DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 4

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 27 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Acqua malata Otto siti inquinati sul territorio
Lanfrit a pagina III

L'intervista
Celiberti: «Dopo la visita al lager ho cambiato la mia arte»
Pittalis a pagina 14

Calcio
Inter, poker in scia al Napoli Milan, vittoria a nervi tesi
Alle pagine 16 e 17

Dazi, in ballo sette miliardi

▸Il governo gioca d'anticipo per evitare la scure delle misure decise da Trump verso l'Europa

▸Il ministro Tajani media con Rubio: colloquio telefonico con il segretario di Stato americano

Una telefonata per giocare d'anticipo. Antonio Tajani chiama Marco Rubio. È il primo vero contatto bilaterale con il nuovo segretario di Stato di Donald Trump. Primo passo per fare i conti con la minaccia dei dazi che incombe su Palazzo Chigi e preoccupa Giorgia Meloni. Decisa a «giocare d'anticipo» in Europa: già al prossimo Consiglio europeo chiederà di s ribilanciare la bilancia commerciale Ue prima della scure delle tariffe di Trump. E insieme cercherà di salvare l'Italia dalla mannaia delle nuove misure Usa: il conto per il nostro Paese può arrivare a 7 miliardi.

Bechis a pagina 2

L'incontro

Meloni da Bin Salman: gli accordi con l'Arabia su conflitti e aziende

Andrea Bulleri

Il sole del primo pomeriggio picchia forte sulla sabbia rossa del deserto di Al-Ula, mentre Giorgia Meloni scende la scaletta dell'aereo con la figlia Ginevra per mano.

Continua a pagina 3

Le idee

Da Fiuggi a oggi la svolta è attuale

Alessandro Campi

Sono trascorsi trent'anni dalla nascita, nel gennaio 1995, di Alleanza nazionale e ancora ci si chiede quanto quel passaggio, che segnò la scomparsa nominale dalla scena politica ufficiale del nostalgismo mussoliniano, sia stato sincero, sofferto e meditato. Maquillage opportunistico o cambiamento reale?

Chi opta, ancora oggi, per l'ipotesi della messa in scena, operata da Gianfranco Fini con la scusa dell'avvicendamento generazionale e sfruttando il nuovo clima prodotto dalla discesa in campo di Berlusconi dopo il crollo della Prima Repubblica partitocratica, è costretto a dimenticare quanto l'aspirazione a lasciarsi alle spalle l'eredità vieppiù insostenibile del fascismo fosse in realtà antica in quella destra che sulla carta si limitava a coltivarne la memoria.

Il tentativo di costituirsi come partito moderato o forza d'ordine, in chiave di conservatorismo anticomunista, provando così a mettere in cantina simboli e parole d'ordine del Ventennio, aveva ad esempio impegnato la lunga segreteria di Arturo Michelini, alla guida del Msi dal 1954 al 1969.

Continua a pagina 23

Tennis. Secondo trionfo agli Australian Open

CAMPIONE Nuova impresa di Sinner agli Australian Open

L'infinito Sinner è il più forte di tutti

Vincenzo Martucci

Il fenomeno è due volte fenomeno, forse anche tre. Perciò, oggi, Jannik Sinner è lontanissimo da tutti gli altri tennisti, con una testa e un cuore che viaggiano persino più veloci del servizio e del rovescio.

Continua a pagina 5

Il personaggio

L'abbraccio al rivale e i veleni ignorati I gesti di un gigante

Mei a pagina 7

Niente semilibertà al killer: «Nega la sua responsabilità»

▸Gioielliere ucciso ad Abano nel 2005, respinto il ricorso del bandito: «Innocente, non mi pento»

Vent'anni fa Gianfranco Piras, gioielliere di Abano Terme, reagì a un assalto uccidendo un bandito, ma subito dopo venne ferito a morte. Gli altri tre rapinatori furono arrestati e in particolare Fabiano Meneghetti sta scontando l'ergastolo. La sua richiesta di semilibertà è stata rigettata, per «la mancanza di senso critico» verso la condanna ricevuta: gli viene contestato di non essersi mai pentito. Il 49enne di Bovolenta sostiene di non poterlo fare, poiché si è sempre proclamato innocente.

Pederiva a pagina 12

La storia

Il ladro seriale che spaventa Venezia (e nessuno lo ferma)

Un ladro seriale tormenta residenti e commercianti del centro storico di Venezia: «Tutti sanno chi è ma continua a tormentarci. Ora va fermato», è l'appello.

Petrucci a pagina 11

La lettera

La vera giustizia e i dadi di Rabelais

GIUSTIZIA Il ministro Carlo Nordio

Carlo Nordio

Caro Direttore,
durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bari, un magistrato ha regalato al viceministro Sisto un paio di dadi, alludendo ironicamente al sistema del sorteggio che connoterà la riforma costituzionale in corso.

Continua a pagina 13

Terzo mandato

Salvini spinge Zaia: «In Veneto code ai gazebo per sostenerlo»

Alda Vanzan

"In Veneto code ai gazebo per confermare il buon governo della Regione". Così una nota della Lega di Matteo Salvini ed è il suggello che gli alleati del centrodestra forse non si aspettavano. Perché raramente una iniziativa veneta finisce nei comunicati di via Bellerio.

Continua a pagina 5

Passioni e solitudini

La telemedicina e il tradimento del corpo

Alessandra Graziottin

Continuereste a guidare la vostra auto se il motore fuma o se le ruote sono a terra, e il meccanico che state chiamando vi propone una consulenza online di 15 minuti (in "telemeccanica") per risolvere il problema? No. Vi fidate di più se il meccanico vi dice: «Prima la devo vedere bene, poi decidiamo cosa fare».

Continua a pagina 23

Il caso

Da Verona a Londra Jamila strangolata da un senzatetto

Si chiamava Jamelatu Tsiwah e dopo essere nata e cresciuta a Verona, più di dieci anni fa si era trasferita a Londra, in cerca di stimoli e opportunità. A soli 31 anni, però, ha incontrato il suo assassino e le sue speranze di una vita migliore sono finite lunedì sera, tra le 18 e le 19. Strangolata, hanno detto poi i risultati dell'autopsia: la morte è stata causata dalla «compressione del collo». La giovane Jamila, come era chiamata dagli amici di infanzia, aveva origini ghanesi ma era nata e cresciuta nella città veneta.

Bruschi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

I rapporti internazionali

Dazi, l'Italia rischia danni per 7 miliardi di euro Tajani media con Rubio

▶Colloquio telefonico tra il ministro degli esteri e il segretario di Stato americano: «Pace giusta» per l'Ucraina e condanna agli attacchi cyber russi. Monito alla Cina su Taiwan

IL CASO

ROMA Una telefonata per giocare d'anticipo. Arare il terreno. Antonio Tajani alza la cornetta nel tardo pomeriggio. Dall'altra parte c'è Marco Rubio. È il primo vero contatto bilaterale tra il ministro degli Esteri e il nuovo segretario di Stato di Donald Trump. Serve a tendere e rinsaldare il filo tra il governo e la nuova amministrazione Usa, un «tradizionale rapporto di fiducia e vicinanza».

Ma c'è di più. Colloquio a tutto campo. Ucraina, Medio Oriente, Cina e Taiwan. Sullo sfondo, la minaccia dei dazi che incombe su Palazzo Chigi e preoccupa la premier Giorgia Meloni. Decisa a «giocare d'anticipo» in Europa: già al prossimo Consiglio europeo chiederà ai partner di studiare insieme, e in fretta, come ribilanciare la bilancia commerciale Ue prima che la scure delle tariffe di Trump si abbatta sul Vecchio Continente. E insieme cercherà di salvare l'Italia dalla mannaia delle nuove misure Usa.

Si muove per primo Tajani ribadendo a Rubio «la volontà di intensificare i rapporti» in ambito commerciale e di «rilanciare la presenza delle aziende italiane negli Stati Uniti, anche con investimenti diretti». Un passo incontro alla dottrina Trump: investite negli Usa e non risponderemo con i dazi.

LE STIME

Le stime riservate in mano al governo sono preoccupanti. Sette miliardi di euro: a tanto può ammontare il conto di un nuovo round di sanzioni per il nostro Paese. Un quarto di Manovra, metà Ponte sullo Stretto. Cifre monstre.

Rubio, senatore della Florida, ex pupillo dei Neocon convertito al trumpismo fino alla conquista del Dipartimento di Stato, è l'uomo chiave per aprire un canale. Colomba in mezzo ai falchi, capitanati dal consigliere Peter Navarro, che vorrebbero mettere anche l'Italia nel mirino. Nonostante il feeling tra Trump e Meloni cementato tra una tratta aerea e l'altra. Il *vis-à-vis* a Notre Dame, poi il blitz a Mar-a-Lago, infine la missione lampo della premier a Washington per assistere al giuramento del nuovo presidente. E intrattenersi per un lungo scambio nella rotonda del Capito, non è un caso, proprio con Rubio.

TRATTATIVE il vicepremier Antonio Tajani al convegno di Forza Italia a Milano

Con il capo della diplomazia Usa Tajani affronta i grandi temi transatlantici. Nell'ordine, fa sapere la Farnesina, l'Italia assicura l'impegno per «una pace giusta» e un «coordinamento efficace, inclusivo e trasparente tra alleati», e insieme condanna «l'incremento di attività di guerra ibrida contro l'Occidente con attacchi cyber, sabotaggi e atti di disinformazione».

Nessun accenno esplicito ad armi e munizioni per Kiev, c'è invece una sottolineatura che piacerà a Trump: «L'Europa aumenti le proprie responsabilità in materia di sicurezza e difesa in piena complementarietà con la Nato». Tradotto: spendere di più e meglio.

C«è spazio nella telefonata per affrontare i rapporti con la Cina e condannare «qualsiasi tentativo unilaterale di Pechino di cambiare lo status quo nel Mar Cinese Meridionale e nello Stretto di Taiwan. Poi il grande rebus mediorientale. Con una novità da registrare: Tajani, che di recente è volato a Damasco per incontrare il nuovo leader Al Jolani, difende la «necessità di includere anche la Siria» post Assad nella costruzione di «una nuova architettura di sicurezza regionale».

E da registrare è la posizione sul negoziato per il nucleare iraniano: «fondamentale il coordinamento tra Europa e Stati Uniti», dice il vicepremier quasi a scongiurare un nuovo strappo unilaterale di Trump.

I DAZI

Sono i dazi però il vero elefante nella stanza. I dati in mano a Tajani, che ha già messo al lavoro la Farnesina da novembre, sono allarmanti. Pesa sulla «fedina» italiana un importante disavanzo commerciale a danno degli americani: nel 2023 le esportazioni tricolori sono state più del doppio delle importazioni, 67,3 contro 25,2 miliardi di euro. Quanto basta, agli occhi di Trump, per parlare di «furto» e promettere di imporre un «costo salato», «big price» ai partner europei con i conti sbalzati.

Meccanica, moda, agroalimentare i settori italiani potenzialmente nel mirino di nuove contromisure, stando alle proiezioni riservate del governo. Insieme al latteario-caseario, ad alto rischio dazi come rappresaglia per la «web tax» introdotta dal governo italiano e dall'Ue contro le grandi aziende della Silicon Valley, ieri di specchiata fede democratica, ora tutte convertite al trumpismo.

L'IMPEGNO DEL VICEPREMIER: «AUMENTEREMO GLI INVESTIMENTI DIRETTI NEGLI STATI UNITI»

A questo si aggiungono i 18 procedimenti anti-dumping e anti-sovvenzioni del governo americano contro i prodotti italiani, attualmente in corso. Un record europeo. Acciaio, alluminio, tubi idraulici e materassi, la lista è chilometrica e i dazi sono trasversali alle amministrazioni degli scorsi anni. Curiosità: il più antico, tutt'ora in vigore, è un dazio contro il dumping delle lamiere di ottone e risale al lontano 1987: porta la firma di Ronald Reagan, iconico presidente repubblicano caro a Trump ed anche a Meloni.

TEMPI INCERTI

Ora si aprono tempi incerti. Nel migliore dei casi, cioè con un aumento unilaterale dei dazi americani di dieci punti solo sui prodotti già sottoposti a dazi dell'Organizzazione mondiale del commercio, il danno per le casse italiane ammonterebbe a 4 miliardi di euro. Non sono più rosee le stime europee: Bruxelles prevede un contraccolpo di 54 miliardi di euro sul suo export. Di questi, 7,1 miliardi di euro in capo all'Italia. Per questo il governo si muove.

Nella telefonata a Rubio, il ministro degli Esteri e vicepremier ha chiesto di aprire un canale continuo con l'amministrazione Usa per discutere di dazi e vedersi incontro. Un telefono sempre acceso, per evitare colpi di scena. Probabile una missione di Tajani a Washington entro la primavera.

Intanto, dietro le quinte, i tecnici di Palazzo Chigi e della Farnesina sono al lavoro. È una partita politica e diplomatica al tempo stesso. Fu un lungo e faticoso lavoro della Farnesina, ad esempio, a salvare l'agroalimentare made in Italy dalla ghigliottina dei dazi di Trump nel 2020 in risposta alla querelle Boeing-Airbus.

Nei prossimi giorni la Commissione Ue consegnerà agli Stati membri prospetti aggiornati sui danni che i dazi di Trump potrebbero arrecare alle esportazioni di ciascuno. A Roma nel frattempo è attesa una delegazione di funzionari del governo tedesco proprio per discutere della spada di Damocle americana. Segno che l'Europa si agita e si muove. E muovendosi guarda all'Italia e alla special relationship tra il presidente repubblicano e la premier conservatrice per immaginare una via di uscita dal guado.

Francesco Bechis

Bielorussia, rieletto Lukashenko Ue: voto farsa, le sanzioni restano

LE ELEZIONI

Tutto come previsto. E del resto, Aleksandr Lukashenko non è un uomo che ama fare né ricevere sorprese. Da quando è salito al potere, il presidente ha reso la Bielorussia il suo regno. Una monarchia in cui il leader viene formalmente rieletto da trent'anni a colpi di elezioni plebiscitarie, con l'opposizione costretta all'esilio o al carcere. E il voto di ieri ha rispetto perfettamente il copione.

UN PLEBISCITO

Con un'affluenza poco superiore all'80%, Lukashenko ha incassato l'87,6% delle preferenze. Un risultato bulgaro che ha certificato due cose. La prima, che il leader bielorusso governerà per il settimo mandato consecutivo fino al 2030. La seconda, che il pressing internazionale, le proteste, l'opposizione fuggita all'estero e le denunce sugli arresti politici non hanno scalfito in alcun modo la volontà di Lukashenko di andare avanti per la sua strada. Un leader che è perfettamente consapevole che la comunità internazionale lo considera un «paria», l'ultimo dittatore d'Europa alla mercé del presidente russo Vladimir Putin.

Del resto, Lukashenko non ha battuto ciglio nemmeno ieri. L'Alta rappresentante dell'Unione europea, Kaja Kallas, e la commissaria per l'Allargamento, Marta Kos, hanno pubblicato una nota durissima in cui hanno accusato il governo bielorusso di avere reso le elezioni una farsa, di avere impedito l'accesso nel Paese ai media indipendenti, di avere represso brutalmente l'opposizione. Da Bruxelles hanno assicurato che le sanzioni contro Minsk continueranno finché non ci sarà un vero processo democratico con elezioni «eque, libere e trasparenti».

Da Varsavia, dove è fuggita per evitare l'arresto, la leader dell'opposizione, Svetlana Tikhanovskaya, ha accusato Lukashenko di essere «un criminale che ha preso il potere», definendo il voto una «farsa» mentre vengono incarcerati tutte le voci critiche (i dati più recenti parlano di 1200 detenuti politici rinchiusi nelle prigioni bielorusse).

MINSK Il presidente uscente Alexandr Lukashenko al voto

Eppure, il sette volte presidente ha mostrato di non volere salvare nemmeno le apparenze. Alle accuse di Bruxelles, Lukashenko ha risposto in maniera piccata: «Riconoscere o meno le nostre elezioni da parte dell'Ue è una questione di gusti e mi è assolutamente indifferente». Mentre dopo avere affermato che quella bielorussa è «una democrazia forte», il leader di Minsk non solo ha ammesso di «tenere d'occhio» le persone che hanno partecipato alle proteste del 2020, ma ha anche lanciato un inquietante appello all'abiura, chiedendo di ammettere «di aver sbagliato» per avere «una nuova opportunità».

Il mondo osserva con attenzione quello che succede nel Paese dell'Europa orientale. Spera che l'opposizione abbia presto di nuovo la capacità di parlare. Si interroga su chi sarà l'erede di Lukashenko, poiché è probabile che nel 2030 non si ricandiderà. Qualcuno, visto che si parla ormai di un sistema quasi monarchico, immagina una successione ereditaria, anche se Lukashenko ha detto di non vedere i figli propensi alla politica.

IL LEADER DI MINSK REPLICA A BRUXELLES: «NON RICONOSCE LE ELEZIONI? È INDIFFERENTE»

Intanto, chi si sente ancora tranquillo per i prossimi cinque anni è soprattutto Vladimir Putin, che durante la sua lunga stagione di potere ha trasformato la Bielorussia in un protettorato di Mosca. Lukashenko, dopo le proteste di cinque anni fa e l'invasione dell'Ucraina, ha blindato i rapporti con il Cremlino fino a rendere il suo Paese un tutt'uno con la Russia. Quando gli è stato chiesto come si sentisse per avere lasciato che le truppe russe entrassero nel suo Paese per attaccare l'Ucraina, il leader ha detto di non pentirsi di nulla. Negli ultimi mesi ha addirittura concesso a Putin il diritto di schierare in Bielorussia le testate nucleari tattiche e i missili balistici Oreshnik.

IL MESSAGGIO

Ma ieri, dopo avere tessuto le lodi della Cina e del multipolarismo targato Pechino, Lukashenko ha anche inviato il suo personale «messaggio» a Donald Trump. Prima ha detto di sostenerlo «quando dice di proporsi come pacificatore». Poi, come gesto di distensione verso Washington, il dittatore ha deciso di liberare improvvisamente una cittadina americana, Anastassia Nuhfer, sul cui arresto rimangono ancora dei punti oscuri. Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha annunciato il rilascio rilanciando lo slogan di Trump, «pace attraverso la forza». Ma è chiaro che Lukashenko vuole evitare guai con il tycoon.

Lorenzo Vita

Le sfide per la crescita

NEL DESERTO CON IL SAUDITA

Giorgia Meloni e il principe Bin Salman nella tenda di Al-Ula dove si è svolto il bilaterale tra i due leader: il confronto anche sulla situazione internazionale tra Gaza, Libano e Ucraina

Meloni da Bin Salman Accordi con l'Arabia un piano da 10 miliardi

▶L'incontro con il principe saudita nella tenda ad Al-Ula: l'impegno per Gaza Le intese di Fincantieri, Pirelli, Leonardo. Santanchè, il caso è "congelato"

LA GIORNATA

GEDDA Il sole del primo pomeriggio picchia forte sulla sabbia rossa del deserto di Al-Ula, mentre Giorgia Meloni scende la scaletta dell'aereo con la figlia Ginevra per mano. «You brought the nice weather with you», hai portato il bel tempo, la saluta il governatore della provincia di Medina, prima di scortare la premier nel tendone allestito in mezzo alle rocce e alle dune del sito patrimonio Unesco, sull'antica Via dell'incenso. È qui, tra cuscini e tappeti su cui ci si accomoda a gambe incrociate, che l'attende il principe ereditario Mohammed Bin Salman. I giudizi di Meloni sulla monarchia saudita non erano stati teneri, in passato. Ma la premier, in missione nella penisola per incoraggiare un «salto di qualità» nelle relazioni Roma-Riad, fa sfoggio di pragmatismo. «C'è un enorme potenziale non sfruttato nella nostra cooperazione», interviene di fronte alla delegazione saudita: «Possiamo aprire una fase completamente nuova nella partnership tra Italia e Arabia».

GLI ACCORDI

Le premesse del resto ci sono tutte. Dalla tre giorni Meloni rientrerà questa sera con le relazioni bilaterali con l'Arabia elevate al rango di «partenariato strategico». E soprattutto, con accordi firmati per dieci miliardi di dollari. Cifra che per la leader italiana dà, «un'idea dello straordinario salto che ci siamo impegnati a fare insieme» su difesa, energia, ricerca e molto altro. E pazienza, allora, per la mancata photo opportunity con Daniela Santanchè, la ministra del Turismo che a Gedda è atterrata ieri sera, qualche ora dopo la partenza di Meloni per Al-Ula. Non si incroceranno, le due: la "Pitonessa" di FdI oggi inaugurerà il Villaggio Italia sul Mar Rosso. A Roma tornerà giovedì, quando si sarà già deciso se l'indagine per truffa ai danni dell'Inps che la riguarda resterà a Milano o passerà alla procura della Capitale (con un allungamento dei tempi). E quando Giorgia e la "Santa", chissà, potrebbero anche incontrarsi.

Tornando agli accordi siglati, che valgono circa 10 miliardi, una grossa fetta (6,6 miliardi) ricadrà sotto l'ombrello di Sace. Che garantirà tra l'altro un prestito da 3 miliardi erogato da banche internazionali per la costruzione di Neom, la futuristica megalopoli green che bin Salman vuole tirare su da zero entro il 2039. Della delegazione tricolore fa parte anche Fincantieri, che annuncia una partnership con un centro di ricerca saudita per condividere know-how sulla tecnologia navale. C'è Marco Tronchetti Provera, ad di Pirelli, che aprirà in loco uno stabilimento in joint-venture con un fondo sovrano saudita da tre milioni e mezzo di pneumatici l'anno. E c'è Roberto Cingolani, ad di Leonardo. Che parla di un interesse «molto concreto» dei sauditi per entrare nel programma di Italia, Gran Bretagna e Giappone per progettare il caccia da combattimento di sesta generazione, anche se si parte con un accordo su elicotteri e aerei da pattugliamento e trasporto. «Quello del Golfo – spiega Cingolani – è un mercato enorme, con numeri inconcepibili in Europa». Sul fronte dell'energia, tocca a Snam siglare un memorandum d'intesa con Acwa Power, la più grande società privata di desalinizzazione dell'acqua al mondo, con cui si punta a realizzare una «catena di fornitura di idrogeno verde in Europa». E pure il Salone del mobile annuncia una prossima edizione in terra d'Arabia.

I NODI INTERNAZIONALI

Ma non è solo il business a far andare per le lunghe i colloqui di Meloni col principe Bin Salman, al punto che il cerimoniale è costretto a rimandare di un paio d'ore l'intervento della premier al Maraya, lo scenografico auditorium ricoperto da specchi in mezzo alle sabbie del deserto. Sul tavolo del bilaterale c'è il Piano Mattei, su cui Roma punta a coinvolgere anche Riad. «Dobbiamo aiutare l'Africa a sfruttare meglio le sue risorse», è l'auspicio della premier, convinta che sul piano per ridurre le partenze di migranti «possiamo lavorare molto bene insieme, perché ciò che accade lì è importante per entrambi». E alcune delle intese firmate ad Al-Ula con fondi, banche e società saudite da Sace, Cassa Depositi e Prestiti e Ansaldo Energia riguardano proprio la cooperazione per realizzare data center e progetti energetici sul continente africano.

E poi c'è il nodo del Medio Oriente. Capitolo sul quale la monarchia saudita è considerata un interlocutore centrale, non solo da Roma. Non è un caso se la prima telefonata con un capo di stato estero per Donald Trump è stata proprio con Bin Salman. Il tycoon vede nel giovane principe ereditario una possibile figura chiave per la stabilità del Medio Oriente e quella futura di Gaza. E "Mbs", da parte sua, ha tutto l'interesse ad accrescere la centralità di Riad sullo scacchiere internazionale a sfavore di Teheran. Mentre la famiglia saudita punta a un allentamento delle sanzioni sulla Siria: una posizione condivisa anche da Roma, che – i sauditi ci sperano – è nella posizione migliore per mediare con Washington.

Andrea Bulleri

Almasri, il tour in Europa e le domande all'Aja L'Anm attacca il governo

▶«Nordio avrebbe potuto chiedere la custodia cautelare»

LA POLEMICA

ROMA Da un lato la premier Giorgia Meloni, che chiede il sostegno delle opposizioni per ottenere chiarimenti dalla Corte penale internazionale perché, a fronte di una richiesta del 2 ottobre, «ci ha messo mesi a spiccare il mandato di arresto per Osama Almasri Najeem, dopo che aveva attraversato almeno tre paesi in Europa», dall'altro l'Associazione nazionale magistrati che punta il dito contro il governo. Sabato da Gedda la premier era intervenuta sulla scelta della scarcerazione del libico, accusato di crimini contro l'umanità, fermato a Torino, scarcerato e spedito in Libia con un volo di Stato. «Non è stata una scelta dell'esecutivo ma è avvenuta su disposizione della magistratura», aveva detto Meloni. Il comandante è stato poi espulso dal territorio italiano perché «soggetto pericoloso». Ma la giunta esecutiva centrale

GENERALE Osama Almasri Habish

dell'Anm afferma che il ministro della Giustizia Carlo Nordio «avrebbe potuto - perché informato dalla polizia giudiziaria il 19 gennaio e dalla Corte d'appello di Roma il 20 gennaio - e dovuto, per rispetto degli obblighi internazionali, chiederne la custodia cautelare in vista della consegna alla Corte penale internazionale che aveva spiccato, nei suoi confronti, mandato di cattura per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi nella prigione di Mittiga (Libia)». Per l'Anm la scelta su Almasri è, quindi, «politica» e assunta «nel silenzio del Guardasigilli, il solo deputato a domandare all'autorità giudiziaria una misura coercitiva».

LE ACCUSE

I giudici dell'Aja contestano al generale una serie di episodi avvenuti a Mittiga, penitenziario di cui è direttore. In quella struttura dal febbraio 2015 sono stati uccisi almeno 32 detenuti e 22 persone, compreso un bimbo di 5 anni, hanno subito violenze sessuali dalle guardie. Secondo i giudici dell'Aja, Almasri «ha picchiato, torturato, sparato, aggredito sessualmente e ucciso personalmente detenuti, nonché ha ordinato alle guardie di picchiarli e torturarli».

Val.Err.

Verso le elezioni

Veneto, Salvini spinge Zaia «Gazebo, code per firmare»

▶Il governatore: «Una chiamata di popolo, vi ringrazio». Stefani: «Il limite dei mandati è un retaggio storico». Villanova e Scatto: «Roma deve capire»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA "In Veneto code ai gazebo per confermare il buon governo della Regione". Così una nota della Lega di Matteo Salvini ed è il suggello che gli alleati del centrodestra forse non si aspettavano. Perché raramente una iniziativa veneta finisce nei comunicati di via Bellerio. E l'iniziativa, stavolta, ha a che fare con il terzo mandato di Luca Zaia e, in subordine, con la richiesta di mantenere la guida di Palazzo Balbi. Richiesta che trova riscontro anche in un sondaggio secondo il quale il 67,7% degli italiani vorrebbe la cancellazione del vincolo del doppio mandato per i presidenti di Regione.

Questa la nota diffusa ieri pomeriggio dalla Lega di via Bellerio: "Più di 600 gazebo, nonostante il maltempo in molte regioni, e oltre 50mila firme a sostegno delle forze dell'ordine e per chiedere una rapida approvazione del ddl sicurezza. È il bilancio della mobilitazione della Lega in tutta Italia organizzata ieri e oggi (sabato e domenica, ndr) e che sarà replicata anche nel prossimo weekend. L'iniziativa - fortemente voluta da Matteo Salvini - ha avuto una particolarità in Veneto, dove sono stati allestiti 200 gazebo anche per sostenere il buon governo della Regione: sono state raccolte oltre 12mila firme che confermano l'alto gradimento per l'amministrazione Zaia".

«Una chiamata di popolo», dice il governatore Luca Zaia, a proposito della campagna "Veneto ai Veneti". «Io non ho promosso questa raccolta di firme, è una iniziativa della Lega. Ringrazio per questa attestazione di stima, è una chiamata di popolo. Non sto portando avanti battaglie personali, non si può prescindere dal popolo».

AI BANCHETTI La campagna "Veneto ai Veneti". A lato, Roberto Marcato alla "Magna Porcatio" con Elena Donazzan e Flavio Tosi

IL SONDAGGIO

Ad animare il dibattito è anche il sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab21.01: la rilevazione (1.000 interviste) dice che il 67,7% degli italiani vuole che venga cancellato il vincolo del doppio mandato per i presidenti di Regione, consentendo così a Luca Zaia e a Vincenzo De Luca di ricandidarsi alle prossime elezioni in Veneto e in Campania. Favorevole allo stop alla ricandidatura solo il 32,3% degli italiani. «Il limite dei mandati - dice il segretario della Lega-Liga Veneta, Alberto Stefani - è un retaggio storico, valorizzare la democrazia significa superare queste imposizioni e liberare i cittadini dai vincoli imposti dalla legge al loro libero esercizio del voto. Questo sondaggio ne è la conferma». Aggiunge il capogruppo in consiglio regionale, Alberto Villanova: «Il messaggio che arriva dall'ultimo autorevole sondaggio di Affaritaliani.it è chiarissimo: sì al terzo mandato per Luca Zaia, sì alla libertà di voto degli elettori. A Roma non potranno pensare di decidere tra di loro nei palazzi: il popolo vuole poter votare liberamente, senza vincoli ed ostruzioni. La Lega continuerà a raccogliere le firme nelle piazze: è una battaglia giusta che porteremo avanti, a qualsiasi costo». E Francesca Scatto, presidente della Sesta commissione: «I cittadini quando si esprimono hanno sempre ragione. L'ultimo sondaggio di Affaritaliani.it è emblematico. I veneti ai gazebo della Lega lo hanno ribadito con chiarezza: vogliono ancora Luca Zaia, vogliono ancora la Lega a governare la Regione. La nostra richiesta è legittima e democratica: solo Roma non lo ha ancora accettato».

POLEMICHE PER LA PARTECIPAZIONE DI LEGHISTI ALLA MAGNA PORCATIO: «NON SI VA A TAVOLA CON I "NEMICI"»

LE CHAT

E intanto fa discutere, nel partito, la partecipazione di alcuni esponenti leghisti, in particolare l'assessore regionale Roberto Marcato e il consigliere Luciano Sandonà, alla "Magna Porcatio" di Clodovaldo Ruffato, cui hanno preso parte anche politici di FdI e FI. Della serie: non si condivide il tavolo con chi è contrario al terzo mandato...

Al.Va.

Padova

E Leo Padrin riunisce i big del centrodestra

PADOVA E dopo la Magna Porcatio di Clodovaldo Ruffato, è l'ex consigliere regionale Leonardo Padrin a riunire al ristorante i segretari dei partiti del centrodestra. Più di 400 prenotazioni alla serata a Cervarese Santa Croce, venerdì prossimo, con Daniele Capezzone e i segretari Luca De Carlo (FdI), Alberto Stefani (Lega), Flavio Tosi (Forza Italia), Antonio De Poli (Udc). Segretari che, pare, ascolteranno ma non interverranno.

Sinner, la nuova impresa

Il primo italiano su Marte

Il fuoriclasse altoatesino schianta Zverev in tre set e vince (per la seconda volta di fila) gli Australian Open. Sembra che soltanto una sentenza dell'antidoping possa fermarlo

Il fenomeno è due volte fenomeno, forse anche tre. Perciò, oggi, Jannik Sinner è lontanissimo da tutti gli altri tennisti, con una testa e un cuore che viaggiano persino più veloci del servizio e del rovescio. E, imbattibile sul campo, potrebbe inchinarsi solo ad una decisione a tavolino dalla Cassazione dello sport (CAS) di Losanna del 16 aprile per una negligenza all'antidoping. Parola del Profeta dai capelli rossi: «Se sapessi di essere colpevole, non giocherei così. Finora è andato tutto per il meglio - appelli contro la sospensione provvisoria e sentenza del Tribunale Indipendente - e credo che andrà ancora così. Al momento non ci penso. Anche se ci sono giorni in cui non vorrei avere questo problema». Ma sicuramente avverte il tifo contro degli spogliatoi.

TESTA & CUORE

Jannik vestito in campo di giallo canarino è un leone che impressiona ancora una volta non solo per la gestione perfetta («l'importante è come rispondi alle situazioni»), per la calma imperturbabile, per la capacità di reagire sempre nel modo ideale e di fare la scelta giusta trovando proprio in quel momento il colpo giusto, sostenendo la pressione da campione in carica nel mirino di tutti. La sua è una delle più schiaccianti dimostrazione di superiorità in una finale Slam di un numero 1 del mondo contro il 2 (Sascha Zverev), con un inequivocabile 6-3 7-6 6-3, senza concedere palle break come solo Pete Sampras a Wimbledon 1995, Roger Federer a Wimbledon 2003 e Rafael Nadal agli US Open 2017. Gli osanna al campione che replica il trionfo di 12 mesi fa si moltiplicano, amplificati dal terzo urrà in altrettante finali, dai 21 match di fila vinti di fila sul cemento Majors e sul Tour, dal record italiano eguagliato di Nicola Pietrangeli, campione al Roland Garros 1959 e 1960. Eppure, come dopo il bis consecutivo di coppa Davis a novembre contro l'Olanda, il 23enne di Sesto Pusteria che il tennis ha strappato allo sci, come primo pensiero, consola lo sconfitto: «In fondo, siamo come compagni di scuola, invece dei libri abbiamo la racchetta e giochiamo a tennis ma ci vediamo sempre e l'aiuto di un compagno può dare una mano nella difficilissima situazione di chi è già stato nella posizione di vincere uno Slam ed è un giocatore incredibile».

> «LA MENTALITÀ IN CAMPO ERA SEMPRE QUELLA GIUSTA, È QUESTO CHE CONTA

ONORE AL RE

Zverev, a 27 anni, è schiacciato dalla clessidra del tempo, dopo le due finali Slam a New York 2020 e Parigi 2024 perse. Il tedesco sbaglia troppo, soprattutto di dritto, cede netto il primo set, poi si butta nella lotta, sbuffando, soffrendo, aggrappandosi al famoso servizio. Sul 5-4, con Jannik 0-30 sul servizio, sogna ma si vede stampare in faccia 4 prime di fila. E, sul 4-4 del tie-break prima un nastro beffardo e poi una

Jannick Sinner, tennista, è nato a San Candido in Alto Adige il 16 agosto 2001. In carriera ha vinto tre Slam (due Australian Open, un Us Open), è primo del mondo da giugno 2024

16
I tie-break vinti da Jannik sugli ultimi 18 disputati: anche ieri non ha lasciato scampo a Zverev

21
Le vittorie consecutive di Sinner in carriera: non perde dal 2 ottobre 2024 a Pechino con Alcaraz

21
I match di fila vinti nei tre tornei dello Slam sul cemento: 7 a Melbourne e 7 a New York nel 2024, altri 7 ora a Melbourne

L'intervista Angelo Binaghi

«Adesso può vincere tutto e lo aspettiamo al Foro Siamo noi i numeri uno»

Il presidente della FITP, Angelo Binaghi, è ripartito alla notte per l'Italia dopo aver assistito in diretta al bis di Jannik Sinner agli Australian Open.

Presidente, perché Sinner è così tanto nettamente il numero 1?

«Perché è più intelligente degli altri. Che vuol dire capire i valori giusti e i momenti giusti, capire le difficoltà e superarle, capire le persone giuste di cui circondarsi. Sa che cosa dire e come farlo».

Lei è sempre stato un estimatore di Jannik.

«Ho sempre pensato che fosse in prospettiva molto più forte di Alcaraz e che il suo vero avversario sarebbe stato Zverev, temibilissimo soprattutto sulle superfici veloci. Ma stavolta Jannik ci ha lasciato a bocca aperta, è un campione di livello nettamente superiore agli altri».

Angelo Binaghi, presidente della Fitp

A Melbourne è andato anche oltre.

«La finale di Melbourne è stata la consacrazione di un grande campione. Zverev, che è un grande giocatore, ha detto la cosa più giusta durante la premiazione: "Jannik non è solo il numero 1 del mondo, è nettamente più forte di tutti, una spanna sopra gli altri"».

Un campione che però, finora, è stato respinto sulla terra rossa. Come mai?

«Ha imparato a giocare a tennis a Sesto Pusteria, sul veloce indoor, non sulla terra all'aperto, rispetto agli altri deve ancora formarsi anche fisicamente, com'è stato per Zverev e Tsitsipas, ma acquisirà quei dettami tattici che ancora non ha assimilato sulla superficie. Ci sono tanti momenti, tante fasi diverse della partita da interpretare. Ma sono certo che capirà pre-

Il personaggio

Se sapessi di essere colpevole non giocherei così. Finora è andato tutto bene, andrà ancora così

Spero di convincere il mio coach Cahill a continuare con me anche il prossimo anno

I 19 tornei vinti

Anno	N.	Torneo	Categoria
2020	1	Sofia	Atp 250
2021	2	Melborune	Atp 250
	3	Washington	Atp 500
	4	Sofia	Atp 250
	5	Anversa	Atp 250
2022	6	Umago	Atp 250
2023	7	Montpellier	Atp 250
	8	Toronto	Atp 1000
	9	Pechino	Atp 500
	10	Vienna	Atp 500
2024	11	Australian Open	Slam
	12	Rotterdam	Atp 500
	13	Miami	Atp 1000
	14	Halle	Atp 500
	15	Cincinnati	Atp 1000
	16	Us Open	Slam
	17	Shanghai	Masters 1000
	18	Atp Finals (Torino)	
2025	19	Australian Open	Slam

Nel 2024 ha vinto a Riad anche il torneo esibizione Six Kings Slam

HANNO DETTO

La vittoria di Sinner in Australia è un motivo di orgoglio per l'Italia

GIORGIA MELONI

Il rispetto nei confronti dell'avversario è stato il suo gesto più bello

ANDREA ABODI

L'abbraccio al rivale lo schiaffo di Jannik ai veleni tedeschi

▶Campione spietato e calcolatore in campo, ragazzo sensibile e garbato fuori. Una sola scaramanzia: non calpestare la linea

L'abbraccio di Jannick Sinner all'avversario Aleksander Zverev al termine della finale di Melbourne

Il ragazzo Jannik è gentile e premuroso, il campione Sinner è feroce e implacabile. Chissà se in vita sua avrà mai volontariamente rotto una racchetta ritenuta colpevole di un punto perso, di una steccata (è successo ai grandi tenori, perfino a Pavarotti, ed ai grandi tennisti). Certamente, in panchina aspettando che passasse la nuvola di Fantozzi, ha aperto l'ombrello tenendo lui al riparo una raccattapalle, tal Charlotte, e s'è preso la briga di ingannare il tempo parlandole di tennis e chiedendogli informazioni sul ruolo.

LA CATTIVERIA

Chissà se avrà mai avuto un pensiero maligno, una qualche kyrgiosata (neologismo da Kyrgios, il tennista australiano con il dente e la lingua avvelenati). A queste non ha mai replicato e a Nole Djokovic che tifava Zverev ha detto «chissenemporta, siamo tutti amici». Persino Romano Prodi lo difende dai veleni tedeschi: «L'articolo della Bild su Sinner mi ha fatto venire in mente il trattamento di Unicredit per Commerzbank. C'è ancora tensione in Europa, c'è ancora da fare, ma bisogna farlo, non abbiamo altre speranze».

DALL'OMBRELLINO PER L'ASSISTENTE ALLE GENTILEZZE VERSO I RACCATTAPALLE LE SUE DEDICHE SANNO DI FAMIGLIA

La cattiveria, Jannik, se ce l'ha la conserva nel cuore, oppure la passa sul campo ai colpi del Sinner campione, quello che mira dritto al dritto di Zverev e che se esulta al punto preso lo fa muovendo con leggerezza la racchetta, o meglio sollevando il pugno. È il lampo d'uno sguardo al suo angolo, o forse a qualcuno in tribuna magari per far capire a Cahill, che il "principal" del team, che tenterà tutta la stagione a convincerlo a ritirarsi dal ritiro che ha annunciato. Ci sono gesti del ragazzo che sono già passati alla "fenomenologia di Jannik": se qualcuno sta male in tribuna ecco il tennista di montagna prestar soccorso o, al minimo, prestare l'acqua fresca e l'asciugamano che aiutino la ripresa; se c'è un bambino che gioca a pallone, Sinner allunga un calcetto (al pallone, s'intende); se c'è da far qualcosa per lo sport dei disabili, eccolo andare in campo su di una sedia rotelle e fare qualche scambio con Alfie Hewett, il campione della categoria, e poi dire che «sono dei fenomeni, che fanno sembrar facile il loro gioco che è difficilissimo». E di sé dice, e dei suoi impegni solidali, «mica sto salvando l'umanità».

L'AUTOCONTROLLO

Bisognerebbe trovare un difetto, prima del "santo subito". Il problema per i cacciatori di questi particolari è che Jannik è sempre posato, tranquillo, un sorriso grande così. Se il cuore turbina, il dominio di sé resta, a prima vista, totale. Che si tratti di servire per il match, per il set, per il game o per il punto, non ha un gesto d'emozione. L'emozione, semmai, la manifesta (e la suscita) quando l'avversario colpisce una raccattapalle e lui corre a soccorrerla come dovesse prendere un'imprendibile palla avversaria (tranquilli: le prende tutte). Ha il controllo del gioco e di tutto il resto: quando tutti ballano e urlano per festeggiare una Davis, che

IERI LE PRIME PAROLE SONO STATE PER ZVEREV NESSUNA POLEMICA NEPPURE CON DJOKOVIC CHE HA DICHIARATO DI TIFARE PER L'AVVERSARIO

Sinner ha ben contribuito a darci e ridarci, Jannik quatto quatto s'avvicina alla panchina degli olandesi sconfitti per dare il cinque a tutti. In campo non dà loro scampo, ma poi... Ha dediche che sanno sempre di famiglia («Vorrei che tutti i bambini avessero genitori come i miei», e per molti genitori vale il pensiero contromano, figli come lui, e non soltanto per la prosaica ragione del conto in banca), di lavoro (il tema, il noi non l'io), le persone che amo. Sembra finto, ed è invece, fortunatamente e magnificamente, vero.

LA SCARAMANZIA

Perché c'è chi ha scoperto un gesto scaramantico, da italiano vero: mica tutte quelle toccatine che facevano la "psicopatia" di Nadal. C'è chi ha notato che il ragazzo Jannik, prima di cedere il campo al campione Sinner, sta attento a una cosa: non pestare la riga con il piede sinistro. Un caso? Un personale "cornicello"?

La piccola Francesca, 7 anni, accompagnandolo per mano a un match durante le Finals a Torino, gli chiese: «Hai paura? Vuoi vincere?». «Ci proverò» rispose il rosso. Provaci ancora, provaci sempre, ragazzo Jannik, campione Sinner.

Piero Mei

Gli altri Slam

NICOLA PIETRANGELI Ha vinto il Roland Garros 1959 e 1960

ADRIANO PANATTA Ha trionfato nel Roland Garros 1976

FRANCESCA SCHIAVONE Ha vinto il Roland Garros nel 2010

FLAVIA PENNETTA Ha sbancato gli Us Open a New York nel 2015

---

riga lo mettono ko, spingendolo verso il baratro. «Speravo di essere più competitivo, mi sentivo in formissima fisicamente e nel tocco di palla ma non è bastato: Sinner è troppo più forte». Signorilmente glissa sulle due iniezioni di insulina che si è fatto.

UN ANIMO SENSIBILE

Anche nel momento di massima esaltazione di chi finora attorno non capiva, Jannik è pacato: «È un successo molto diverso rispetto a quello dell'anno scorso, da campione in carica «hai ancora più pressione. Rispetto all'anno scorso provo più gioia che sollievo. Sono molto soddisfatto, sappiamo quanto lavoriamo per questo io e il mio team». Il match più difficile del torneo è stato quello con Rune? «È stato un torneo impegnativo, tanti alti ma anche qualche basso, ma la mentalità era sempre quella giusta, l'atteggiamento in campo che è quello che conta davvero. Poi ci sono partite che vai meglio e altre che fai più fatica». E la finale, col mondo addosso? «In finale c'è una pressione differente: ho iniziato servendo benissimo e cercando di essere subito molto concentrato, nel secondo set poteva andare in maniera diversa, lui ha servito bene quando ho avuto le palle break». Il mondo è a bocca aperta: «Come faccio a

QUESTA VITTORIA È DIVERSA DA QUELLA DI UN ANNO FA: SUL CAMPIONE USCENTE C'È PIÙ PRESSIONE

mantenere la calma? Dentro ho delle difficoltà, nel tennis possono capitare momenti difficili. Volevo mantenere la concentrazione, nella mia testa sono consapevole che sono pronto per delle battaglie e ce l'ho fatta». E il momento più bello? «Abbracciare mio fratello: è il mio miglior amico, nessuno mi conosce meglio, gli parlo spesso, anche dei miei problemi, di come mi sento, è una persona eccezionale e sa da dove veniamo veramente, da una famiglia normale, sa come ho vissuto i miei anni da quando ero bambino e quindi averlo qua è stata la cosa più bella del torneo, ed è felice anche lui».

DOMANI SARÀ

Coach Simone Vagnozzi azzarda. «Può vincere anche Roland Garros e Wimbledon». Sinner nel discorso del re sul campo accarezza il super-coach Darren Cahill: «Spero di riuscire a convincerlo a continuare anche l'anno prossimo». Il futuro di un numero 1 è semplice: «Voglio godermi questa vittoria, poi ci saranno giorni liberi: quando mi rimetto di nuovo al lavoro è al 100%, non c'è una via di mezzo, tutto il focus è lì, l'obiettivo è sempre migliorarsi». Fenomeno quante volte?

Vincenzo Martucci

---

sto anche la terra rossa».

L'Italia aspetta un nuovo campione a Roma dal 1976.

«Infatti quando parlo di farsi valere anche sulla terra penso proprio agli Internazionali d'Italia. Nell'immediato futuro Roma è uno dei suoi grandi obiettivi. Lì potrà dimostrare di essere il più forte di tutti anche sulla terra battuta: gli Internazionali BNL d'Italia a maggio saranno una grande festa, potrebbero diventare un'apoteosi».

Dopo aver dominato sul cemento e dopo aver sempre fatto bene sull'erba, se batterà anche la terra rossa potrebbe anche pensare al Grande Slam.

«Penso che non gli sia precluso alcun obiettivo, compreso di potersi aggiudicare il Grande Slam».

Sinner è la punta del sempre più imponente tennis italiano. Oggi, per la prima volta, ci saranno undici italiani tra i primi cento del mondo nel ranking ATP.

«Abbiamo vissuto un grandissimo inizio di stagione, come lo scorso anno e forse di più perché Lorenzo Sonego ha raggiunto i quarti, Lorenzo Musetti ha giocato ottimi incontri, i nostri ragazzi hanno perso partite importanti per pochi punti. Ripartiamo come nel 2024, con la conferma in singolare e la finale del doppio maschile, e non era facile. I successi dell'anno scorso non erano il frutto di coincidenze straordinarie e hanno mostrato a tutti la nostra forza. Questo sarà il livello delle soddisfazioni che, come appassionati, avremo nei prossimi 10-15 anni».

IL PRESIDENTE DELLA FITP: ROMA È UNO DEI SUOI GRANDI OBIETTIVI IL TENNIS AZZURRO IN CIMA AL MONDO

Che altra grande soddisfazione si è preso sul tennis italiano e sulla spinta di Super Tennis TV, la finale di Melbourne è stata proposta in chiaro sul Nove.

«È un grande risultato, ringrazio chi lo ha fatto. Noi continueremo a combattere perché le finali e anche le semifinali degli Slam con i giocatori italiani possano essere viste da tutti i nostri appassionati, come già accade in altri paesi. Eravamo i peggiori e oggi una cosa è chiara: nel tennis siamo la nazione più forte del mondo, siamo i numeri uno».

V.M.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenze: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE"?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si presentano regolarmente potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese).

Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera intestinale causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

4 FATTORI CHE FAVORISCONO
LA SINDROME DEL COLON IRRITABILE

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

LO SCENARIO

Migranti, in 49 sulla nave per l'Albania E altri consegnano i loro passaporti

ROMA A novembre l'ultima operazione della nave Libra, con a bordo sette migranti, poi riportati in Italia per la sospensione della convalida decisa dal Tribunale di Roma. Ora, a distanza di due mesi, la ripresa delle operazioni di trEasferimento dall'Italia all'Albania. Sono 49 i cittadini stranieri che, ieri, dal sud di Lampedusa sono stati imbarcati sul pattugliatore della Marina militare Cassiopea per essere portati nel porto di Shengjin. La differenza rispetto alle due precedenti operazioni non sta solo nel numero cospicuo di migranti trasferiti (la prima a ottobre ne aveva coinvolti 12). Di mezzo passa la nuova norma voluta dal Governo che prevede che la convalida del trattenimento sia fatta dai giudici della Corte d'appello e non più dai magistrati della sezione immigrazione. Ma anche i due pronunciamenti della Cassazione che, secondo l'Esecutivo, avrebbero riaffermato il primato delle norme di legge - ovvero il decreto che stila la lista dei Paesi sicuri - sulle interpretazioni dei magistrati, che finora non hanno convalidato i trattenimenti proprio per l'impossibilità di riconoscere come "Paesi sicuri" gli Stati di provenienza delle persone trattenute. Rimettendo così alla Corte di Giustizia europea la decisione in merito. Una summa di fattori che fanno credere a più di qualcuno, che questa operazione possa avere un epilogo diverso rispetto al passato.

LE OPERAZIONI

La prima selezione è stata operata dalla Guardia di Finanza e dalla Guardia costiera, dopo i controlli effettuati in acque internazionali su otto barchini bloccati al largo di Lampedusa, in ossequio con il protocollo Italia-Albania. I 49 migranti trasbordati sulla nave Cassiopea in quanto "eleggibili"(perché maschi, adulti, senza vulnerabilità, in buona salute e provenienti da Paesi sicuri) dovrebbero arrivare in Albania, tempo permettendo, nelle prime ore di martedì, Successivamente, spiega il Viminale, saranno «avviate le procedure di accoglienza, trattenimento e valutazione dei singoli casi».

LA NORMA PREVISTA DAL DECRETO CUTRO: CON IL PASSAPORTO PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE PIÙ RAPIDE

CASSIOPEA La nave della Marina che ha imbarcato 49 migranti

I PASSAPORTI

Nella nota diffusa a metà mattina, il ministero dell'Interno ha posto l'accento anche su 53 ulteriori migranti che hanno presentato spontaneamente il proprio passaporto per evitare il trasferimento: una circostanza, spiegano dal dicastero di Piantedosi, «di particolare rilievo», che consente di attivare le procedure di verifica delle posizioni individuali «in tempi più rapidi anche a prescindere del trattenimento, aumentando le possibilità di procedere con i rimpatri di chi non ha diritto a rimanere in Ue». La procedura è prevista da una norma del decreto Cutro, che stabilisce la possibilità di presentare documenti identificativi, al fine di evitare il trasferimento nei centri per le procedure accelerate di frontiera (ovvero a Modica, Porto Empedocle e Gjadër). Un «dato significativo» secondo il Viminale, che permette alla maggioranza di rivendicare la funzione di deterrenza delle norme varate, incluso l'accordo con Tirana. «Prima - appunta qualcuno - i migranti distruggevano i documenti per rendere più difficile il rimpatrio». Quanto ai 49 migranti, dopo aver raggiunto l'hotspot italiano nel porto di Shengjin, per le procedure di identificazione, saranno trasferiti nel vicino centro di Gjader, dove resteranno in attesa dell'esito sulle domande presentate. Entro quarantotto ore - presumibilmente giovedì - arriveranno i pronunciamenti di convalida da parte dei giudici della Corte d'Appello di Roma. Nel Governo c'è chi confida ottimismo, in virtù dell'ordinanza interlocutoria della Corte di Cassazione, a seguito ricorsi presentati dal Governo contro le prime mancate convalide del trattenimento. «Il giudice della convalida, garante, nell'esame del singolo caso», si legge nel testo vergato dagli ermellini «non si sostituisce nella valutazione che spetta, in generale, soltanto al ministro degli Affari esteri e agli altri ministri che intervengono in sede di concerto».

A scrivere la parola fine, in ogni caso, sarà tra meno di un mese la Corte di giustizia europea. Il verdetto, che fa seguito a una serie di ricorsi in materia di Paesi sicuri, è atteso per il 25 febbraio.

Valentina Pigliautile

LO SCONTRO

«No agli aerei degli Usa» Poi Trump minaccia i dazi e la Colombia si arrende

▶La sfida del presidente Petro: i mezzi con i colombiani rimpatriati non vengono fatti atterrare. Dopo la minaccia di Donald, la soluzione: «Mandiamo il volo presidenziale»

NEW YORK Prima dà uno schiaffo simbolico a Donald Trump, ergendosi a paladino dei diritti umani, poi però è costretto ad abbassare i toni davanti alle minacce di ritorsione del presidente americano. Il colombiano Gustavo Petro nella mattina di ieri aveva avvertito l'omologo che il suo Paese non aveva alcuna intenzione di accettare aerei militari con a bordo migranti colombiani e che non avrebbe cambiato posizione a riguardo finché gli Stati Uniti non avessero avviato un piano per trattare i migranti «con dignità e rispetto». «Un migrante non è un criminale», ha scritto Petro su X, specificando che avrebbe permesso l'atterraggio solo quando sarebbero arrivati su aerei civili e non militari.

FRENATA

Una sfida che è però durata poche ore. È infatti bastato un post su Truth di Trump per fargli trovare una soluzione che proteggesse i diritti dei migranti, ma non lo mettesse in collisione con Washington. Con una nota, l'ufficio della presidenza colombiana ha infatti fatto sapere che al più presto il governo manderà un aereo di Stato negli Usa per riportare a casa «con dignità» tutti i migranti che Trump stava cercando di far rimpatriare a bordo degli aerei militari respinti da Bogotà. Il pugno duro di Trump, soprattutto sul piano economico, ha quindi funzionato. Nel suo post, il leader repubblicano aveva scritto che il rifiuto di far atterrare due aerei «con un gran numero di criminali illegali a bordo ha messo a repentaglio la sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Per questo, ha spiegato, l'amministrazione ha ricevuto l'ordine di attuare misure di ritorsione. Tra queste, la più importante per le conseguenze che avrebbe avuto sull'economia colombiana, è l'applicazione «di tariffe di emergenza del 25 per cento su tutte le merci in arrivo negli Stati Uniti. In una settimana, le tariffe del 25 saranno aumentate al 50». Inoltre: «Il divieto di viaggio e revoca del visto per i funzionari del governo colombiano e dei suoi alleati». Mentre la sezione visti all'interno della ambasciata americana a Bogotà avrebbe dovuto chiudere oggi, secondo quanto riferito dalle autorità. Nello stesso post, Trump ha infine promesso, avvertendo quindi anche tutti gli altri leader dell'America Latina coinvolti nel piano di rimpatrio, «che le misure sono solo all'inizio. Non permetteremo al governo colombiano di non adempiere ai suoi obblighi legali riguardo all'accettazione del rimpatrio dei criminali». Il braccio di ferro attivato ieri dal colombiano era una posizione ferma di critica alle misure draconiane attivate da Trump fin dal primo giorno alla Casa Bianca, con la firma di una decina di ordini esecutivi. Mentre la maggior parte dei Paesi dell'America Latina sta cercando di capire come reagire a quella che nei piani del presidente americano diventerà la più grande espulsione di massa, la Colombia ieri aveva detto chiaramente che non sarebbe stato a guardare gli aerei militari americani atterrare sul suo territorio. Una posizione, anche se rivista, che ha mantenuto con coerenza, annunciando che piuttosto avrebbe mandato i suoi aerei a riprendersi i concittadini.

A sinistra, uno degli aerei fatti partire dagli Stati Uniti con a bordo dei migranti (trasportati in manette e in catene) da rimpatriare. Qui sopra il presidente colombiano Gustavo Petro

LA CASA BIANCA HA DISPOSTO UNA TASSAZIONE DEL 25 PER CENTO SULLE MERCI IN ARRIVO DA BOGOTÀ

LA VICENDA

1 "L'editto" di Trump

Il neo presidente degli Stati Uniti, nel discorso dell'Inauguration day a Washington, annuncia che tra i primi decreti da attuare c'è quello per il rimpatrio dei migranti irregolari arrivati in America

2 Lo stop agli aerei Usa

Dopo la decisione del governo colombiano di non far atterrare due voli Usa di rimpatrio di clandestini, Trump minaccia l'aumento dei dazi, fino al 50%, in una settimana

3 La risposta di Petro

Il governo colombiano ha annunciato che invierà il suo aereo presidenziale negli Usa per rimpatriare "in modo degno" i colombiani irregolari espulsi

NUMERI

In America secondo quanto riporta il New York Times, citando uno studio del Pew Research Center, vivono 190mila immigrati colombiani senza i documenti. Non è il primo presidente ad aver rifiutato l'atterraggio. Nei giorni scorsi anche il Messico, che è il Paese da cui provengono la maggior parte di illegali negli Usa, aveva bloccato un volo, ma poi le autorità si sono dette pronte a collaborare e ricevere le persone espulse. E in effetti, ormai i rimpatri verso le città messicane stanno avvenendo con regolarità giornaliera. Come riporta il New York Times, in generale tutti i Paesi dell'America Latina sono in subbuglio, alla ricerca del modo più efficace per affrontare questi rimpatri. Il giornale cita l'Honduras che ha messo in guardia gli americani sul fatto che il rimpatrio di tutti i suoi migranti spingerebbe il Paese a prendere posizioni più vicine a quelle della Cina, il grande nemico degli Stati Uniti. Anche il Brasile si è lamentato per il trattamento non consono riservato alle ottantotto persone riportate a casa. In totale, vivrebbero negli Usa undici milioni di persone senza i documenti. Negli ultimi anni, sono aumentati anche i migranti provenienti sia dai Caraibi che dall'Asia.

Donatella Mulvoni

TENSIONI ANCHE CON BRASILE E MESSICO L'AVVERTIMENTO DELL'HONDURAS: «PRONTI AD ALLEARCI CON LA CINA»

La folla oceanica dei profughi palestinesi in attesa al valico: il rientro a nord di Gaza è stato bloccato da Israele

Gaza, la marea degli sfollati E in Libano si spara di nuovo

▶Tregua a rischio su entrambi i fronti: l'Idf sbarra le strade in attesa della liberazione dell'ultima donna rapita. E a Nord l'esercito di Tel Aviv attacca i civili che tornano verso i villaggi al confine: 22 le vittime

IL CASO

Ancora disperazione nella Striscia di Gaza, dove un fiume di sfollati palestinesi è bloccato dall'esercito israeliano. E altri morti nel Sud del Libano, dove l'Idf ieri ha sparato sui civili che tentavano di rientrare nei villaggi dell'area della Linea Blu. Le due tregue - a Gaza con Hamas e in Libano con Hezbollah - ora vacillano.

SPINTA

Le immagini riprese dal drone sono drammatiche: migliaia di persone sono accalcate lungo la costa della Striscia di Gaza per ritornare nelle loro case (o in ciò che ne resta), a Nord. Ma l'esercito israeliano blocca il passaggio, contrariamente a quanto è previsto dall'intesa sulla tregua, perché ancora Hamas non ha liberato la ventinovenne israelo-tedesca Arbel Yehud, rapita il 7 ottobre 2023 dai terroristi e da allora tenuta in ostaggio a Gaza. La donna non è nelle mani di Hamas, ma della Jihad Islamica e un suo funzionario ieri sera ha assicurato che è stato trovato un accordo e che Arbel Yehud sarà rilasciata entro sabato prossimo, probabilmente venerdì. Il portavoce dell'ufficio del primo ministro di Israele, però, è stato prudente avvertendo che sono ancora in corso dei colloqui. Il lembo di territorio sul quale c'è la spinta dei palestinesi disperati che tentano di arrivare negli insediamenti del Nord è quello in cui si trova la strada al-Rashid nel corridoio di Netzarim: l'esercito israeliano, sulla base dell'intesa, avrebbe dovuto consentire ai profughi palestinesi di muoversi verso Nord. Hamas accusa Israele di non rispettare i patti: «C'è una fase di stallo con il pretesto della prigioniera Arbel Yehud, nonostante il movimento abbia informato i mediatori che è viva e abbia fornito tutte le garanzie necessarie per la sua liberazione. Riteniamo Israele responsabile del ritardo nell'attuazione dell'accordo».

STRAGE

Ma c'è un altro fronte sul quale si sta alzando drammaticamente di nuovo la tensione, nonostante la tregua in vigore dal 27 novembre: è il Sud del Libano (dunque a Nord di Israele), nei territori da cui, nonostante quanto previsto dall'accordo, l'esercito israeliano non si è ancora ritirato per lasciare il controllo dell'area alle forze armate libanesi. La popolazione sta tentando di raggiungere i villaggi, ma per respingerli i soldati dell'Idf hanno sparato. A fine giornata ieri il Ministero della Salute di Beirut ha diffuso un bilancio molto pesante: 22 morti e 124 feriti. Scrive il quotidiano libanese L'Orient-Le Jour: «Truppe israeliane, rinforzate da un carro armato Merkava e da un bulldozer, sono avanzate verso un gruppo di residenti nella città di Meis el-Jabal. I soldati hanno sparato sulla folla per disperderla. Secondo i residenti locali, il carro armato Merkava ha anche schiacciato un veicolo civile che era parcheggiato sul lato della strada e ha distrutto un altoparlante che era stato utilizzato dai residenti la mattina presto. Inoltre, l'esercito israeliano ha chiuso la strada principale all'ingresso del quartier generale del battaglione nepalese che opera nelle forze dell'Unifil».

Tra le vittime c'è anche un soldato libanese. Perché l'Idf non si ritira, lasciando il controllo dell'area all'esercito di Beirut come previsto dagli accordi? Il canale televisivo Ynet cita alcuni funzionari dello Stato ebraico secondo i quali «Hezbollah sta incitando gli sfollati alla rivolta, sta inviando provocatori nel Sud del Libano, mentre l'esercito libanese non è riuscito a ripulire la zona dalla minaccia terroristica: sta avvenendo ciò che temevamo». Ufficialmente Israele ha confermato che i militari hanno aperto il fuoco nel Libano meridionale contro civili e militanti di Hezbollah che tentavano di raggiungere i villaggi nella zona della Linea Blu, una sorta di area cuscinetto tra Libano e Israele. L'Idf ha precisato che sono stati esplosi «colpi di avvertimento» contro la folla che si avvicinava alle postazioni militari e sono stati arrestati «diversi sospetti che rappresentavano una minaccia imminente». Ha aggiunto: «Rimaniamo schierati nel Libano meridionale, continuiamo a operare in conformità con gli accordi del cessate il fuoco tra Israele e Libano. Stiamo monitorando i tentativi di Hezbollah di tornare nel Libano meridionale». Il nodo è questo: l'intesa prevede che l'esercito libanese garantisca la sicurezza dell'area senza la presenza di Hezbollah, secondo Israele i militari non stanno svolgendo questo compito e c'è il rischio concreto di un ritorno delle milizie sciite. Jeanine Hennis-Plasschaert, coordinatrice speciale delle Nazioni Unite per il Libano, ha spiegato: «Come si è potuto vedere tragicamente in queste ore, non ci sono ancora le condizioni per il ritorno in sicurezza nei villaggi lungo la Linea Blu». Ieri c'è stato un colloquio telefonico tra Macron e Netanyahu.

APPELLO

L'Eliseo ha fatto sapere che il presidente francese ha chiesto al primo ministro israeliano di «ritirare le sue forze ancora presenti in Libano e ha sottolineato l'importanza di non compromettere in alcun modo gli sforzi delle nuove autorità libanesi per ripristinare l'autorità dello Stato in tutto il territorio del Paese». In un quartiere di Beirut c'è stata una manifestazione, in cui sono comparse bandiere di Hezbollah, contro Israele mentre il neopresidente libanese Joseph Aoun ha attaccato: «La sovranità e l'integrità territoriale del Libano non sono negoziabili, stiamo seguendo questo dossier al massimo livello». Il primo ministro ad interim, Najib Mikati, ha chiesto ai promotori dell'accordo di novembre, in particolare Stati Uniti e Francia, di premere sugli israeliani per un loro ritiro. In realtà c'è un'altra area ad alta tensione: la Cisgiordania, dove l'esercito israeliano sta proseguendo azioni militari. Le Brigate Al-Quds, braccio armato della Jihad islamica, hanno annunciato: abbiamo fatto esplodere un ordigno esplosivo contro un veicolo militare israeliano. Le speranze che le due tregue ricostruiscano qualcosa che assomiglia alla pace sembrano sempre più flebili.

Mauro Evangelisti

HAMAS AVVERTE: «SE L'ACCORDO ORA È IN BILICO LA RESPONSABILITÀ VA ATTRIBUITA AGLI ISRAELIANI»

LO SCENARIO

Piano Trump per la Striscia «Trasferire i palestinesi spianare e poi ricostruire»

Un piano per svuotare Gaza. Donald Trump risponde ai giornalisti sull'Air Force One di ritorno da Las Vegas e lancia un'idea per il dopoguerra. C'è un progetto del quale ha già parlato o parlerà coi leader dei paesi coinvolti, Giordania ed Egitto ma non solo. Ci sarebbe un terzo paese, in Asia, dove pure il presidente Usa vorrebbe spostare parte degli abitanti di Gaza per 6 mesi fino a un anno, e consentire così di ricostruire le città sulle macerie della Striscia. L'approccio è da immobiliarista, oltre che da Presidente. Il suo staff in passato ha elogiato la bellezza della costa e del clima di Gaza, ambiente ideale per insediamenti turistici e nuove città.

Venti minuti di domande e risposte. Trump spiega di aver telefonato sabato al Re di Giordania, Abdullah II, complimentandosi per l'accoglienza ai rifugiati palestinesi. «Mi piacerebbe che Egitto e Giordania ne prendessero anche altri. Parliamo probabilmente di circa un milione e mezzo di persone, e ripuliamo tutto. Al Re ho detto che amerei che ne accogliessero di più. Sto vedendo proprio ora la Striscia, gli ho spiegato, ed è un disastro, un vero disastro. Qualcosa bisogna fare, provvisoriamente o a lungo termine, ci sono già state troppe guerre. Adesso è letteralmente un sito in demolizione, quasi tutto è in rovina e la gente sta morendo». Allora ci vuole qualche soluzione drastica, per quanto temporanea. «Mi darei da fare con alcune nazioni arabe, costruendo case in un altro luogo, dove forse potranno vivere in pace e sperare in un cambiamento».

PRESIDENTE Donald Trump

«VADANO IN EGITTO E GIORDANIA» LA DESTRA ISRAELIANA ESULTA: «ECCELLENTE». IL CAIRO E AMMAN: «NOI CONTRARI»

Giordania e Egitto si sono affrettati a respingere la proposta. Una fonte egiziana aggiunge dettagli che provano come il piano abbia una sua concretezza. A Egitto e Giordania, infatti, si aggiungerebbe forse l'Iraq. All'inizio del 2026 i profughi dovrebbero lasciare anche le nuove destinazioni, non è chiaro se per tornare a Gaza. «Il nostro rifiuto è fermo e irremovibile», fa sapere il ministro degli Esteri giordano, Ayman Safadi. L'Egitto, a sua volta, dopo il 7 ottobre per prima cosa ha blindato il confine con Gaza e il valico di Rafah, proprio per evitare un esodo di palestinesi dalla Striscia. Oggi, si calcola che il 90 per cento degli abitanti sia sfollato, con il 60 per cento di edifici distrutti.

LE REAZIONI

La Cnn cita l'analista della Tv israeliana Channel 12, Amit Segal, per il quale l'esternazione di The Donald presuppone «un piano più ampio coordinato con Israele, che da tempo vuole spingere i palestinesi fuori da Gaza». Pure l'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen respinge "fermamente" e "condanna" qualsiasi piano o progetto per svuotare la Striscia. «Una palese violazione delle linee rosse contro cui abbiamo costantemente messo in guardia». Per Hamas il progetto «resterà una mera illusione», mentre per la Jihad islamica la proposta «incoraggia crimini di guerra». Ottima, invece, l'accoglienza da parte dei due leader dell'estrema destra israeliana, Bezalel Smotrich e Itamar Ben Gvir. Il premier, Benjamin Netanyahu, si limita a ringraziare Trump per avere sbloccato la consegna a Tel Aviv di 2000 bombe pesanti trattenute da Biden. Sull'Air Force One, a chi gli chiede perché le abbia sbloccate, Trump risponde semplicemente: «Le hanno pagate». Il suo inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff, già decisivo per sdoganare l'accordo di scambio fra ostaggi e detenuti e il cessate il fuoco di 42 giorni, è nuovamente atteso in zona il 29 gennaio per l'ulteriore trattativa che dovrebbe portare alla seconda fase. E poi alla terza, che riguarda proprio l'assetto di Gaza.

Marco Ventura

GIUSTIZIA

Gli abusi e la fuga negli Usa Tra Gorizia e il Texas è contesa per l'estradizione

▶Il nuovo braccio di ferro dopo il caso Abedini riguarda un italo-americano accusato di avere violentato per 12 anni la figlia minorenne mentre era Friuli Venezia Giulia

ROMA «In attesa di un favorevole accoglimento della presente richiesta di assistenza e nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito, si porgono rispettosi saluti». Così, a marzo scorso, la procura di Gorizia era tornata a scrivere al Dipartimento di Giustizia del Texas. La richiesta riguardava l'assistenza giudiziaria per potere interrogare, anche in differita, J. C. e chiudere le indagini per l'italo americano che, per circa dodici anni, in un piccolo comune del Friuli Venezia Giulia, avrebbe stuprato sua figlia. Nessuna risposta. Il 18 dicembre scorso, una lettera dal Dipartimento di Giustizia del Texas ha informato la procura di Gorizia di avere inoltrato all'indagato gli atti del procedimento. Ma dell'interrogatorio richiesto dai pubblici ministeri, sulla base del Trattato Italia-Usa sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, al momento non ci sono ancora notizie. Un muro di gomma, come spesso accade con gli Stati Uniti, che proprio in materia di estradizione danno per scontata la collaborazione italiana. Un caso destinato a fare discutere dopo le polemiche degli ultimi giorni a partire dal caso Abedini.

LA VICENDA

Nel 2023, dopo la fuga negli Stati Uniti dell'indagato, che risiedeva per la maggior parte del tempo con la propria famiglia in Italia, la procura aveva chiesto invano l'estradizione per portare avanti le indagini ed eventualmente processarlo. Ma la richiesta era stata rispedita al mittente e la procedura non è mai stata avviata. L'uomo, che aveva vissuto a Sagrado, un piccolo comune di circa duemila anime, era partito quando aveva saputo di essere finito sotto accusa.

Chiara la posizione dei legali dello studio International lawyers associates, che difendono l'indagato: «Il nostro assistito non deve essere estradato né ora né mai e riteniamo poco praticabile qualsiasi tentativo di collaborazione. Inoltre, non è neppure ipotizzabile la conduzione di un processo a distanza, che è surreale». Già mesi fa gli avvocati auspicavano la massima tutela per il loro cliente e chiedevano che fosse messo al riparo anche da future richieste delle autorità italiane. Così è stato.

LE ACCUSE

Secondo il sostituto procuratore di Gorizia Giulia Villani, l'uomo avrebbe costretto sua figlia (nata nel 1997), «con più azioni di uno stesso disegno criminoso - si legge nel capo di imputazione - a subire, da quando aveva sei anni fino a dopo che ne aveva compiuti diciotto, ripetuti atti sessuali nella camera da letto della sua abitazione». Avrebbe obbligato la bambina a palpeggiare le parti intime del padre e, inoltre, a consumare con lui rapporti sessuali. Per questo i magistrati contestano al 52enne la violenza sessuale aggravata dalla minore età della vittima e dal rapporto di parentela che la legava all'indagato. I fatti si sarebbero consumati tra Sagrado e gli Stati Uniti, fino al 2015. La ragazzina dopo le violenze ha intrapreso un percorso di psicoterapia in un centro di igiene mentale, durato fino al 2019.

LE RICHIESTE

La Procura di Gorizia nel 2023 aveva chiesto alle autorità del Texas di procedere all'identificazione dell'uomo e di notificargli l'avviso di garanzia, invitandolo a eleggere domicilio in Italia, in modo poi da poterlo sottoporre - in caso di rinvio a giudizio - a un processo. Tra l'altro il cinquantenne era già stato coinvolto in un procedimento penale dopo la denuncia per violenza sessuale commessa nei confronti di un'altra figlia. Per questo il pm, nell'atto notificato alle autorità americane, aveva chiesto la massima collaborazione con riferimento al Trattato tra Stati Uniti e Italia sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, firmato il 9 novembre del 1982. Una storia che ne ricorda, molte altre, con gli Stati Uniti che difficilmente concedono l'estradizione di un loro cittadino, anche se possiede il doppio passaporto, se non ha mai vissuto negli Usa e persino se i reati contestati sono stati commessi in un altro Paese.

Valentina Errante

LE AUTORITÀ STATUNITENSI HANNO DATO ALCUN SEGUITO ALLA RICHIESTA DI FARLO RIENTRARE IN ITALIA

MAI FISSATO UN INTERROGATORIO, DELL'INDAGATO LA RAGAZZINA ERA FINITA IN UN CENTRO DI IGIENE MENTALE

Catania Tre gli incidenti: le vittime avevano 17 e 60 anni

Dramma sull'Etna, muoiono due escursionisti

Due incidenti sull'Etna hanno causato ieri la morte di due escursionisti: un 17enne e un 60enne. Il ragazzo, precipitato per una decina di metri dalla Schiena dell'Asino, è morto all'ospedale Cannizzaro di Catania. Lì è ricoverata in codice rosso anche una 16enne, ribaltata mentre scenda sulla neve. Il 60enne invece è vittima di un'escursione finita male, da accertare le cause

IL DELITTO

Da Verona a Londra, Jamila strangolata da un senzatetto Gli amici: «Lo stava aiutando»

LONDRA Si chiamava Jamelatu Tsiwah e dopo essere nata e cresciuta a Verona, più di dieci anni fa si era trasferita a Londra, in cerca di stimoli e opportunità. A soli 31 anni, però, ha incontrato il suo assassino e le sue speranze di una vita migliore sono finite lunedì sera, tra le 18 e le 19. Strangolata, hanno detto poi i risultati dell'autopsia: la morte è stata causata dalla «compressione del collo».

La giovane Jamila, come era chiamata dagli amici di infanzia, aveva origini ghanesi ma era nata e cresciuta nella città veneta. Nella capitale britannica, dove si era laureata alla University of West London conseguendo un bachelor of arts, aveva costruito una carriera che si prospettava brillante. Tra le aziende per cui aveva lavorato in passato, figurano grossi nomi come British Airways e Allianz Partners, mentre ora era impegnata nella consulenza aziendale come Compliance Specialist. Ma soprattutto si definiva una "mental health advocate", un'attivista per la salute mentale. E per questo aveva fondato l'associazione "She breaks barriers", per supportare le donne nelle loro battaglie quotidiane.

AVEVA 31 ANNI Jamelatu Tsiwah

Proprio pochi giorni prima di morire, aveva trascorso alcuni giorni a Parigi per festeggiare il suo compleanno con la madre.

IL RITROVAMENTO

Secondo quanto riferito dalla Metropolitan Police che sta indagando sull'omicidio, i servizi di emergenza sono stati allertati lunedì da una segnalazione preoccupante: una donna era stata trovata priva di sensi nella sua abitazione nel quartiere di Croydon. Al loro arrivo, nonostante i tentativi di rianimazione messi in atto, ne hanno dovuto constatare il decesso. L'autopsia ha poi confermato la morte violenta e poco dopo è stato arrestato Larry Nimoh, 21 anni, senza fissa dimora dice la stampa britannica, con l'accusa di omicidio. La polizia ha dichiarato che il presunto responsabile era conosciuto da Jamelatu e secondo qualcuno pare che la donna lo stesse aiutando in un momento difficile. L'uomo è stato poi rilasciato su cauzione in attesa di ulteriori indagini. Così come un secondo ventunenne, arrestato e ugualmente rilasciato su cauzione.

«Era piena di vita, di sogni e di risate e ha portato tanta gioia nel mio mondo», ha scritto su Facebook un'amica e collega inglese della giovane donna. «I ricordi che abbiamo condiviso occuperanno per sempre un posto speciale nel mio cuore. Lo spirito vibrante di Jamelatu mi ricorda di vivere pienamente, di inseguire i miei sogni e di apprezzare ogni singolo momento. La vita è fragile e dobbiamo fare tesoro delle persone che ci sono care. Riposa in pace, Jamelatu: sarai sempre ricordata e amata».

Sulle cause e la dinamica restano ancora dei lati oscuri: l'ispettore capo Alex Gammampila, che conduce le indagini, ha dichiarato che gl investigatori «stanno procedendo a ritmo sostenuto» ma che erano interessati ad ascoltare chiunque avesse visto qualcosa di sospetto in relazione all'omicidio.

Chiara Bruschi

DI ORIGINE GHANESE FINO A TRE ANNI FA VIVEVA IN VENETO DOPO LA LAUREA AVEVA FONDATO UN'ASSOCIAZIONE

LA RAPINA FINITA NEL SANGUE

L'EX AFFILIATO ALLA NUOVA MALA DEL BRENTA

OGGI HA 49 ANNI Fabiano Meneghetti, qui in una foto d'archivio, è un ex affiliato alla nuova mala del Brenta ma nega di aver partecipato alla rapina

IL COMMERCIANTE REAGÌ MA VENNE FERITO A MORTE

AVEVA 62 ANNI Gianfranco Piras reagì all'assalto, uccidendo il bandito Emanuele Crovi, ma fu freddato. Lasciò nel dolore moglie e due figlie

Niente semilibertà al killer «Nega la sua responsabilità»

▶Gioielliere ucciso ad Abano Terme nel 2005, no al ricorso dell'ergastolano Meneghetti Lui si proclama innocente: «Non posso confessare». I giudici: «Manca di senso critico»

LA SENTENZA

VENEZIA Sono trascorsi vent'anni dal delitto di Gianfranco Piras, il gioielliere di Abano Terme che il 19 luglio 2005 reagì a un assalto uccidendo uno dei banditi, ma subito dopo venne ferito a morte. Gli altri tre rapinatori vennero arrestati nel giro di pochi mesi e in particolare Fabiano Meneghetti sta scontando l'ergastolo, anche se ha giù fruito di diversi benefici penitenziari, tanto da essere considerato un detenuto modello. Ciononostante la sua richiesta di semilibertà è stata rigettata, per «la mancanza di senso critico» verso la condanna ricevuta: sostanzialmente gli viene contestato di non essersi mai veramente pentito, tuttavia il 49enne di Bovolenta sostiene di non poterlo fare, dal momento che si è sempre proclamato innocente.

VICENDA TORTUOSA

La verità processuale è però tutt'altra, almeno per com'è stata cristallizzata al termine di una lunga e tortuosa vicenda giudiziaria, passata anche per un Appello-bis a Venezia e per un'istanza di revisione a Trento, bocciata in via definitiva. L'ex affiliato alla nuova mala del Brenta era stato collocato sulla scena del crimine, insieme all'esecutore materiale Fabrizio Panizzolo, dalla confessione di Maich Gabrieli. L'imputato aveva chiamato in propria difesa tre colleghi di lavoro (poi condannati per falsa testimonianza) e aveva confutato l'ultima perizia antropometrica basata sui filmati della videosorveglianza (mentre il primo consulente dei giudici, che l'aveva scagionato, era finito a processo per falso e favoreggiamento). Ma alla fine Meneghetti era stato condannato all'ergastolo, con sentenza passata in giudicato.

Finora il 49enne ha scontato in carcere due decenni, che considerando i benefici della liberazione anticipata vengono quantificati in 23 anni e 5 mesi, per cui è stato ammesso alla fruizione dei permessi premio dal 2022 e al lavoro all'esterno dal 2023. Il passo successivo consisterebbe nella possibilità di trascorrere la giornata fuori dalla cella e di rientrarvi solo per la notte. Ma a luglio del 2024 il Tribunale di Sorveglianza ha stabilito che «non sono ancora maturati i presupposti per ammettere il Meneghetti alla semilibertà» e ora la Corte di Cassazione ha ribadito quel verdetto.

IL 49ENNE DI BOVOLENTA È STATO GIÀ AMMESSO AI PERMESSI PREMIO E AL LAVORO ESTERNO ORA CHIEDE DI STARE IN CELLA SOLO LA NOTTE

ATTEGGIAMENTO INTERIORE

I giudici di Venezia hanno evidenziato «l'apprezzamento di certo positivo», e cioè «senza alcuna criticità», sulla fruizione dei permessi premio e sull'attività di lavoro all'esterno, così come sul percorso di studi intrapreso e sulla correttezza dei rapporti con gli operatori. Allo stesso modo è stato accertato «il sicuro avvio della elaborazione critica delle condotte commesse nell'ormai lontano inizio degli anni duemila (fino al 2005)». Invece per quello che è successo il 19 luglio di quell'anno, persiste «un atteggiamento di negazione da parte del Meneghetti circa la responsabilità», dunque la riflessione critica non ha fatto «reali progressi», mentre servirebbe «un più elevato livello di consapevolezza delle proprie azioni pregresse». Secondo la Sorveglianza, l'ergastolano infatti «accetta la condanna», tuttavia «mostra ancora un atteggiamento formale e stereotipato, che non rassicura del tutto circa la concretezza delle iniziative risarcitorie».

Il detenuto ha presentato ricorso contro questa valutazione, lamentando «una erronea qualificazione dell'atteggiamento interiore e un eccesso di pretesa da parte del Tribunale, che alla fine mira ad ottenere una non sincera confessione, solo di tipo utilitaristico». Della serie: il condannato fa presente di non poter confessare quello che afferma di non aver commesso, solo per riuscire ad ottenere il beneficio.

Con la sentenza pubblicata nei giorni scorsi, la Suprema Corte ha riconosciuto che «la mancanza di senso critico verso le condanne subite può essere valutata negativamente qualora sia espressione della persistenza di un atteggiamento mentale del condannato giustificativo del proprio comportamento (...), ma non quando è frutto di una protesta di innocenza, che è diritto incontestabile di ciascuno». Ciò detto, però, la Cassazione ha rimarcato che la sua condotta, «seppure positiva», non si è accompagnata «ad una ulteriore riflessione critica su alcuni aspetti del proprio vissuto, sì da far emergere la necessità di una ulteriore sperimentazione». Di conseguenza almeno per il momento Meneghetti non avrà la semilibertà.

Angela Pederiva

LA CASSAZIONE CONFERMA LA LINEA DELLA SORVEGLIANZA: «CONDOTTA POSITIVA MA DEVE RIFLETTERE SUL SUO VISSUTO»

ERA IN CELLA Ernesto Fazzalari

Ex super boss di 'ndrangheta è malato: va ai domiciliari

LA DECISIONE

ROMA Era uno dei killer più spietati della faida di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria. Nonché il secondo latitante più ricercato dopo Matteo Messina Denaro, almeno fino al giugno 2016, quando era stato catturato. Ma a causa di una grave malattia, è stato ammesso alla detenzione domiciliare Ernesto Fazzalari, ex boss della 'ndrangheta. Lo ha deciso il Tribunale di Sorveglianza di Bologna dopo che la Corte di Cassazione, accogliendo i ricorsi dell'avvocato Antonino Napoli, ha annullato ben tre ordinanze di rigetto del differimento della pena o della concessione della misura alternativa, una emessa dalla Sorveglianza di L'Aquila e le altre due dallo stesso Tribunale di Bologna, in seguito al trasferimento del Fazzalari nel centro diagnostico e terapeutico del penitenziario di Parma. Sottoposto da 9 anni al carcere duro, Fazzalari era stato condannato alla pena dell'ergastolo, poi ridotta a 30 anni, nel processo "Taurus". Ribattezzato "u Lentu", il 55enne è stato uno dei protagonisti della faida che, a cavallo tra gli anni '80 e '90, ha trasformato Taurianova nel teatro di una degli scontri più sanguinari tra i clan di 'ndrangheta, al punto che i boss tagliavano le teste per poi utilizzarle per il tiro al bersaglio.

Ladro seriale spaventa Venezia «Tutti sanno chi è ma continua a tormentarci: ora va fermato»

LE INCURSIONI

VENEZIA *«Ti ga da serar i scuri»*. È questo il consiglio di una delle ultime vittime del "Lupin" veneziano, che lo scorso martedì pomeriggio si è intrufolato in casa sua, un appartamento al primo piano. L'ennesimo colpo, oltre alla decina di furti messi già messi a segno in abitazioni e ristoranti tra Santa Marta e Dorsoduro. «Stavo lavorando da casa, ero in cucina e ho sentito un rumore nella stanza da letto - spiega il veneziano, residente in una calle a San Rocco -. Avevo aperto le finestre per arieggiare, pensavo che il vento avesse fatto sbattere gli scuri». Ma una volta arrivato in camera si è trovato davanti lui, A.T., personaggio ormai noto per furti in centro storico, che colto in flagranza, si è agilmente calato dalla finestra. «La mia reazione? Ho solo avuto tempo di bestemmiare - continua il cittadino -. Mi sono sporto dalla finestra e l'ho visto scappare. Questione di un minuto». La refurtiva è stata irrisoria, sì e no 50 euro, il danno maggiore è di fatto la preoccupazione che l'episodio si ripeta.

LE TESTIMONIANZE

A saperne qualcosa sono M.Z. e sua moglie, coppia di residente in zona Santa Margherita. «È la terza volta che viene da noi - racconta il pensionato -. Siamo tornati a casa dopo qualche giorno in montagna, dovevamo riprenderci perché la situazione era diventata insostenibile, non dormivamo più». Come biasimare la coppia, lui 75 anni, lei poco meno, che durante le intrusioni in pieno giorno era in casa: «La prima volta che è entrato dalla finestra è fuggito con tutti i gioielli di mia moglie. Non c'è più nulla da rubare ma lui continua a tornare - dice il pensionato -. L'ultima volta tenevo la finestra mentre lui di spalle cercava di forzarla, siamo disperati».

Stessa sorte è capitata a F.M., ristoratore a Dorsoduro: «In meno di un mese è venuto 4 volte nel mio locale». Anche qui il copione è sempre lo stesso: il ladro forza la finestra, parte l'allarme, ruba il fondo cassa e si dilegua. «Ho dovuto inchiodare le finestre per difendermi da questi attacchi seriali, almeno finché non avrò le inferriate. Così non può andare avanti, è diventato infestante, un incubo che toglie la serenità... e il sonno».

E mentre alla lista di vittime si aggiungono altri nomi, aumentano le denunce per furto nella zona tra Santa Marta e Dorsoduro. Nella disperazione un gruppo di cittadini ha preparato una lettera per Comune e Prefettura con la richiesta di intervenire aumentando la sicurezza del sestiere. Altri, senza giri di parole, cercano di comunicare con il presunto ladro: "A.T. non c'è più niente da prendere!", cita un foglio sulla piccola finestra del Caco Nero a Santa Marta, dalla quale, non si capisce come, si è intrufolato per la seconda volta qualche mese fa. Non pochi si augurano che A.T. vada «a disturbare la persona giusta che sappia fermarlo con le buone... o le cattive». Conclude un ristoratore: «Le forze dell'ordine ci dicono che è difficile intervenire perché manca la flagranza di reato, però in più di un caso c'è stato il riconoscimento grazie alle riprese delle videocamere (come nel caso del Bacaro dai Fioi, presi di mira 3 volte, *ndr.*). Cosa aspettiamo? Dobbiamo forse deputare la nostra sicurezza ad altri criminali? Murarci in casa? O magari preparargli i soldi davanti alla porta per evitare che causi altri danni?». Mentre molti si augurano che A.T. venga fermato una volta per tutte, l'unico consiglio utile sembra essere quello di *«serar i scuri»*.

Nicole Petrucci

LE IMMAGINI Qui sopra il ladro nel filmato registrato dalle telecamere. A sinistra il cartello affisso in un ristorante

LETTERA A COMUNE E PREFETTURA DOPO I FURTI RIPETUTI UN CARTELLO LO CITA PER NOME: "NON C'È PIÙ NIENTE DA RUBARE"

LA CERIMONIA

«Pietre d'inciampo inutili se non s'impara la lezione»

▶Giorno della memoria, la stoccata della Comunità ebraica all'Anpi di Venezia Calimani: «Antisemitismo sempre più vigoroso». Brugnaro: «Non sentitevi soli»

VENEZIA «L'antisemitismo è vivo e vegeto fra di noi e sempre più vigoroso. È tempo sprecato commemorare lo sterminio della Shoah e posare pietre d'inciampo, se da essa non si impara la lezione. Non è servita a nulla: un immane sterminio gratuito, senza neppure la consolazione di essere monito al presente. I nemici della nostra società? Fanatismo ed estremismo». Così ieri, dal palco del Teatro La Fenice, il presidente della comunità ebraica di Venezia, Dario Calimani, alla cerimonia cittadina in ricordo delle vittime del nazifascismo, promossa dalla presidenza del Consiglio comunale in collaborazione con il comitato "Il giorno della memoria, 27 gennaio" e la stessa Fenice. Molti i presenti anche se, contrariamente alle passate edizioni, si è notata più di qualche poltrona vuota.

VOCI LIBERE

C'erano, tra gli altri, il prefetto Darco Pellos e il questore Gaetano Bonaccorso, in una mattinata proseguita con un reading musicale dedicato all'orchestra femminile di Auschwitz. «Si è detto e scritto, qui a Venezia, che il potere ebraico vuole zittire le voci libere, solo perché si è contestato l'impiego del termine "genocidio"», ha proseguito Calimani, con riferimento all'incontro di Amnesty International che si sarebbe dovuto tenere all'Ateneo Veneto, poi sospeso e trasferito in un'aula di Ca' Foscari. Al centro della contestazione c'era stato proprio l'uso della parola "genocidio" nel titolo dell'evento, riguardante la situazione a Gaza. «Quindi sono gli ebrei – ha aggiunto – che devono stare zitti e non rispondere a chi violenta il linguaggio distorcendo la realtà, per creare un contraltare alla Shoah. Che oggi ogni massacro sia una Shoah, significa confondere lo sterminio del popolo ebraico nel pastone indiscriminato della Storia. È il sogno dei negazionisti, dei nostalgici del nazismo e di quel fascismo che non ha mai fatto i conti con le sue responsabilità. Siamo qui per ricordare cosa sia l'antisemitismo e a cosa portino odio e pregiudizio». Riportando i fatti che stanno scuotendo le comunità ebraiche nel mondo (da alcune sinagoghe incendiate, alla «propaganda antisemita che imperversa in specifici dipartimenti di qualche università italiana»), e ricordando come Liliana Segre sia sotto protezione, il presidente ha parlato di «campagna antisemita diffusa». Un quadro in cui «non c'è alcuna reazione da parte della società civile e «ritornano indifferenza e minimizzazione». Ancora: «Non si può sminuire la catastrofe mirata di 6 milioni di persone, distorcendo il linguaggio e la realtà. Ogni morto civile, ogni bambino ucciso è una tragedia. Smettiamola di pulire pietre d'inciampo (il riferimento era anche all'iniziativa annunciata dall'Anpi di Venezia, *ndr*), se non riconosciamo all'ebreo il diritto di essere e di pensare e di aderire in piena libertà, come chiunque altro. Il sionismo e la situazione attuale l'hanno creata principalmente l'antisemitismo europeo, la civiltà occidentale e secoli di persecuzioni. Agli ebrei della diaspora, oggi, si chiede di parlare, ma anche questo è antisemitismo; ci viene chiesto di condannare, come se ci dovessimo dissociare a tutti i costi, come se fossimo attori di una storia, mentre ne siamo spettatori partecipi come ogni altro cittadino nel mondo».

DIALOGO

Il sindaco Luigi Brugnaro non ha nascosto la commozione: «Voglio rassicurarla, presidente Calimani. Con me, Venezia resterà una città libera, aperta al dialogo, in cui sarà sempre distinto il diritto al dissenso dalla violenza. Non necessariamente solo fisica, ma troppo spesso verbale e morale. Non sentitevi mai soli. Siamo la città in cui cristiani, ebrei e musulmani possono convivere, all'insegna del rispetto reciproco. Spero che la pace in Palestina sia duratura e che arrivi presto anche per gli amici ucraini. Mi auguro sia così anche per gli altri 50 conflitti sparsi nel mondo». Ha commentato Andrea Erri, direttore generale della Fondazione Teatro La Fenice: «Perché ricordare oggi? Perché la Storia ci insegna che intolleranza, discriminazione e violenza possono riemergere in ogni momento».

Marta Gasparon

ALLA FENICE L'intervento di Dario Calimani, ieri sul palco con Luigi Brugnaro e Andrea Erri (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

Unione Europea

Progetto Virtuous per tutelare tutti i luoghi di culto

Intanto a livello internazionale scatta la mobilitazione per l'emergenza intolleranza. È questo il senso del Progetto Virtuous a carattere interreligioso finanziato dalla Commissione Europea che nei prossimi giorni prenderà il via con una serie di iniziative fino al 2027 e che coinvolgerà tutti gli Stati membri della Ue. Organizzazioni istituzionali, forze dell'ordine, enti, comunità religiose e associazioni saranno chiamati ad una ricerca comune sui temi della sicurezza e della prevenzione di atti terroristici nei confronti degli edifici di culto (chiese, sinagoghe e moschee) e gruppi religiosi. In questo modo si potranno censire non solo gli spazi di ogni comunità, ma consentire agli organi della sicurezza di tenere maggiormente sotto controllo il territorio.

La lettera

La vera giustizia e i dadi di Rabelais

Carlo Nordio

Caro Direttore,
durante la cerimonia dell'anno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bari, un magistrato ha regalato al viceministro Sisto un paio di dadi, alludendo ironicamente al sistema del sorteggio che connoterà la riforma costituzionale in corso. Mi astengo, per ovvie ragioni, dal commento sul merito. Mi piace invece ricordare che quel magistrato, è inciampato inconsciamente in una delle più belle e divertenti pagine della letteratura francese. È un passo del Gargantua di Francois Rabelais, che a suo tempo Anatole France, scettico sulla giustizia umana, commentò in un delizioso libello. Faccio un riassunto dei due testi.

Il giudice Bridoye aveva reso una sentenza sbagliata. Per questo è chiamato dal Presidente Trinquamelle che gliene chiede giustificazione. Bridoye risponde che la colpa è della sua infermità: è vecchio, e non legge più bene i dadi. "Quali dadi, amico mio? – gli chiede il presidente. "I dadi delle sentenze – risponde Bridoye – di cui voi tutti, signori, usate ordinariamente nelle vostre Corti sovrane. E così fan tutti i giudici in tutti i processi. Avendo ben visto, letto e riletto, scartabellato e sfogliato (paperassé et feuilleté) lamentele, comparazioni, commissioni, informazioni, produzioni, allegazioni, intendimenti e contraddizioni, richieste, inchieste, repliche, controrepliche, scritture, rimproveri, recriminazioni, confronti, libelli, rescritti reali, declinatorie, anticipatorie, conclusioni, aggiunte, confessioni e ammissioni dall'una e dall'altra parte, come ogni buon magistrato deve fare, metto i fascicoli dei due litiganti l'uno di fronte all'altro (visum visu), e tiro i dadi. Dadi piccoli per le cause difficili, dadi grandi e belli per quelle più fluide e meno complicate, cioè quando i fascicoli pesano di meno".

"Amico mio – gli domanda il presidente Trinquamelle, - se decidete gettando i dadi, perché non lo fate subito, alla prima comparizione delle parti, invece di leggervi tutti i fascicoli?".

La risposta di Bridoye vale un trattato: "Per tre ragioni, Signor Presidente. In primo luogo per la forma, senza la quale una decisione non è corretta. Secondariamente, come esercizio onesto e salutare. Infine, come del resto voi, io considero che il tempo fa maturare tutte le cose. Il tempo è padre di verità". Il tribunale rimette a Pantagruele la decisione sull'operato del giudice. Il saggio principe, considerando che nel numero incalcolabile di sentenze rese da Bridoye, una sola era sembrata mal fondata, chiede che venga lasciato al suo posto.

Commenta Anatole France: "Bridoye non è stupido, è ingenuo. E da lui apprendiamo una grande verità. Meditiamola. Che le decisioni della giustizia siano fondate sul diritto o motivate dalla sorte dei dadi, non valgono né più né meno. Rabelais lo sapeva, perché era figlio di un uomo di legge, cullato tra i fascicoli e nutrito tra i cavilli".

Quando scrisse queste righe Anatole France era un militante comunista, poi la sua fede si attenuò. Ma rimase il suo convincimento che la Giustizia è una specie di lotteria: si tirano i dadi non per divertimento, ma per calcolo. V'è almeno una probabilità su due di decidere giustamente. E non è una percentuale da poco.

Naturalmente si tratta di una favola. Ma come tutte le favole ha una morale: l'avvertimento ai magistrati di conoscere i rischi mortali ed opposti del loro operare, la rassegnazione codarda, che li rende inerti, e la determinazione inflessibile, che li rende fanatici. Per loro, la lettura di Rabelais sarebbe un ottimo antidoto, da rendere obbligatorio alla Scuola Superiore della Magistratura. Senza togliere l'aspirazione all'affermazione del diritto, li mette in guardia dall'idolatria giustizialista, e mira ad affrancarli dal pregiudizio ingenuo di una Giustizia assoluta, offrendo gli strumenti per tendervi sempre, e superando la deludente certezza di non realizzarla mai. I dadi di Bridoye non sono una grossolana scommessa da osteria, ma la manifestazione della tragica certezza di un destino insondabile che spesso sfugge alle nostre previsioni e al nostro controllo. Insomma, qualcosa di più serio della rusticitas esibita dal magistrato di Bari nell'offrire i dadi al Viceministro della Giustizia.

**Ministro della Giustizia*

Dal 21 febbraio a Rovigo

A Palazzo Roverella una mostra di Vilhelm Hammershøi

Dal 21 febbraio al 29 giugno 2025 a Rovigo a Palazzo Roverella si terrà la prima mostra italiana dedicata a Vilhelm Hammershøi (Copenaghen, 1864-1916), il più grande pittore danese della propria epoca, tra fine Ottocento e inizio Novecento (nella foto). A promuoverla è la Fondazione Cariparo, con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo. La mostra, prodotta da Dario Cimorelli Editore, è a cura di Paolo Bolpagni.
Del grande artista danese giungerà a Rovigo un nucleo fondamentale di opere, selezionate da Bolpagni nella rarefatta produzione dell'artista. Allievo prima di Niels Christian Kierkegaard e Holger Grønvold, poi di Frederik Vermehren alla Kongelige Danske Kunstakademi, e infine di Peder Severin Krøyer, debuttò nel 1885. Da anni è ormai in atto la sua riscoperta a livello internazionale: grandi e importanti mostre a lui dedicate sono state realizzate in tutto il mondo. A oggi, mancava ancora una retrospettiva italiana, che ponesse nel giusto risalto la figura di questo artista.

L'INTERVISTA

Giorgio Celiberti

L'artista nato a Udine 95 anni fa ricorda come, dopo una visita a Terezin, la sua pittura si sia profondamente modificata. Una carriera straordinaria che ha segnato il secondo '900

«Dopo il lager ho cambiato la mia arte»

Nella foto grande Giorgio Celiberti nel suo studio; in alto oggi e sotto da giovane all'esordio nel mondo dell'arte; in basso una tela dell'artista dedicata al lager di Terezin

Terezin è l'inganno, la mostruosa invenzione nazista: mostrare alla Croce Rossa Internazionale, in piena guerra, una città dove i bambini ebrei potevano giocare, sorridere, assistere a spettacoli. Il tutto davanti alla cinepresa, nel ghetto-modello. A Terezin passarono 15 mila bambini, poi deportati ad Auschwitz. Quando il 27 gennaio del 1945 fu liberato il campo di sterminio, di quei bambini erano rimasti in vita meno di ottanta. È stato visitando Terezin che Giorgio Celiberti, uno dei grandi artisti del secondo Novecento italiano, ha cambiato il suo modo di dipingere e di scolpire. «Non aveva più senso quello che avevo fatto fino a quel momento. Sono rimasto scioccato, addolorato davanti a tutto il male che si può vedere. Saloni grigi scuri, piene di graffiti fatti con pennini, fili di ferro, scritte con date, nomi... Lì la mia pittura ha preso una via molto diversa: si è incartato tutto il resto della mia vita, non si doveva dimenticare».
Oggi, per la Giornata della Memoria, l'artista è a Mestre con le sue opere nello "Spazio della Memoria" tra piazzetta Malipiero e Corte Legrenzi. Giorgio Celiberti, nato a Udine, 95 anni, è stato il più giovane a esporre alla Biennale di Venezia, nel 1948. È stato premiato al Senato per la carriera, una sua scultura è a Montecitorio, una stele per la Pace al Parlamento Europeo, un'altra al Museo Ebraico di Terezin. Lui è uno che viaggia soltanto in auto perché soffre di claustrofobia, 15 interminabili ore di recente per andare a Bruxelles. Uno che da ragazzo giocava a calcio da centrocampista e da grande ha giocato a pallone con Galeone, a tennis con Fabio Cudicini, a ping-pong con Gianni Rivera e quando a Grado dipingeva, dopo le sabbiature, aveva come assistente di studio il poco loquace Gigi Riva. Uno che non smette di creare: «Stamattina ho scritto dei versi che parlano proprio delle finestre dell'anima, di trasparenze, sogni, del desiderio di fratellanza e di pace».

Ma era così anche da bambino?
«Sono stato un bambino vivace. Mio padre Giuseppe era capofficina, poi ha messo su un'impresa di autotrasporti. Mia madre Teresa ha cresciuto me e mio fratello maggiore Sergio. C'era stata anche una sorellina, Renata, nata nel 1925 e morta a due anni, non l'ho conosciuta, ma era tanto amata che per gli amici del quartiere di via Marsala ero sempre il fratello di Renata che era bellissima. Mio padre è andato per lavoro in Etiopia con i suoi camion, allora la mamma mi ha messo a disposizione una grande stanza, ma c'era il trucco: non potevo uscire senza passarle davanti. Io con un cacciavite e un martello facevo sul muro buchi poco profondi che riempivo con legnetti, pezzi di madreperla colorata, sassi dalle forme strane. Poi con un piccolo vetro chiudevo e sigillavo con lo stucco che toglievo dalle finestre. Alcuni di quei segni sono presenti ancora nei miei quadri».

> «LE MIE DUE PASSIONI: DIPINGERE E IL CALCIO HO LAVORATO CON VEDOVA E PIZZINATO NELLO SPORT AMICO DI RIVA E DI ROCCO»

Come ha vissuto gli anni della guerra?
«La vecchia casa era attaccata alla stazione, per evitare i bombardamenti ci siamo trasferiti a Feletto Umberto e lì la guerra sembrava distante. Ma ho rischiato la vita: i tedeschi e i fascisti hanno fatto un rastrellamento e mi hanno fermato. Tra i militari avevo riconosciuto il figlio di una fruttivendola: mi fa capire che devo scappare, mi copre mentre mi spinge dentro una casa dietro la quale c'era un orto. Il giorno dopo ho saputo che gli ostaggi erano stati fucilati contro il muro del cimitero di Udine».

E la passione per la pittura?
«Quando siamo rientrati ho occupato una stanza senza sapere che era stata lo studio di un grande pittore, lo zio materno Angilotto Modotto, la persona più intelligente e onesta che abbia incontrato nella mia vita. Andavo a scuola alla Zanon, il mio compagno di banco era Carlo Sgorlon poi diventato un grande scrittore. Era un po' pasticcione nella scrittura, riempiva i quaderni di macchie d'inchiostro, mentre i miei venivano portati in giro per le classi come esempio di ordine. Un pomeriggio giocavo a pallone nel campo dietro le case, in squadra con me c'erano tre fratelli, di colpo mi blocco al passaggio in bicicletta di una ragazzina con le treccine. Era la loro cugina, dico sicuro: "Io me la sposerò". Ed è andata davvero così: l'ho sposata anni dopo, lavorava a Roma nella sartoria Gattinoni che nel dopoguerra era famosissima, aveva come clienti anche le dive del cinema americano. Ma torniamo alla pittura, i professori mandarono a chiamare i miei genitori e gli fecero un discorsetto: questo ragazzo passa le giornate a fare ritratti a professori e studenti, forse è bene che frequenti il liceo artistico. Sono partito per Venezia dove ho trovato un insegnante e un artista di grande generosità, Emilio Vedova, che mi ha invitato a frequentare il suo studio. Ed è stata una cosa meravigliosa sino al giorno in cui sono partito militare, arruolato a Treviso al 51° Stormo».

Alla famosa Biennale di Venezia del 1948 era il più giovane artista?
«La più grande mostra mai fatta in Italia, c'erano tutti i grandi del mondo a incominciare da Picasso. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi mi ha abbracciato, mi ha fatto i complimenti e gli auguri. Il ricordo di questo affettuoso abbraccio ce l'ho ancora dentro di me. Ero a 18 anni l'artista più giovane mai visto alla Biennale, un record ancora mio. Ero con Vedova, Pizzinato, Santomaso, mi sembrava di sognare. Mio zio Modotto venne a sapere in America che un suo nipote esponeva alla Biennale. Aveva fatto nascere a Udine la Scuola Friulana d'Avanguardia e tra i suoi allievi c'erano Afro, Mirko e Dino Basaldella, Candido Grassi che era stato pittore, partigiano e politico. Quella Biennale mi ha aperto le porte per una borsa di studio a Parigi dove sono stato per un lungo tempo, qui nel 1951 ho tenuto la prima mostra importante, c'erano l'ambasciatore Quaroni e il grande pittore Gino Severini. Poi ho avuto borse di studio per Londra e per Bruxelles. Sono passati anni prima di partire verso Roma dove avevo uno studio grande che poi ho lasciato al mio amico Renato Guttuso».

Il suo legame con lo sport?
«Da ragazzo giocavo discretamente a calcio da centrocampista. Poi ho scambiato il pallone con molti grandi. Era mio amico Giampiero Boniperti, ed ero amico soprattutto di Nereo Rocco che mi chiamava a Milanello perché sapevo giocare bene a ping-pong e mi piaceva scherzare. Credo che mi usasse per risollevare il morale di qualche calciatore e, forse, perché era convinto che gli portassi fortuna. Ero anche un buon giocatore di biliardo e questa passione mi è costata il furto di centinaia di opere: andavo in un bar di Codroipo, chiudevo il mio studio e partivo; il ladro mi seguiva, poi tornava indietro, entrava nello studio e si sceglieva i quadri. Un po' alla volta ne ha portati via duecento».

Pensa mai alla morte?
«Vorrei non morire in un ospedale, trovarmi come adesso: parlando, lavorando, disegnando. Circondato da amici. La morte non è una cosa che mi spaventi. Aspetto a braccia aperte. Ho 95 anni, ho diritto alla morte».

Edoardo Pittalis

Al via la 35° edizione del Cocoradicchio con un vero e proprio tour tra i locali Si inizia a Salgareda e poi altre 5 tappe

A Roncade i sapori dell'Istria

LA RASSEGNA

Torna Cocoradicchio, la rassegna enogastronomica al via già domani nel trevigiano al ristorante Marcandole di Salgareda, per toccare poi il Turbine di Mogliano, la tradizionale trasferta a Monaco di Baviera, quindi il ritorno in terra trevigiana Alle Querce di Ponzano, Alla Torre a Treviso, per chiudere il 1° marzo da Gigetto a Miane. Ubn vero tour per assaporare una delle verdure venete per antonomasia. Rassegna giunta alla 35. edizione e nata per valorizzare il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco, i due prodotti Igp del territorio trevigiano e in parte anche del veneziano e padovano. E dietro ogni serata, ogni locale, ogni servizio, ogni dettaglio rende unica la rassegna con il grande lavoro di squadra fatto di professionalità e fiducia con i sei ristoranti del gruppo presieduto da Monica Bertolini, con menù studiati appositamente, piatti innovativi per interpretare il tema dell'edizione 2025: l'intruso.

Ad aprire la 35. edizione, domani, è il ristorante Marcandole (0422/807881) a Salgareda; quindi giovedì 6 e venerdì 7 febbraio al Turbine di Mogliano (041/5937077); il 12 e 13 in Germania, a Monaco, da Der Katzlmacher dove a proporre i due fiori che si mangiano e la cucina veneta sarà Giorgio Cherubini. Si torna nella Marca alle Querce di Merlengo di Ponzano (0422/99043) venerdì 21 e sabato 22 febbraio, mentre mercoledì 26 l'appuntamento è Alla Torre (0422/583694) di Treviso. A chiudere il tour sarà Gigetto di Miane (0438/960020) venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo.

RICETTE "DEL RICORDO"

Si chiama "Istria, ciak sulla storia" ed è l'incontro che si terrà al ristorante "Perchè" di Roncade (Tv), sabato prossimo, 1° febbraio, dalle 17. Un evento culturale gastronomico, in concomitanza con il "Giorno del Ricordo", che riprende e consolida la consuetudine di ricordare le vicende dell'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia (avvenuto nell'immediato dopoguerra) da angolature inedite, quest'anno attraverso il cinema, grazie anche al contributo di Andrea Pennacchi (che manderà un video) e di Venice film che presenterà un interessante collage di video clip di famosi film dedicati alle vicende, con due pellicole storiche (La città dolente e Cuori senza frontiere, 1948 e 1949) e altre più recenti.

Ma, come sempre, l'incontro sarà anche un'occasione per immergersi nei sapori e nelle tradizioni culinarie istriane con una cena che, dalle 20, rappresenterà la parte godereccia della serata (su prenotazione allo 0422/849015, 42 euro tutto incluso). Il menu, curato dalla brigata del ristorante, è stato ideato grazie ad Anna Maria Pellegrino grazie alle sue conoscenze in materia. Ed ecco quindi: il Prosciutto in crosta, pecorino e olive, i Fusi (triangoli di pasta particolarmente presenti in Istria) con sugo di gallina o con prosciutto crudo e piselli, il Fritto misto di pesce, gli Oseleti scampai (con l'utilizzo però della coscia di vitello) con purè, e il finale dolce con Fritole e crostoli, preparazione tipicamente veneziana che ovviamente la Serenissima esportò anche in Istria. (m.m.)

Piatto istriano; nel tondo Monica Bortolini di Cocoradicchio

Dai vini del Collio alla degustazione di 4 differenti Chablis

GLI APPUNTAMENTI

Ceviche di dentice con radicchio di Treviso e guacamole, Crema di polenta con capesante affumicate e rosmarino, Spaghetti ai frutti di mare con tartare di tonno alla sardella crucolese, Risotto all'inchiostro e fegati di seppia con battuta di canocchie e bottarga di muggine, Sorbetto di champagne con ostrica: sono alcune delle proposte della cucina del Calandrino di Rubano (Pd) in occasione delle due serate dedicate ai crudi di pesce in programma giovedì 30 e venerdì 31 gennaio.

NOALE

Venerdì prossimo, dalle 18,30, appuntamento da "Tocio Bread", a Noale (Ve), dove Giulia Busato ospita nella sua micro bakery nientemeno che Mateja Gravner (nella foto), in una serata nella quale si altereranno le creazioni lievitate di Giulia e i vini di annate importanti, del mitico Josko, papà di Mateja con le sue creazioni nel territorio di Oslavia, sul Collio Goriziano. Prenotazioni via WhatsApp al 333/3557799.

DOSSON

Venerdì 31 gennaio, all'Osteria alla Pasina di Dosson (Tv), Eleganzaveneta inaugura il 2025 con una importante serata incentrata sul Barolo. Una degustazione alla cieca di vini provenienti da alcuni degli undici comuni vocati, per percepire le peculiarità del vitigno Nebbiolo. La serata (inizio ore 20) prevede il buffet con calice di bollicine, la degustazione a masterclass di 5 Barolo DOCG 2019 + 1 intruso. Piatto finale di stagione. Quota di partecipazione 65 euro. Info: eleganzaveneta@gmail.com oppure: 347/5713469.

AZZANO DECIMO

Lunedì 3 febbraio, "Sorsi e Percorsi " ad Azzano Decimo (Pn), in Viale Rimembranze, 42, organizza una degustazione guidata alla scoperta del Chablis, lo chardonnay che viene dal freddo. La sommelier e giudice sensoriale Maria Teresa Gasparet accompagnerà i presenti attraverso la degustazione di quattro differenti espressioni di Chablis con guida al riconoscimento degli aromi e profumi personalizzata (in base al livello di conoscenza di ciascuno). Finale con piatto caldo, dolce e caffè. Prenotazione: entro il 20 gennaio al 348/2755709.

DINASTIA DEL VINO
Mateja Gravner

Sport

BASKET

Successo a Parigi e ora la Nba punta a una lega in Europa

Entusiasmo alle stelle e AccorArena sempre piena ai limiti della capienza, con tifosi impazziti soprattutto per Victor Wembanyama. Il ritorno della Nba a Parigi, con due match fra San Antonio Spurs e Indiana Pacers, è stato un successo e il commissioner Adam Silver (nella foto) valuta tutt'altro che peregrina l'idea di creare anche in Europa un torneo organizzato dalla lega americana: «L'Europa continua a sviluppare alcuni dei migliori giocatori del mondo, molti dei nostri Mvp più recenti sono europei, ma pensiamo che l'opportunità commerciale non abbia tenuto il passo con la crescita del gioco».

LECCE	0
INTER	4

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Guilbert 4,5, Baschirotto 4,5, Jean 5, Dorgu 5; Coulibaly 4,5 (1' st Ramadani 6), Pierret 5 (27' st Kaba ng), Helgason 5; Pierotti 5, Krstovic 6 (42' st Burnete ng), Tete Morente 5 (39' st Karlsson ng). All. Giampaolo 4,5

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Darmian 6, De Vrij 6,5 (1' st Bisseck 6,5), Bastoni 6,5; Dumfries 7 (18' st Buchanan 6), Frattesi 7,5 (30' st Asllani 5,5), Zielinski 6, Mkhitaryan 6,5 (14' st Barella 6), Carlos Augusto 6; Thuram 7, Lautaro Martinez 7,5 (15' st Taremi 6,5). All. Inzaghi 7,5

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 6' pt Frattesi, 38' pt Lautaro, 13' st Dumfries. 17' st Taremi

Note: Ammoniti: de Vrij, Inzaghi, Taremi. Angoli: 7-0. Spettatori: circa 28 mila

L'INTER A FORZA 4 IN SCIA AL NAPOLI

▶Partita senza storia a Lecce: nel primo tempo a segno Frattesi e Lautaro (con 2 gol annullati dal Var per fuorigioco) e nella ripresa Dumfries e Taremi su rigore

MILANO La risposta al Napoli è uno show nerazzurro al Via del Mare: l'Inter schianta il Lecce 4-0 e ricuce a -3 da Conte in classifica, ma con la partita contro la Fiorentina da recuperare. La terza vittoria consecutiva è una prova di forza incastrata tra lo Sparta Praga e il Monaco in Champions League, ma soprattutto la conferma di un collettivo di altissimo livello, in cui anche chi gioca meno conosce a memoria lo spartito, e in campo è musica. Frattesi domina, con un gol e un rigore procurato, è tornato Lautaro alla quarta rete nelle ultime 4 partite, a segno anche Taremi e Dumfries mentre Inzaghi diventa l'allenatore più veloce a raggiungere le 200 vittorie in SerieA: 200 successi in 332 gare, superato Max Allegri con 200 successi in 338 partite. Notte fonda per il Lecce, che incassa la seconda sconfitta consecutiva con un passivo di 4 reti, a +1 in classifica sul Verona terzultimo, in campo stasera alle 18.30 contro il Venezia. Il divario tra Lecce e Inter è netto, ma i giallorossi spianano la strada ai nerazzurri, con due errori grossolani di Guilbert e Dorgu sui primi due gol. Poi i nerazzurri prendono il largo, Inzaghi risparmia le forze, mentre nel Lecce l'ultimo a mollare è Krstovic.

SUBITO FRATTESI

Dopo 6' minuti l'Inter passa con Frattesi, bravo a farsi trovare in mezzo all'area dopo una discesa irresistibile di Thuram, innescato da un regalo di Guilbert. Il Lecce fatica a riorganizzarsi, sudа freddo sulle due reti annullate a Carlos Augusto e Frattesi, e poi incassa il 2-0 di Lautaro, infallibile con un tracciante di sinistro che fulmina Falcone, dopo un appoggio sbilenco di Dorgu. Prima del raddoppio nerazzurro Thuram si divora il 2-0 da ottima posizione dopo un rimpallo in area, ma è l'unica leggerezza della sua partita. Il Lecce non ha più nulla da perdere e a inizio ripresa sfiora il gol con due occasioni ravvicinate, di Tete Morente e Krstovic, ma ci pensa Dumfries a chiudere i conti con il 3-0 che sigilla la partita, ottava firma stagionale per l'olandese. Lautaro illumina con un colpo di tacco prodigioso, assist perfetto per Dumfries che resiste alla carica di Baschirotto in area e piazza un sinistro a giro imparabile sul secondo palo.

GESTO NOBILE

L'Inter dilaga in gestione, basta una fiammata di Frattesi che anticipa secco Falcone in area, calcio di rigore ineccepibile. Pochi altri attaccanti in corsa per il titolo di capocannoniere lo farebbero, invece Thuram non ha dubbi: consegna il pallone nelle mani di Taremi che non sbaglia dal dischetto per il 4-0. La partita non ha più nulla da dire e Inzaghi ne approfitta per richiamare in panchina Mkhitaryan, Dumfries in vista del Monaco, e pure Lautaro, secondo miglior marcatore straniero nella storia dell'Inter in Serie A, superato Mauro Icardi a quota 111 reti. Una serata perfetta per Simone Inzaghi: «Abbiamo avuto un grande approccio - le sue parole a fine gara -, mercoledì siamo tornati da Praga all'alba, ma in due giorni abbiamo preparato una partita seria. I ragazzi sono straordinari, da 5 mesi giocano 3 partite alla settimana, Frattesi lo scorso anno è stato tra i segreti di questa squadra: determinante per la seconda stella. Napoli e Atalanta stanno facendo qualcosa di straordinario, come l'Inter. Abbiamo tanto rispetto ma nessuna paura». Passerella finale per Frattesi: «Sono felicissimo all'Inter, siamo una famiglia». Parole che a Trigoria sono una doccia gelata: la Roma ci credeva.

200 VITTORIE Inzaghi è il tecnico più veloce a raggiungere la quota. Sopra il gol di Frattesi

Alberto Mauro

C'è il Verona L'ultimo Pohja del Venezia per risalire

IL DERBY

VENEZIA Pohja o non Pohja, sarà un derby da dentro/fuori, o quasi. Il Venezia stasera al Penzo (ore 18.30) contro il Verona dell'amato ex Zanetti, si gioca una bella fetta delle speranze salvezza, che solo grazie ad un successo sugli scaligeri, peggior difesa del campionato e terzultimi con 4 punti di vantaggio sui lagunari, potrebbero trovare nuova linfa. Il tutto in attesa che il mercato di gennaio porti a Di Francesco, costretto per l'ennesima volta a fare la conta dei disponibili, tra giocatori neoarrivati, in partenza e infortunati, gli attesi rinforzi per cercare di realizzare l'impresa. Salvo improbabili sorprese dell'ultima ora, oggi al centro dell'attacco ci sarà ancora Pohjanpalo, pronto però a lasciare Venezia e la fascia di capitano per accettare la generosa offerta del Palermo (4 anni di contratto e stipendio quasi raddoppiato), non prima però di cercare di regalare un'ultima gioia ai suoi delusissimi tifosi, costretti ad inghiottire un boccone amaro e dire addio al loro Doge. «Non voglio entrare troppo in merito, credo valga la professionalità da parte di tutti, ho letto poco o niente, non mi interessa - taglio corto il tecnico lagunare a proposito dell'attaccante finlandese -. Il ragazzo mi ha trasmesso il fatto di essere focalizzato sul Verona ed è l'unica cosa che mi interessa. So che rappresenta il Venezia, io ci sono passato da giocatore e so cosa può significare». Nè si fa troppe illusioni che le lungaggini del mercato non abbiano poi conseguenze sulla squadra, esposta ai refoli di voci o trattative che inevitabilmente qualche distrazione la portano: «Siamo consapevoli che il mercato sposta gli equilibri, dobbiamo essere bravi ad estraniarci ed ho avuto risposte positive dai ragazzi. Al di là del derby è importante a livello di risultati, sono fiducioso, al di là di chi ci sarà in campo. La squadra ha risposto bene sulla compattezza. Innegabile che ci siano voci, la capacità deve essere quella di tenerli lontani dai rumors».

SFIDA AD ALTA TENSIONE OGGI ALLE 18.30 AL PENZO CON L'IDOLO DEI TIFOSI SUL PIEDE DI PARTENZA DI FRANCESCO: «MA STIAMO CONCENTRATI SUL MATCH»

Contro il Verona reduce dallo 0-3 con la Lazio (14. sconfitta, nessuno Serie A fatto peggio), DiFra recupera Zampano (squalifica scontata) e si gioca subito la carta dei due nuovi innesti, con l'esordio dal primo minuto di Candè in difesa e Zerbin a sinistra.

COSÌ IN CAMPO (ore 18.30, Dazn)

VENEZIA (3-5-2): 35 Stankovic; 4 Idzes, 2 Candé, 5 Haps; 7 Zampano, 97 Doumbia, 14 Nicolussi Caviglia, 6 Busio, 24 Zerbin; 10 Yeboah, 20 Pohjanpalo. All. Di Francesco.

HELLAS VERONA (3-4-1-2): 1 Montipò; 4 Daniliuc, 42 Coppola, 87 Ghilardi; 38 Tchatchoua, 6 Belahyane, 25 Serdar, 8 Lazovic; 31 Suslov; 11 Tengstedt, 9 Sarr. All. Zanetti.

Arbitro: Manganiello, Var: Mazzoleni

Marco Bampa

Calci amari
di Claudio De Min

L'addio del bomber finlandese: un calcio senza regole e remore

C'è un solo colpevole in questa ennesima storia di cuori infranti che stavolta ci riguarda da vicino, avendo per protagonisti un calciatore finlandese da una parte e il Venezia (e Venezia), dall'altra. Sul banco degli imputati - peraltro in un processo pro forma, perché la sentenza è già scritta e pure da tempo - c'è il calcio, il calcio di oggi, quello senza cuore né poesia, dove la parola data vale zero, i contratti firmati – se possibile - ancora meno, dove ci si può impegnare oggi in un lungo matrimonio, con tanto di firme e soddisfazione reciproca, e lasciarsi il giorno dopo.

Quel calcio più senza remore che senza regole, nel quale i calciatori sono passati da ostaggi delle società a ostaggi (profumatamente retribuiti, però) dei procuratori, e le società, che i calciatori in un tempo ormai lontano li tenevano in pugno, adesso sono in balia dei loro agenti, che fanno e disfano e, soprattutto, incassano.

Se non il calcio chi sarebbe il colpevole? Non certo il biondo Joel che, per carità, si era detto sì innamorato di Venezia e di sicuro lo era e lo è davvero. Ma alzi la mano chi, di fronte ad un'offerta di lavoro che quasi raddoppia lo stipendio per i prossimi quattro anni direbbe di no. Che poi non è nemmeno questo il problema vero: il fatto è che quando un calciatore decide di farsi assistere da qualcuno che ne cura gli interessi, qualche obbligo lo assume anche nei confronti di chi lo rappresenta e, insomma, certo può dire la sua, ma fino ad un certo punto, soprattutto di fronte a certe cifre.

A PALERMO JOEL RADDOPPIERÀ LO STIPENDIO E IL CLUB LAGUNARE NON PUÒ FARE FOLLIE PER TENERLO

E possiamo davvero prendercela con la società, che si sta arrampicando sugli specchi per sistemare il bilancio e la squadra al tempo stesso, impresa titanica, e che aveva già fatto uno sforzo economico rinnovando all'attaccante il contratto (e la retribuzione) un anno e mezzo fa e per la quale sarebbe stato impensabile andare adesso a "vedere" il rilancio del Palermo a quelle cifre e rinunciare al tempo stesso ai milioni della clausola, per un giocatore che fu certamente decisivo e fondamentale per la promozione un anno fa ma che – anche questo va detto – in serie A viaggia alla media di un gol su azione ogni sette partite?

Pohjanpalo al Palermo, lo stesso Palermo – guarda i casi della vita - che, per mano di Zamparini, in una notte d'estate di 22 anni fa, si prese non un solo giocatore ma addirittura 12, più o meno tutto il Venezia, è in fondo la fine dell'ennesima illusione, un'altra storia finita come tutte le altre e noi qui, sorpresi, raggirati, increduli come i protagonisti di quella barzelletta che guardano più volte lo stesso film confidando in un finale diverso, sperando in un colpo di scena che non arriva mai, come nella storie d'amore del calcio, tutte destinate a chiudersi allo stesso modo: con l'addio.

IL MILAN DI SERGIO VINCE A NERVI TESI

▶I rossoneri piegano il Parma con una drammatica rimonta nei minuti di recupero
Conceiçao esclude Theo e Leao nell'intervallo, poi alla fine litiga in campo con Calabria

MILAN	3
PARMA	2

MILAN: Maignan 6,5; Calabria 6 (32' st Jovic 5,5), Gabbia 5,5, Pavlovic 6, Theo Hernandez 4 (1' st Bartesaghi 7); Musah 6,5, Fofana 6 (12' st Chukwueze 7,5), Reijnders 7; Pulisic 6, Morata 4,5 (12' st Abraham 5), Rafael Leao 5,5 (1' st Bennacer 5). All.: Conceiçao 6,5
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 4,5, Delprato 7, Vogliacco 6, Valenti 6, Valeri 5; Hernani 6,5 (24' st Haj 6), Sohm 7; Cancellieri 7 (37' st Hainaut 5,5), Man 6 (24' st Almqvist 5,5), Mihaila 6,5 (32' st Lovik ng); Djuric 6,5 (26' st Camara 6,5). All.: Pecchia 6
Arbitro: Abisso 5
Reti: 24' pt Cancellieri, 38' pt Pulisic su rigore; 35' st Del Prato, 47' st Reijnders, 50' st Chukwueze
Note: ammoniti Pavlovic, Vogliacco, Sohm, Fofana, Delprato, Haj, Hainaut. Angoli 7-4. Spettatori 72.304

MILANO Un finale scompigliato all'improvviso perché a San Siro va in scena l'essenza dell'imprevedibilità del calcio. Un Milan sotto di un gol fino al 92' che, dopo il 2-2 annullato a Pavlovic per fuorigioco (88'), riesce comunque a trovare le forze per il pareggio di Reijnders e il tris di Chukwueze. L'ennesima rimonta vincente di Sergio Conceiçao da quando ha iniziato la sua avventura sulla panchina rossonera. Ma è una festa rovinata dall'inattesa tensione tra il tecnico portoghese e Calabria, capitano degradato, che per poco non vengono alle mani pronti a un duello all'ultimo ceffone. Provvidenziale l'intervento degli altri giocatori rossoneri e di alcuni uomini dello staff di Conceiçao, rapidi a spegnere sul nascere quella che sarebbe potuta diventare una burrascosa scena da far west. Resta comunque un'immagine che accantona quanto di incredibile compiuto dal Milan. Va sotto con Cancellieri, dopo una sciagurata scivolata di Theo Hernandez, pareggia su rigore con Pulisic (spinta ingenua di Suzuki su Pavlovic) e incassa il giallo di Fofana che, diffidato, salterà il derby con l'Inter del 2 febbraio.

QUASI RISSA

Nella ripresa a 10' dalla fine raddoppia Del Prato, ma Reijnders e Chukwueze fanno esultare il Meazza. Insomma, un Milan che prende in prestito la pazzia dei cugini nerazzurri. Però, invece di festeggiare si scatena un putiferio tra Calabria e Conceiçao. Sostituito al 78' da Jovic, il terzino destro appare – subito ripreso dalle telecamere – irritato e sfoga la rabbia a bordo campo tirando calci a dei cartelloni pubblicitari e a delle bottigliette d'acqua. Dopo due minuti Del Prato raddoppia, ma il Diavolo si salva in extremis. Al triplice fischio la resa dei conti: «Sono cose da campo: un malinteso tra noi due, ci tenevamo a questa partita. L'adrenalina era bella alta e ci siamo chiariti, non abbiamo capito una cosa a vicenda. Abbiamo sistemato tutto: non sarà la prima né l'ultima volta che si vede nel calcio. Chiedo anche scusa perché non è bello. La cosa più importante è la squadra e aver ribaltato la partita», ha spiegato Calabria a Dazn. Qualche minuto dopo, ha chiarito la vicenda anche Sergio Conceiçao: «Sono tutti i giorni nervoso (ride, ndr). Delle volte con questa adrenalina, si vive con passione questo sport. Sono cose che vanno bene per me, era una situazione della partita e niente è andata così. Come con i figli, quando andiamo al ristorante e c'è un comportamento non corretto dobbiamo dire qualcosa. Io sono così, diretto e frontale. Ci siamo detti una parola di troppo: non è un problema, anzi i miei giocatori sono protetti da me e si è visto oggi, abbiamo vinto con lo spirito».

L'ARMISTIZIO

Conceiçao è un uomo che non scende a compromessi. Non si risparmia mai e tira avanti per la sua strada nonostante scelte meno apprezzate, come quella di schierare comunque Fofana («Sono io il colpevole. L'ho mandato in campo io») o togliere all'intervallo sia Theo Hernandez sia Rafael Leao ricordando quanto fatto già a inizio stagione da Paulo Fonseca: «Sono entrambi importanti, a Zagabria giocheranno». Invece, per Calabria il momento è delicato. L'inchiesta ultras per i suoi contatti con Luca Lucci, leader della Curva Sud, il rinnovo che non arriva di un contratto in scadenza a giugno (con il rischio di restare svincolato) e gli arrivi di Emerson Royal e di Walker: «Come sto? Bella domanda, non è un'annata positiva come le altre. Ci sono situazioni non semplici, anche private e personali che non sa nessuno. Non mi va neanche troppo di parlarne. Voglio concludere nel migliore dei modi questa stagione per il bene della squadra che è la cosa a cui tengo di più, anche più di me stesso a volte», le ultime parole del rossonero. Ora è meglio pensare a Champions e derby.

Salvatore Riggio

IL DIFENSORE PRENDE A CALCI LE BOTTIGLIETTE D'ACQUA DOPO IL CAMBIO POI LA LITE COL TECNICO: «L'HO RIMPROVERATO COME SI FA CON I FIGLI»

Il Diavolo punta su Gimenez Rinnovo Dybala Juve con Veiga

IL MERCATO

Ultimi fuochi nel mercato invernale edizione 2025. Tra le società più attive, almeno a parole, ancora il Milan e la Roma. I rossoneri hanno bisogno di un attaccante. Morata continua ad arrancare, nel mirino c'è Santiago Gimenez, ma il muro eretto dal Feyenoord non è facile da buttare giù. La prima offerta presentata agli olandesi non ha convinto il club di Rotterdam che chiede almeno 40 milioni di euro per dare l'ok alla cessione del bomber messicano. Il Milan ha cercato con forza Orsolini, ma il club non ha mai voluto aprire a una trattativa. Sul fronte Roma c'è il rinnovo automatico di Dybala: «Possiamo dire ufficialmente - conferma il ds Ghisolfi - che il rinnovo è scattato. Siamo molto contenti perchè è una figura importante per il club e i nostri tifosi». Capitolini alla ricerca anche di un attaccante come confermano le parole del tecnico Ranieri: «Lucca è un ottimo giocatore, un buon giovane. Lo stiamo seguendo e chissà...". Dai giallorossi alla Juventus: è in arrivo a Torino il portoghese Renato Veiga, rinforzo per la difesa: prestito secco dal Chelsea.

EMOZIONI Samuel Chukwueze, 25 anni, esulta con Leao dopo il gol decisivo al 95'. A sinistra la lite Conceiçao-Calabria a fine gara

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	53	+18	22	17	2	3	9	0	2	8	2	1	37	15
2	INTER	50	-7	21	15	5	1	7	3	1	8	2	0	55	18
3	ATALANTA	46	+10	22	14	4	4	7	1	2	7	3	2	48	25
4	LAZIO	39	+2	22	12	3	7	6	3	2	6	0	5	38	30
5	JUVENTUS	37	-16	22	8	13	1	4	7	0	4	6	1	35	19
6	FIORENTINA	36	+2	21	10	6	5	5	3	2	5	3	3	35	22
7	MILAN	34	-12	21	9	7	5	5	5	1	4	2	4	32	23
8	BOLOGNA	34	-2	21	8	10	3	4	5	1	4	5	2	33	27
9	ROMA	30	-5	22	8	6	8	7	0	4	1	6	4	33	28
10	TORINO	26	-5	22	6	8	8	3	4	4	3	4	4	23	26
11	UDINESE	26	+8	22	7	5	10	4	2	5	3	3	5	25	34
12	GENOA	23	-5	21	5	8	8	1	6	4	4	2	4	18	30
13	COMO	22	IN B	22	5	7	10	4	3	4	1	4	6	27	36
14	EMPOLI	21	+4	22	4	9	9	1	5	5	3	4	4	21	29
15	CAGLIARI	21	+3	22	5	6	11	3	3	5	2	3	6	23	36
16	PARMA	20	IN B	22	4	8	10	3	3	5	1	5	5	28	39
17	LECCE	20	-1	22	5	5	12	3	4	4	2	1	8	15	40
18	VERONA	19	+1	21	6	1	14	3	1	7	3	0	7	24	47
19	VENEZIA	15	IN B	21	3	6	12	3	2	5	0	4	7	19	34
20	MONZA	13	-15	21	2	7	12	1	3	7	1	4	5	20	31

RISULTATI

COMO-ATALANTA 1-2
30' N. Paz; 56' Retegui; 70' Retegui
EMPOLI-BOLOGNA 1-1
24' Colombo; 44' Dominguez
GENOA-MONZA OGGI ORE 20,45
Arbitro: Doveri di Roma
LAZIO-FIORENTINA 1-2
11' Adli; 17' Beltran; 92' Marusic
LECCE-INTER 0-4
6' Frattesi; 39' L. Martinez; 57' Dumfries; 61' (rig.) Taremi
MILAN-PARMA 3-2
22' Cancellieri; 38' Pulisic; 80' Del Prato; 92' Reijnders; 95' Chukwueze
NAPOLI-JUVENTUS 2-1
43' Kolo Muani; 57' Anguissa; 69' (rig.) Lukaku
TORINO-CAGLIARI 2-0
6' Adams; 61' Adams
UDINESE-ROMA 1-2
38' Lucca; 50' Pellegrini; 64' (rig.) Dovbyk
VENEZIA-VERONA OGGI ORE 18,30
Arbitro: Manganiello di Pinerolo

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Parma-Lecce	31/1 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Venezia	1/2 ore 15 (Dazn)
Monza-Verona	1/2 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Torino	1/2 ore 18 (Dazn)
Bologna-Como	1/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Empoli	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Genoa	ore 15 (Dazn)
Milan-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Roma-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Lazio	3/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

16 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
13 reti: Thuram (Inter)
12 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
10 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
9 reti: Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Dovbyk rig.2 (Roma); Lucca (Udinese)
7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Adams (Torino)
6 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Dumfries (Inter); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.2, Reijnders (Milan); Pohjanpalo rig.3 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Catanzaro	2-3
Cesena-Bari	1-1
Cosenza-Cittadella	0-1
Cremonese-Modena	2-2
Frosinone-Sudtirol	0-3
Juve Stabia-Carrarese	2-1
Mantova-Sampdoria	2-2
Pisa-Salernitana	1-0
Reggiana-Palermo	2-1
Spezia-Sassuolo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	52	23	16	4	3	51	25
PISA	50	23	15	5	3	39	19
SPEZIA	45	23	12	9	2	36	15
CREMONESE	37	23	10	7	6	34	24
JUVE STABIA	33	23	8	9	6	25	26
CATANZARO	32	23	6	14	3	28	23
BARI	30	23	6	12	5	25	21
PALERMO	30	23	8	6	9	24	21
CESENA	30	23	8	6	9	30	30
REGGIANA	28	23	7	7	9	24	26
MANTOVA	28	23	6	10	7	28	31
MODENA	27	23	5	12	6	28	29
CARRARESE	27	23	7	6	10	20	28
CITTADELLA	27	23	7	6	10	19	34
BRESCIA	25	23	5	10	8	29	33
SAMPDORIA	22	23	4	10	9	27	35
SUDTIROL	22	23	6	4	13	26	39
SALERNITANA	21	23	5	6	12	22	33
FROSINONE	21	23	4	9	10	18	34
COSENZA (-4)	18	23	4	10	9	22	29

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Palermo-Pisa 31/1 ore 20,30; Catanzaro-Cesena ore 15; Cittadella-Spezia ore 15; Sampdoria-Cosenza ore 15; Sassuolo-Juve Stabia ore 15; Modena-Mantova ore 17,15; Carrarese-Brescia 2/2 ore 15; Salernitana-Cremonese 2/2 ore 15; Sudtirol-Reggiana 2/2 ore 15; Bari-Frosinone 2/2 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Esposito F. (Spezia)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Laurienté rig.2 (Sassuolo)
8 reti: Tramoni (Pisa); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-West Ham	1-1
Bournemouth-Nottingham	5-0
Brighton-Everton	0-1
Cr.Palace-Brentford	1-2
Fulham-Man.United	-
Liverpool-Ipswich Town	4-1
Man.City-Chelsea	3-1
Southampton-Newcastle	1-3
Tottenham-Leicester	1-2
Wolverhampton-Arsenal	0-1

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Arsenal-Man.City
Bournemouth-Liverpool
Brentford-Tottenham
Chelsea-West Ham
Everton-Leicester
Ipswich Town-Southampton
Man.United-Cr.Palace
Newcastle-Fulham
Nottingham-Brighton
Wolverhampton-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	53	22
ARSENAL	47	23
NOTTINGHAM	44	23
MAN.CITY	41	23
NEWCASTLE	41	23
CHELSEA	40	23
BOURNEMOUTH	40	23
ASTON VILLA	37	23
BRIGHTON	34	23
FULHAM	33	22
BRENTFORD	31	23
CR.PALACE	27	23
WEST HAM	27	23
MAN.UNITED	26	22
TOTTENHAM	24	23
EVERTON	23	22
WOLVERHAMPTON	16	23
IPSWICH TOWN	16	23
LEICESTER	14	23
SOUTHAMPTON	9	23

LIGA

RISULTATI

Alaves - Celta Vigo	oggi ore 21
Athletic Bilbao - Leganes	0-0
Atletico Madrid - Villarreal	1-1
Barcellona - Valencia	-
Las Palmas - Osasuna	1-1
Maiorca - Betis	0-1
Rayo Vallecano - Girona	2-1
Real Sociedad - Getafe	0-3
Siviglia - Espanyol	1-1
Valladolid - Real Madrid	0-3

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Atletico Madrid - Maiorca
Barcellona - Alaves
Betis - Athletic Bilbao
Espanyol - Real Madrid
Getafe - Siviglia
Girona - Las Palmas
Leganes - Rayo Vallecano
Osasuna - Real Sociedad
Valencia - Celta Vigo
Villarreal - Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	44	19
REAL MADRID	43	19
BARCELLONA	38	19
ATHLETIC BILBAO	36	19
VILLARREAL	30	19
MAIORCA	30	19
REAL SOCIEDAD	28	19
GIRONA	28	19
RAYO VALLECANO	25	19
BETIS	25	19
OSASUNA	25	19
CELTA VIGO	24	19
SIVIGLIA	23	19
LAS PALMAS	22	19
GETAFE	19	19
LEGANES	19	19
ALAVES	17	19
ESPANYOL	16	19
VALLADOLID	15	19
VALENCIA	13	19

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Heidenheim	2-1
Bor.Dortmund-Werder Brema	2-2
Bor.Monchengladbach-Bochum	3-0
Friburgo-Bayern Monaco	1-2
Hoffenheim-E.Francoforte	2-2
Magonza-Stoccarda	2-0
RB Lipsia-Bayer Leverkusen	2-2
St.Pauli-Union Berlino	3-0
Wolfsburg-Holstein Kiel	2-2

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Bayer Leverkusen-Hoffenheim
Bayern Monaco-Holstein Kiel
Bochum-Friburgo
E.Francoforte-Wolfsburg
Heidenheim-Bor.Dortmund
St.Pauli-Augusta
Stoccarda-Bor.Monchengladbach
Union Berlino-RB Lipsia
Werder Brema-Magonza

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	48	19
BAYER LEVERKUSEN	42	19
E.FRANCOFORTE	37	19
STOCCARDA	32	19
RB LIPSIA	32	19
MAGONZA	31	19
WOLFSBURG	28	19
BOR.MONCHENGLADBACH	27	19
WERDER BREMA	27	19
FRIBURGO	27	19
BOR.DORTMUND	26	19
AUGUSTA	25	19
ST.PAULI	20	19
UNION BERLINO	20	19
HOFFENHEIM	18	19
HEIDENHEIM	14	19
HOLSTEIN KIEL	12	19
BOCHUM	10	19

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Auxerre	2-0
Lens - Psg	1-2
Lilla - Nizza	2-1
Lione - Tolosa	0-0
Marsiglia - Strasburgo	-
Montpellier - Monaco	2-1
Reims - Le Havre	1-1
Rennes - Brest	1-2
Saint Etienne - Nantes	1-1

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Auxerre - Saint Etienne
Le Havre - Brest
Lens - Angers
Monaco - Rennes
Nantes - Lione
Nizza - Marsiglia
Psg - Reims
Strasburgo - Lilla
Tolosa - Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	46	18
MARSIGLIA	36	17
LILLA	32	18
MONACO	31	18
NIZZA	30	18
LIONE	29	18
LENS	27	18
TOLOSA	25	18
BREST	25	18
STRASBURGO	23	17
AUXERRE	22	18
ANGERS	22	18
REIMS	21	18
RENNES	17	18
NANTES	17	18
SAINT ETIENNE	17	18
LE HAVRE	13	18
MONTPELLIER	12	18

L'UDINESE DURA SOLO MEZZ'ORA E CADE DI RIGORE

▶Proteste friulane per i due penalty che consentono alla Roma di rimontare tornando corsara dopo 9 mesi. I bianconeri erano passati in vantaggio con un gran gol di Lucca, al decimo centro

UDINESE	1
ROMA	2

UDINESE (3-5-2): Sava 5; Kristensen, Bijol, Touré (7' pt, Kabasele 5); Modesto 5 (32' st Sanchez 6), Lovric 5,5 (21' st Ekkelenkamp 5,5), Karlstrom 6 (21' st Atta 5,5), Payero 6 (32' st Pafundi 6), Zemura 6; Thauvin 6, Lucca 7. Allenatore: Runjaic 5.

ROMA (4-3-2): Svilar 6; Calik 5 (1' st Shomurodov 6,5), Mancini 6, N'Dicka 6,5; Pensch 6 (25' st Zalewski 6), Pisilli 5,5, Konè 6, L. Pellegrini 7 (36' st Cristante sv), Angelino 6,5; Baldanzi 5 (13' st El Shaarawy 6,5), Dovbyk 6,5 (36' st Dybala sv). Allenatore: Ranieri 6,5.

ARBITRO: Sozza di Seregno 6.

Marcatori: pt. 38' Lucca (U); st. 5' Pellegrini (R) su rigore; 19' Dovbyk (R) su rigore.

Note: angoli 5-1 per la Roma. Spettatori: 23.853 per un incasso complessivo di 443.297,60 euro. Recupero: 6' e 4'.

UDINE Ci sono voluti due rigori per consentire alla Roma di tornare ad essere corsara dopo nove mesi. L'ultima vittima dei giallorossi lontano dalla capitale era stata, guarda caso, l'Udinese che fu sconfitta al Bluenergy il 24 aprile scorso per 2-1 in occasione del prosieguo del match che era stato sospeso il 14 dello stesso mese al minuto 72' per il malore che aveva colpito N'Dicka. I friulani però non ci stanno, per loro non c'erano gli estremi per concedere alla Roma i due rigori: sostengono che sul primo il mani di Kabasele al 5' della ripresa è avvenuto mentre era corpo a corpo con Pellegrini che cercava di superarlo con un pallonetto; sul secondo Sava giura di aver toccato il pallone e non il piede di El Shaarawy. La squadra di Ranieri però non ha rubato nulla, ha semplicemente sfruttato i troppi errori dei bianconeri. Qualcosa non va: nel secondo tempo la difesa ha ballato non poco, sicuramente si è avvertita l'assenza dello squalificato Solet, pure l'incidente occorso a Tourè (distorsione al ginocchio, si teme un lungo stop) dopo 5' ha creato scompensi. Non è bastato un grande Lucca per risollevare le sorti dell'Udinese dopo la batosta di Como (1-4). La squadra si è vista a sprazzi, Thauvin compreso. Sono mancati i traversoni per sfruttare l'abilità aerea di Lucca e troppe sono state le pause. L'undici friulano prima di prendersela con Sozza dovrebbe quindi recitare il mea culpa. L'Udinese si è vista per una trentina di minuti nel primo tempo, ha trovato anche il gol – e che gol - con Lucca al minuto 38'. L'attaccante, su una punizione dalla tre quarti di Lovric, ha sfruttato un intelligente velo al limite di Karlstrom, ha addomesticato il pallone e ha fulminato Svilar. Un capolavoro.

CAPOLAVORO Non è bastato all'Udinese il gran gol di Lucca

LUCCA DA PREMIER

È il decimo centro stagionale di Lucca per il quale la società friulana ha ricevuto offerte da club della Premier ma che piace alla stessa Roma. Ma come ha sottolineato a chiare note a fine gara il ds Gianluca Nani, soltanto un'offerta da capogiro potrebbe far cambiare idea all'Udinese. Sempre nel primo tempo la squadra di Runjaic ha avuto un'altra occasione per segnare: all'11' su classica azione in contropiede, tre contro due, Lovric appoggia male su Lucca a sinistra, quando era preferibile, oltretutto passare a Thauvin che si sarebbe trovato solo davanti a Svilar. L'Udinese sempre nella prima parte ha difeso abbastanza bene; Dovbyk, il più temuto, non ha fatto molto. Nella ripresa la Roma ha mostrato il suo vero volto, quello della squadra rabbiosa, agonisticamente cattiva. L'innesto di Shomurodov si rivela importante con la squadra che alza il baricentro. Al 5' Pellegrini sulla sinistra cerca di superare con il sombrero Kabasele, il pallone finisce sul braccio sinistro del belga. Rigore per Sozza, poi confermato dal Var, trasformato dallo stesso Pellegrini. Al 20' l'Udinese perde palla nella tre quarti, Shomurodov dalla tra quarti a sinistra effettua un lungo traversone che taglia la difesa, Sava è in vantaggio sull'accorrente El Shaarawy, ma ha un attimo di disattenzione. Tra i due c'è il contatto con il romanista che finisce a terra. Per l'arbitro e Var, Sava ha toccato non solo il pallone, ma anche il piede di El Shaarawy. Dal dischetto segna Dovbyk. Poi non succede più nulla, Runjaic nel finale si affida a Sanchez e Pafundi, la squadra è sbilanciata in avanti, ma rischia in un paio di occasioni la terza rete.

Guido Gomirato

Sfida da Champions

La Lazio si ferma contro il palo Passa la Viola

LAZIO	1
FIORENTINA	2

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 4; Marusic 5, Gila 5, Romagnoli 5, Pellegrini 4,5 (21'st Hysaj 6); Guendouzi 6, Dele-Bashiru 4 (1'st Rovella 6); Isaksen 5,5 (1'st Pedro 5,5), Dia 4,5 (35'st Noslin ng), Zaccagni 5; Castellanos 4. All. Baroni 4

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 7 (31'st Parisi 6), Pongracic 6,5, Ranieri 6,5, Gosens 6,5; Adli 7 (17'st Comuzzo 6), Mandragora 6,5; Folorunsho 7 (40'st Richardson ng), Gudmondsson 7 (31'st Sottil 6), Beltran 7; Kean 6,5. All. Palladino 7,5

Arbitro: Rapuano 4,5

Reti: 11'pt Adli, 17'pt Beltran, 47'st Marusic

Note: angoli 14-2; ammoniti: Pedro, Dodo, Mandragora; espulsi Adli, Palladino e Baroni dalla panchina.

La Lazio si schianta sul palo di Pedro all'ultimo secondo. L'arbitro fischia la fine e la Viola torna a Firenze con tre punti buoni per la corsa Champions, soffiati a una diretta concorrente. Partita a due facce all'Olimpico, con gli ospiti che mettono subito in chiaro l'atteggiamento tattico e vanno a segno in rapida successione, prima con Adli all'11' e quindi con Beltran sei minuti più tardi. Difesa e ripartenze che mettono a dura prova i padroni di casa, che impiegano un tempo a prendere le giuste misure. Ma non basta una ripresa all'arrembaggio: il gol arriva solo al 92' con Marusic e poi Pedro stampa la palla sul palo.

Coppa Italia Verona ko, l'ottava volta di Civitanova

PALLAVOLO

Il papà di Rok Mozic tamburella per due giorni, a Casalecchio di Reno. Lo schiacciatore sloveno è uno dei simboli di Verona e il padre è quasi un capo ultras, del popolo arrivato dalla città scaligera. Rana è alla prima finale in Italia (era anche alla prima semifinale), viene superata al tiebreak da Civitanova. Lube è all'ottava coppa Italia, al maschile è quel che rappresenta Conegliano fra le donne, ovvero un paese vincente. Solo che c'è da un quarto di secolo e, soprattutto, ha perso tanto. «Abbiamo ringiovanito la rosa - racconta Fabio Giulianelli, ad delle Cucine -, si può vincere anche senza esagerare nelle spese».

Verona ha l'unica proprietà straniera del volley italiano, è di un fondo svizzero controllato da un magnate bulgaro, rimasto a lungo a parlare con il presidente Fanini, anche vice di Lega. Rana perde a 24 il primo set, nettamente il secondo, si aggiudica di slancio gli altri due e nello spareggio mai dà la sensazione di arrivare ai vantaggi. . Mvp è il padovano Fabio Balaso. È il primo trofeo per Giampaolo Medei, dopo 7 finali perse nelle Marche.

I nostri migliori nella due giorni: Boninfante (regista, Lube), bande Keita (Verona) e Bottolo (L), centrali Flavio (Trento) e Gargiulo (L); nessuno oppure posto convince.

AL FEMMINILE

Talmassons sabato batte 3-0 Pinerolo . Conegliano non concede set a Chieri, (3-0): resiste a punteggio pieno. Vincono Scandicci e Milano; subito dietro Novara fermata da Perugia. In coda Cuneo si sbarazza di Firenze. Infine Pesaro supera Roma.

BLACK OUT REYER E TRENTO SCAPPA

▶Al Taliercio cordoglio per Dalipagic. La capolista interrompe la serie vincente dei veneziani. Cade la Virtus a Sassari. Battaglia in coda: 4 squadre a pari punti

BASKET

Cinque minuti e mezzo di blackout costano cari a Venezia, sconfitta in casa dalla capolista Trento (70-74). Tuttavia sarebbe fuorviante ridurre agli undici possessi di fila sprecati nel break di 0-16 - rimediato tra il 34' e il 39' - il primo ko in campionato dopo quattro successi di fila. La scarsa vena offensiva («Tirando soltanto con il 35% è impossibile battere una squadra come Trento», ammette coach Neven Spahija) si esplicita anche nei momenti migliori, dato che in un terzo quarto letteralmente dominato Venezia non va mai oltre il +9. Iniziata con il commosso ricordo di Drazen Dalipagic con le immagini sul maxi-schermo dei 70 punti segnati contro la Virtus Bologna («È una perdita enorme per tutti, mi sento fortunato ad averlo ammirato e conosciuto», dice Spahija) l'intera Umana Reyer pareggia la quota raggiunta dal solo Praja in quel giorno di 38 anni fa in una partita con intensità da playoff ma con scarsa precisione al tiro (la stessa Trento chiude con il 21% da tre).

Venezia inizia con il freno a mano tirato, subendo Lamb (17) e Ford (15) fino al 18-28 dell'11', quando la difesa della Reyer diventa implacabile, con 7 palle perse forzate a Trento nel 2° quarto. Simms (11 punti tutti nel primo tempo) e il solito Kabengele (17 e 10 rimbalzi) portano avanti i padroni di casa, che non trovano però un solo giocatore perimetrale in grado di distinguersi (Ennis si ferma a 9 punti, emblematico lo 0-7 al tiro di Parks). Per questo Venezia, pur con energia e intensità doppie, non va oltre il +9 toccato in due occasioni, la seconda sul 66-57 del 34', quando si spegne la luce: Lamb, Niang e Ford firmano lo 0-16 che vale rimonta, fuga e colpo del ko per Trento.

TALIERCIO Un'azione di Parks sotto canestro contro Trento

Trento riaggancia al comando Trapani e Brescia, mentre dal gruppo di testa si stacca la Virtus Bologna, sconfitta a Sassari, dove il primo successo di coach Massimo Bulleri nasce dal 25-10 iniziale di Halilovic (10) e Bibbins (12), poi alla rimonta di Belinelli e Tucker (13 a testa) rispondono Bendzius e Fobbs (16 a testa). La V nera, stanca e accorciata nelle rotazioni dalle assenze di Clyburn e Zizic, chiama ora in prova Justin Holiday, veterano Nba con un titolo vinto da comprimario a Golden State.

Milano torna a -2 dalla Virtus, grazie al successo su Trieste: senza Mirotic, è Shields (17) a guidare un attacco con sei uomini in doppia cifra, ma è soprattutto la retroguardia dei campioni d'Italia a fare la differenza, con 2 punti subiti tra il 29' e il 38'. Una parentesi in cui l'Armani sale dal -1 al +10, un'accelerazione utile per rafforzare il quinto posto e per tornare al successo tre giorni dopo il -44 in Eurolega a Istanbul.

Si infiamma la lotta per la salvezza, con quattro squadre all'ultimo posto. Cremona, infatti, aggancia Napoli, Pistoia e quella Scafati battuta al supplementare grazie ai 22 di Willis e i 20 di Owens. Per i campani è il sesto ko di fila.

Loris Drudi

A1 Femminile

Umana a -2 da Famila, vince San Martino

(ld) Venezia replica a Schio e torna a -2 dalla capolista Famila ma con una partita disputata in meno: l'Umana Reyer vince a Sesto San Giovanni (59-88) mettendo immediatamente la partita sui binari voluti, con il +25 (5-30) dopo 8' sulla spinta di Kuier (21 punti) e Cubaj (19), protagoniste in un'area che è terra di conquista di Venezia. Alle lombarde, quarte in classifica, non bastano i 18 di Moore e i 12 della novità Jakubcova. Campobasso regge a -2 dall'Umana Reyer, grazie al 71-53 su Battipaglia con 22 di Madera. Torna al successo San Martino di Lupari, che batte Sassari 67-58 e ritorna al sesto posto. Robinson (16) e Cvijanovic (15) sono determinanti, infliggendo la settima sconfitta di fila al Banco Sardegna, ora risucchiato al penultimo posto. Brescia, infine, sorprende il Derthona, con il 66-61 dato dal gran finale di Togliani (21).

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Pall.Trieste	87-74
Ban.Sassari – Virtus Bologna	76-68
Bertram Tortona – Un.Reggio Emilia	67-69
Op.Varese – Germani Brescia	77-118
Nutr.Treviso – Napolibasket	78-90
Reyer Venezia – Energia Trentino	70-74
Trapani Shark – Estra Pistoia	104-60
Vanoli Cremona – Givova Scafati	88-85

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
TRAPANI SHARK	26	17	13	4	1587	1406
GERMANI BRESCIA	26	17	13	4	1558	1456
ENERGIA TRENTINO	26	17	13	4	1506	1405
VIRTUS BOLOGNA	24	17	12	5	1431	1338
ARMANI MILANO	22	17	11	6	1504	1446
BERTRAM TORTONA	20	17	10	7	1479	1440
PALL.TRIESTE	20	17	10	7	1464	1436
UN.REGGIO EMILIA	20	17	10	7	1360	1343
REYER VENEZIA	16	17	8	9	1326	1306
NUTR.TREVISO	14	17	7	10	1454	1495
BAN.SASSARI	14	17	7	10	1378	1423
OP.VARESE	12	17	6	11	1512	1667
NAPOLIBASKET	8	17	4	13	1407	1481
VANOLI CREMONA	8	17	4	13	1304	1383
GIVOVA SCAFATI	8	17	4	13	1469	1590
ESTRA PISTOIA	8	17	4	13	1395	1519

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Armani Milano – Op.Varese; Energia Trentino – Trapani Shark; Estra Pistoia – Nutr.Treviso; Givova Scafati – Ban.Sassari; Napolibasket – Germani Brescia; Pall.Trieste – Bertram Tortona; Un.Reggio Emilia – Vanoli Cremona; Virtus Bologna – Reyer Venezia

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino Lupari-Dinamo Sassari	67-58
E Work Faenza-Famila Schio	59-87
Geas Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia	59-88
La Mol.Campobasso-O.ME.Battipaglia	71-53
RMB Brixia-Autosped Derthona	66-61

Riposa: MEP Alpo

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	26	14	13	1	1165	828
UMANA R.VENEZIA	24	13	12	1	1000	761
LA MOL.CAMPOBASSO	22	14	11	3	1039	808
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	14	7	7	1043	987
AUTOSPED DERTHONA	14	14	7	7	944	960
ALAMA S. MARTINO LUPARI	12	13	6	7	899	921
E WORK FAENZA	12	14	6	8	937	1049
RMB BRIXIA	8	13	4	9	847	954
DINAMO SASSARI	8	14	4	10	889	1026
O.ME.BATTIPAGLIA	8	14	4	10	848	1023
MEP ALPO	2	13	1	12	800	1094

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Dinamo Sassari-Autosped Derthona; Famila Schio-La Mol.Campobasso; MEP Alpo-E Work Faenza; O.ME.Battipaglia-RMB Brixia; Umana R.Venezia-Alama San Martino Lupari; Riposa: Geas Sesto S.Giovanni

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Igor G.Novara	3-2
CDA Talmassons-Wash4Green Pinerolo	3-0
Il Bisonte Firenze-Cuneo Granda	2-3
Megabox Vallefoglia-Roma Volley	3-0
Prosecco Doc Imoco Con.-Fenera Chieri	3-0
UYBA Busto Arsizio-Vero Volley Milano	0-3
Zanetti Bergamo-Savino Scandicci	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	57	19	19	0	57	4
SAVINO SCANDICCI	48	20	16	4	51	23
VERO VOLLEY MILANO	44	19	15	4	51	26
IGOR G.NOVARA	42	20	15	5	50	30
FENERA CHIERI	35	20	13	7	43	35
ZANETTI BERGAMO	33	20	11	9	38	31
UYBA BUSTO ARSIZIO	32	19	11	8	36	33
MEGABOX VALLEFOGLIA	29	20	9	11	42	43
WASH4GREEN PINEROLO	21	19	7	12	27	41
BARTOCCINI PERUGIA	16	20	5	15	26	49
CUNEO GRANDA	16	20	5	15	24	50
IL BISONTE FIRENZE	15	20	5	15	29	51
CDA TALMASSONS	13	20	3	17	24	52
ROMA VOLLEY	13	20	4	16	21	51

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Cuneo Granda-Bartoccini Perugia; Fenera Chieri-Zanetti Bergamo; Igor G.Novara-UYBA Busto Arsizio; Roma Volley-Il Bisonte Firenze; Savino Scandicci-Megabox Vallefoglia; Vero Volley Milano-CDA Talmassons; Wash4Green Pinerolo-Prosecco Doc Imoco Con.

MEGA press

Rugby

Mogliano vede i playoff

Mogliano sempre più in alto con la quinta vittoria in sette partite dopo l'arrivo di Casellato. I biancoblu mettono così nel mirino la zona playoff. Colorno battuto 20-14 al "Quaggia" con un grande avvio di ripresa.

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Fiamme Oro – HBS Colorno	50-27
Lazio – Lyons Piacenza	20-26
Mogliano Veneto – Femi CZ Rovigo	19-12
Rangers Vicenza – Petrarca	14-36
Rugby Viadana – Valorugby Emilia	48-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	39	9	8	0	1	297	121
PETRARCA	35	9	7	0	2	245	143
FEMI CZ ROVIGO	34	9	7	0	2	254	175
VALORUGBY EMILIA	28	9	6	0	3	197	185
FIAMME ORO	26	9	5	0	4	233	171
MOGLIANO VENETO	16	9	3	1	5	136	187
RANGERS VICENZA	15	9	3	0	6	185	244
HBS COLORNO	14	9	3	0	6	211	270
LYONS PIACENZA	12	9	2	1	6	122	230
LAZIO	3	9	0	0	9	161	315

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Fiamme Oro – Rugby Viadana; Lazio – Valorugby Emilia; Lyons Piacenza – Petrarca; Mogliano Veneto – HBS Colorno; Rangers Vicenza – Femi CZ Rovigo

GARMISCH Da sinistra, Vickoff Lie, Gut-Behrami e Brignone

Le piste azzurre: una domenica tutta sul podio

SCI

Garanzia Fede e sorpresa Vinatzer. È un'altra domenica da ricordare per lo sci italiano. Stavolta, però, non c'è stata una doppietta al femminile come nella discesa, ma è arrivato un doppio podio a distanza tra donne e uomini. Si conferma veloce Federica Brignone, dopo la vittoria di sabato per un centesimo davanti a Sofia Goggia. La valdostana ieri si è piazzata terza nel supergigante di Garmisch, alle spalle della vincitrice svizzera Lara Gut-Behrami e della norvegese Kajsa Vickhoff Lie.

Per l'azzurra il conto dei podi sale così a 77, ventitré dei quali raccolti in questa specialità. «Ho fatto una bella gara – analizza la portacolori dei Carabinieri –, anche se con qualche sbavatura nella seconda parte della pista; nel finale mi sono fatta tradire da un dosso e nelle ultime curve mi sentivo davvero lenta. È un peccato perché potevo essere seconda. Ma sono contenta del mio week-end, ho fatto un gennaio incredibile a parte il gigante di Kranjska Gora e va bene così».

Si chiude infatti un mese fantastico per la 34enne di La Salle, che in queste ultime settimane ha raccolto ben tre vittorie ed altrettanti terzi posti, risultati che le hanno permesso di essere leader della classifica generale. Certo con il successo di ieri Lara ha ridotto il gap e ora si trova a settanta lunghezze di distanza da Brignone.

Perde qualcosina in classifica dalle avversarie invece Sofia Goggia, quarta ieri in pista e quarta in classifica a 248 punti da Brignone. «Non sono riuscita a sciare forte – spiega la bergamasca –, ma sono contenta di aver fatto una bella stagione finora se penso a come stavamo ad agosto. L'anno scorso confinata in casa è stata molto dura, non ho camminato per due mesi e pensavo fosse tutto finito. E invece arrivo all'appuntamento con i Mondiali molto serena e tranquilla». Già, perché dopo lo slalom di questo giovedì a Courchevel, che vedrà il ritorno al cancelletto di Mikaela Shiffrin, poi si partirà in direzione Saalbach, Austria. Dove Sofia spera di vincere quel titolo iridato che ancora manca al suo palmares.

Slalom che ha portato fortuna ad Alex Vinatzer. Altoatesino come Sinner, il 25enne originario di Selva di Val Gardena è stato autore di una rimonta sensazionale a Kitzbühel, in Austria, chiudendo al secondo posto.

BRIGNONE TERZA NEL SUPERG DI GARMISCH VINTO DA GUT-BEHRAMI EXPLOIT DI VINATZER A KITZBÜHEL: SECONDO NELLO SLALOM

RIMONTA PRODIGIOSA

Undicesimo dopo la prima manche, Vinatzer si è letteralmente mangiato i pali su una pista resa scivolosa dalla pioggia. Non è bastata per fermare Alex, che si è andato a prendere il miglior risultato in Coppa del Mondo. Prima di ieri, infatti, era stato due volte terzo, tra Madonna di Campiglio e Zagabria e sempre nel 2020.

Nella bacheca dell'azzurro, brillano pure i due bronzi mondiali in slalom del 2023 e nel parallelo a squadre del 2019. «Ho tirato fuori il meglio di me: questo secondo posto è bellissimo soprattutto qui a Kitzbühel davanti a questo pubblico. Sognavo sin da bambino di salire sul podio a Kitz. Credo che nessuno si sarebbe aspettato questo podio. La vittoria era vicina, vero, ma se mi avessero detto che sarei salito sul podio oggi ci avrei messo tutte le firme possibili».

Ci voleva un exploit per rilanciare una squadra italiana che non saliva sul podio nella specialità da tre anni, con Razzoli terzo nel gennaio 2022 a Wengen. Un team che tra l'altro solo undici giorni fa ha visto il suo responsabile di slalom maschile Simone Del Dio rassegnare le dimissioni. «Il periodo è stato complicato: sapevamo cosa c'era da fare ma non sempre è stato facile tenere lo sguardo fisso sull'obiettivo. Abbiamo risolto i problemi e fatto un ottimo lavoro con la mia mentalità. Il segreto – conclude Vinatzer – è stato continuare a lavorare tutti i giorni: ne combinavo sempre una, non è stato facile trovare le energie e quando tanti non ci credevano più sono riuscito a rialzarmi». È proprio uno slalom speciale.

Sergio Arcobelli

La prima station wagon a batterie dei quattro anelli proposta anche in versione sportiva. Prova sulle strade innevate delle Dolomiti

Audi, la "S" elettrica

SUPERLATIVA A fianco la S6 Avant nella variante Sportback, è tanto bella quanto efficace a livello aerodinamico visto che offre un coefficiente di penetrazione record di 0,21. In basso l'ipertecnologico cockpit con il quadro strumenti da 11,9", e il sistema di infotainment, da 14,5" che avvolgono chi sta al volante. Non manca l'head-up display

SEDUCENTE

CORTINA D'AMPEZZO Nelle vie del centro si respira un clima elettrizzante. A poco più di un anno dalle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, in occasione della tappa italiana della Audi FIS Ski World Cup, la valanga azzurra è stata inarrestabile: Sofia Goggia ha vinto nella Discesa Libera e Federica Brignone è salita sul gradino più alto del podio nel Super G. Oltre a essere Title Sponsor della Coppa del Mondo di Sci da 23 anni, Audi supporta gli atleti della Federazione Italiana Sport Invernali, condividendo la stessa passione per tecnologia e innovazione.

Poco lontano dalla Pista Olympia delle Tofane, teatro del tripudio azzurro, è toccato a noi dare prova di destrezza affrontando lo "Slalom Speciale" tra i tornanti delle Dolomiti con la S6 Avant e-tron, la prima station wagon elettrica Audi. Portiamo silenziosamente dal centro di Cortina tra la curiosità delle persone, ammaliate dalle sue forme sinuose. Il frontale presenta la calandra single frame Audi affiancata dalla nuova firma luminosa dotata di Matrix LED. La linea di cintura alta impreziosita dai cerchi in lega, da 21" o 22", e il tetto discendente verso il lunotto rendono la S6 Avant bella quanto efficace, tanto da offrire un coefficiente di penetrazione aerodinamico pari a 0,24. Tale dato, che nella variante Sportback della A6 raggiunge la cifra record di 0,21, è ottenuto grazie a prese d'aria frontali attive e al sottoscocca carenato.

0-100 IN 3,9 SECONDI

Di altissimo livello anche il reparto tecnologico. Partendo dagli specchietti retrovisori virtuali si arriva al Palcoscenico digitale dove il quadro strumenti, da 11,9", e il sistema di infotainment, da 14,5", avvolgono chi sta al volante. Non manca l'head-up display e, opzionalmente, si può scegliere di avere un ulteriore touch screen da 10,9" davanti al passeggero anteriore. L'interfaccia uomo-macchina sfrutta l'intelligenza artificiale di Chat GPT per interagire con l'infotainment compatibile con tutti gli smartphone. Se l'abitacolo è accogliente e spazioso, non è da meno il bagagliaio che offre una capacità di carico da 502 fino a 1.442 litri (1.330 litri per la Sportback) oltre al vano anteriore da 27 litri.

ECCELLENTE L'AERODINAMICA GRAZIE ANCHE AL SOTTOSCOCCA CARENATO. POTENZA 405 KW, 551 CAVALLI

Lasciata Cortina è il tempo di inerpicarci verso il Passo di Falzarego fino a raggiungere Corvara. Nonostante una lunghezza di 4,9 metri e un passo di 2,95 metri, la S6 Avant si dimostra a suo agio sui tornanti dolomitici. Il merito è del telaio, basato sulla piattaforma PPE realizzata in sinergia con Porsche, e del perfetto bilanciamento, ottenuto sfruttando il pacco batterie posto sotto il pianale. Pur non disponendo delle 4 ruote sterzanti, le sospensioni pneumatiche adattative, di serie sul modello in prova, che si interfacciano con il cinematismo multilink consentono un inserimento di curva preciso. Non è da meno lo sterzo, progressivo e dotato di servoassistenza variabile, che infonde sempre la giusta confidenza anche in caso di scarsa aderenza come su alcuni tratti leggermente innevati che abbiamo percorso. Ma a stupire è la reattività della vettura al solo tocco del pedale dell'acceleratore. La S6 Avant e-tron dispone di ben 405 kW (551 cv), sfruttando i due motori sui rispettivi assi, che consentono uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 3,9 secondi e una velocità auto-limitata di 240 km/h.

AUTONOMIA OLTRE 700 KM

Non solo potenza, agendo sulle diverse mappature si può intervenire sulla risposta del motore, delle sospensioni e anche sulla frenata rigenerativa, tanto da garantire un'autonomia che raggiunge i 756 km nella variante A6 Performance. Grazie all'architettura da 800 Volt, la batteria da 100 kWh può essere ricaricata fino a 270 kW nelle colonnine HPC recuperando, in appena 10 minuti, 310 km di autonomia oltre a caricare la batteria dal 10 all'80% in 21 minuti. Se il top di gamma è la S6 Avant e-tron, già

SCINTILLANTI A fianco la nuova S6 Avant e-tron, la prima wagon EV dei 4 anelli con il Direttore di Audi Italia Timm Barlet. Sopra la Q6 in vetrina

Mercedes, al top i Suv della famiglia E Classe G rimane la Stella senza rivali

PRESTIGIOSE

PONTE DI LEGNO La gamma E nei Suv Mercedes rappresenta il lusso, lo spazio e il comfort combinati con la trazione integrale e la capacità di affrontare, se necessario, condizioni difficili come quelle invernali. Le versioni termiche, Gle Suv e Coupé sono tutte elettrificate, tra motori mild hybrid e plug-in evoluti. Tra questi spicca l'ibrido diesel ricaricabile, un'esclusiva della casa di Stoccarda che permette di ottenere autonomie lunghissime e grande efficienza. L'elettrica Eqe Suv offre diverse versioni a trazione integrale, da 292 a 626 Cv di potenza e con autonomie che vanno da 455 a 596 km. Sulle nevi di Ponte di Legno (BS) abbiamo potuto provare questi modelli, insieme al fuoristrada puro Classe G nella sua nuova versione 100% elettrica, un gioiello della tecnica che mantiene inalterate le caratteristiche da fuoristrada del modello originale.

LUSSO IN VIAGGIO

Le versioni termiche dei Suv della gamma E sono la Gle e la sua versione Coupé: si tratta di vetture di grandi dimensioni, rispettivamente di 4.924 mm e 4.941 mm, con forme imponenti e muscolose che danno grande personalità. Le motorizzazioni sono le stesse e includono benzina e diesel mild hybrid, da 198 a 612 Cv, e ibride plug-in con entrambi i carburanti, da 333 a 544 Cv. In quest'ultimo caso, le autonomie in solo elettrico arrivano a toccare i 116 km. I diesel mild hybrid, a quattro o sei cilindri sono pensati per viaggiare e percorrere lunghe distanze: i consumi si attestano tra i 6,6 e gli 8,4 l/100 km. Le versioni plug-in aggiungono il vantaggio di potersi muovere in elettrico nell'ambiente cittadino, mentre le sportive Amg offrono prestazioni impressionanti, soprattutto la Gle 63 S con motore 4.0 V8. La gamma di elettriche Eqe Suv, da 4.863 mm, prevede diverse opzioni a quattro ruote motrici, a partire dalla 350 4Matic da 292 Cv e 596 km di autonomia, per arrivare alle sportive 43 e 53 Amg, che offrono potenze di 476 e 626 Cv con prestazioni da sportive pure. Il lusso si nota anche negli interni: le finiture sono di pregio su tutti i modelli e le elettriche possono essere dotate anche dell'Hyperscreen, che include un cruscotto da 12,3", uno schermo centrale da 17,7" e uno da 12,3" per il passeggero. Il listino della Gle parte da 84.879 euro, mentre la Coupé parte da 100.532 euro. La Eqe Suv parte invece da 91.955 euro.

INARRESTABILE A fianco la Classe G elettrica: ha 4 motori indipendenti che sviluppano 587 cavalli e 1.164 Nm di coppia

LA VARIANTE A ELETTRONI DEL FUORISTRADA ESTREMO HA 587 CV E UN ACCUMULATORE DA 116 KWH

IL FASCINO DELLA TRADIZIONE

Sulle nevi di Ponte di Legno è stato possibile mettere alla prova anche la Mercedes Classe G, la cui nuova generazione è stata lanciata nel 2024. Pochissimi cambiamenti estetici, con la consueta linea squadrata che rimane invariata, mentre i motori sono stati aggiornati: sono tre quelli termici, tutti mild hybrid, con un diesel da 367 Cv e un benzina da 449 Cv con motore a sei cilindri e un 4.0 V8 da 585 Cv per la G 63 Amg.

La vera novità è però costituita dalla G 580 EQ, la prima Classe G completamente elettrica: dotata di quattro motori indipendenti collegati a ciascuna

PROTAGONISTE Sopra la nuova Q6 Sportback e-tron alla Audi FIS Ski World Cup di Cortina - da sinistra Roberta Melesi, Marta Bassino, Federica Brignone, Sofia Goggia testimonial dei 4 anelli

ordinabile a un prezzo di 102.000 Euro, nel listino di Audi sono presenti altri tre modelli. Alla base troviamo la A6 dotata di un motore posteriore sincrono a magneti permanenti da 326 cv e un'autonomia fino a 627 km, a questa si affianca la Performance che porta la potenza a 381 cv. Per quanto riguarda la A6 Quattro, Audi propone anche la versione da 462 cv. I prezzi partono da 65.500 Euro per la Sportback e da 68.000 per la Avant.

PIATTAFORMA PPE

Oltre al caloroso pubblico e il neo Direttore di Audi Italia Timm Barlet, ad accogliere le atlete azzurre a Cortina c'era anche la nuova Audi Q6 Sportback e-tron. Svelato in anteprima nazionale, il SUV Coupé elettrico incarna l'indole sportiva del marchio dei Quattro Anelli prestando particolare attenzione all'efficienza. Pur basandosi sulla medesima piattaforma PPE, la Sportback si presenta più slanciata rispetto alla Q6, il lunotto discendente consente, inoltre, di ottenere un CX di soli 0,26. Quattro le motorizzazioni disponibili, due a trazione posteriore con potenze di 252 cv e 306 cv che consentono un'autonomia massima di 656 km, e altrettante a trazione integrale da 387 cv e 489 cv che permettono di percorrere fino a 636 km con una carica. Già ordinabile, il listino della Q6 Sportback e-tron parte da 74.800 Euro.

Michele Montesano

Per la casa di Monaco il 2024 è stato un anno da ricordare. Di Silvestre, presidente della filiale italiana: «Nel nostro Paese il marchio è cresciuto di più a livello globale»

Bmw, brand al comando in rampa di lancio la X3

LEADER

COURMAYEUR C'è chi sorride, nel tormentato (e sovente depresso) panorama dell'automotive. Ad esempio Bmw, in particolare la sua filiale tricolore. «Lo scorso anno per noi è stato da incorniciare – spiega il presidente e Ad Massimiliano Di Silvestre -. L'Italia è il paese che nel 2024 ha fatto segnare la miglior performance di crescita del brand a livello globale. Siamo leader del segmento premium, con il miglior risultato di sempre. Anche Motorrad ha raggiunto il nuovo record storico di vendite, mentre Mini ha guidato la trasformazione del business retail».

Sono 83.352 le unità vendute in Italia (Mini comprese) con un incremento del 5,13% rispetto al 2023. La sola marca Bmw ha immatricolato 71.046 vetture (+17,4%) e la quota nel mercato premium è salita di 3,7 punti al 28,8%. «Merito di una strategia solida – prosegue il manager -. La filosofia power of choice si traduce nello sviluppo di tutte le forme di propulsione purché efficienti e sostenibili, ma anche nella centralità del cliente a cui dedichiamo sempre maggiore attenzione grazie all'efficienza dei concessionari».

ANCHE ROLLS ROYCE

A livello globale il gruppo tedesco (che comprende anche Rolls-Royce) ha totalizzato 2,45 milioni di unità consegnate, lievemente in flessione (-4% rispetto) ma con una significativa crescita dei veicoli elettrificati che hanno rappresentato il 24,2% del totale con 426.600 esemplari full-electric (+13,5%) di cui 4.026 venduti in Italia dove si registra una crescita del 29,7%. La più richiesta è stata la iX1 con oltre 2.360 unità, seguita da i4, iX2 e i5.

Investire nelle emissioni zero, ma con un sano pragmatismo, ecco la formula ideale. Proprio l'offerta diversificata delle motorizzazioni è alla radice del successo. E la nuova X3 in fase di lancio propone soluzioni per ogni esigenza con propulsori termici a benzina e diesel, ottimizzati dal mild-hybrid 48 V, oltre al plug-in. Tutti abbinati alla trazione integrale xDrive e con l'efficiente cambio automatico Steptronic a 8 marce che esalta il piacere di guida, più rilassante in modalità Efficient e decisamente dinamica nella Sport. La gamma del nuovo Sav (Sport Activity Vehicle è la dizione usata dal brand bavarese) parte dalla 20 xDrive con il 4 cilindri benzina da 208 cv e 330 Nm (64.200 euro) e si amplia con il 20d diesel da 197 cv e 400 Nm (65.900), la 30e benzina plug-in da 299 cv e 450 Nm (71.500) fino al top M50 che grazie al 6 cilindri da 398 cv e 580 Nm (89.900) supera i 250 km l'ora scattando da 0 a 100 in 4,6 secondi. Particolarmente interessante la versione ibrida plug-in, con batterie incrementate a 19,7 kW/h, capace di ottimizzare i consumi e di percorrere oltre 90 km in modalità elettrica.

PROTAGONISTA Sopra Massimiliano Di Silvestre, Presidente e AD di BMW Italia con bolidi da corsa, qui sotto e in basso la nuova X3

USA E SUDAFRICA

La nuova X3 prodotta negli Usa e in Sudafrica è leggermente cresciuta anche nelle dimensioni (4,75 metri di lunghezza, 1,92 di larghezza, 1,66 di altezza con un bagagliaio di 570 litri) e il suo body aerodinamico è sottolineato dai 25 mm in meno di altezza. Propone un look tutto nuovo, esternamente e negli interni. Nel frontale spiccano il "doppio rene" più grande e con cornice illuminabile, i nuovi fari full Led a doppia L. Inedito pure il posteriore che evidenzia un lunotto più piccolo e luci sottili che formano una T orizzontale. Lo stile enfatizza i nuovo corso del marchio che impone linee meno marcate e più sofisticate, mentre il package M Sport offre dettagli (colori, tessuti) più sportivi oltre che diverse opzioni di illuminazione per l'abitacolo.

SENSAZIONI INTENSE

Lo spazio è abbondante, si sta comodi anche nei sedili posteriori. Ma è al volante che si gustano le sensazioni più intense, merito anche del cockpit ipertecnologico orientato verso il guidatore. Ben leggibile, e molto scenografico, il display curvo da cui si governano tutte le funzioni con schermi da 12,3 per il cruscotto e da 14,9 pollici per l'infotainment. L'Operating System 9 di Android, personalizzato Bmw, consente di gestire le diverse app con sorprendente facilità, e volendo con l'ausilio dei comandi vocali. Tra i vantaggi, il continuo aggiornamento delle mappe per la navigazione governate dal cloud.

Sul fronte sicurezza, la nuova X3 propone ovviamente l'intera dotazione di Adas evoluti a supporto della guida. Radar, sensori e telecamere agevolano le manovre e i parcheggi anche nei tracciati più impegnativi, come le strade di montagna – innevate e in qualche tratto ghiacciate - nei dintorni di Courmayeur dove Bmw ha previsto il test drive italiano del suo nuovo gioiello.

Piero Bianco

EVOLUTA A fianco la Mercedes GLE, il grande Suv della Stella ha i propulsori già tutti elettrificati: a bassa (mild hybrid diesel e benzina) o ad alta tensione (plug-in hybrid diesel e benzina)

ruota, sviluppa 587 Cv combinati e ben 1.164 Nm di coppia. Come per le altre versioni, è presente un telaio a longheroni con la batteria da 116 kWh come elemento portante.

L'autonomia raggiunge i 462 km, ma sono le capacità in fuoristrada a sorprendere: è inarrestabile come le "sorelle" termiche. Il prezzo parte da 139.669 euro per le termiche e 169.840 euro per l'elettrica.

Alessandro Follis

RS3 dà spettacolo davanti alla regina Ducati

GRINTOSA

MADONNA DI CAMPIGLIO Da rinomata località sciistica a centro del mondo dei motori. La Perla delle Dolomiti, per il terzo anno consecutivo, ha ospitato la presentazione della squadra Ducati MotoGP. Desiderosa di confermarsi ancora al vertice, la Casa di Borgo Panigale si affiderà a Francesco "Pecco" Bagnaia, che con due titoli e 29 vittorie in 5 anni è diventato tra i piloti Ducati più vincenti, e al 6 volte iridato MotoGP Marc Márquez. Dal Motomondiale al tracciato Nürburgring passando per Madonna di Campiglio, dove Audi ha svelato la RS3 facendola provare anche ai piloti Ducati. La compatta dei Quattro Anelli ha infatti stabilito il nuovo record di categoria del Nordschleife in 7'33"123. Tale risultato è stato reso possibile grazie al 5 cilindri 2.5 TFSI da 400 cv e 500 Nm di coppia che permette uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 3,8 secondi oltre a una velocità massima di 290 km/h. Invariate le dimensioni che, nel caso della Sportback, sono di 4,38 metri di lunghezza, mentre nella Sedan si arriva a 4,53 metri. La calandra single frame esagonale, le prese d'aria frontali maggiorate e la nuova firma luminosa, fanno sì che la RS3 sia pronta ad aggredire i cordoli. Oltre ai cerchi in lega da 19", al posteriore non mancano lo spoiler, il diffusore e il doppio terminale di scarico. La strada che porta al Passo del Tonale è perfetta per metterla alla prova. La trazione integrale, la taratura delle sospensioni adattative e il sistema RS Torque Splitter fanno letteralmente danzare l'Audi sui tornanti.

ANCHE IN QUESTO INIZIO DI STAGIONE I DUE PROTAGONISTI DEL GRUPPO DI INGOLSTADT SFILANO SOTTO I RIFLETTORI

"MOUNTAIN PROGRESS"

La RS3 si fa apprezzare soprattutto in curva, merito anche della nuova centralina che consente di scegliere tra 7 modalità di guida. Agile e scattante, l'Audi di RS3 si conferma il riferimento tra le compatte sportive con un prezzo che parte da 66.000 Euro.

Non solo performance, ma anche rispetto per l'ambiente e tecnologia sostenibile. Forte di un sodalizio lungo 12 anni, Audi e Madonna di Campiglio 12 mesi fa hanno dato vita al progetto Mountain Progress Lab. Sfruttando una flotta di Audi Q4 e-tron, dotate di particolari sensori realizzati dall'università di Trento e l'incubatore di startup H-FARM, oltre a delle postazioni fisse è stata monitorata costantemente la qualità dell'aria su 4 percorsi denominati Eco-routes. Come confermato da Matteo Bonapace, direttore APT di Madonna di Campiglio, a distanza di un anno i dati analizzati hanno dato un responso positivo in termini di qualità dell'aria. Inoltre, per ovviare a situazioni critiche, tale ricerca consentirà di gestire la mobilità dei flussi turistici nel territorio in maniera più sostenibile.

GRINTOSA A fianco la nuova RS3 a Campiglio, sopra un dettaglio

M. Mon.

METEO

Perturbazione al Nord e Toscana, più stabile sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Maltempo al mattino con piogge e temporali. Dal pomeriggio tempo più asciutto e soleggiato, salvo residui fenomeni sulle Alpi, nevosi sopra i 1.000m. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna del maltempo con piogge sparse e nevicate sopra i 900-1.000m. Tendenza a miglioramento entro sera con schiarite e tempo più asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo con piogge e temporali. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni entro sera con ampie schiarite, salvo residui fenomeni sulle Alpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	11	Ancona	11	18
Bolzano	1	6	Bari	11	19
Gorizia	7	14	Bologna	9	14
Padova	8	15	Cagliari	12	19
Pordenone	7	15	Firenze	10	15
Rovigo	7	14	Genova	12	17
Trento	2	7	Milano	6	12
Treviso	6	16	Napoli	11	17
Trieste	10	14	Palermo	12	23
Udine	7	15	Perugia	6	12
Venezia	8	15	Reggio Calabria	12	22
Verona	6	12	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	7	15	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Il Conte di Montecristo** Serie Tv. Di Bill August. Con Lino Guanciale, Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wrong Turn - The Foundation** Film Thriller. Di Mike P. Nelson. Con Charlotte Vega, Adain Bradley, Bill Sage
23.15 **Bastardi a mano armata** Film Azione
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Seal Team** Serie Tv
3.00 **Nancy Drew** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Balletto - La storia di Anna Frank** Teatro
10.40 **Prima Della Prima** Doc.
11.25 **La bicicletta di Bartali** Doc.
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Camera con vista** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Fedra (1957)** Teatro
17.55 **OSN Concerto della Memoria** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Il Caffè** Documentario
20.25 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Quando Hitler rubò il coniglio rosa** Film Drammatico
23.10 **Culture Ebraiche Lungo la Via Emilia** Documentario
0.05 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **La chiave di Sara** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.55 **Memory Of The Camps** Doc.
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
6.45 **A- Team** Telefilm
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Avengers: Infinity War** Film Azione. Di Anthony Russo, Joe Russo. Con Robert Downey jr., Chris Hemsworth, Mark Ruffalo
0.25 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
1.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
6.00 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.45 **Ciak News** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Caruso, zero in condotta** Film Commedia
10.20 **Magic in the Moonlight** Film Commedia
12.25 **Guerra indiana** Film Western
14.15 **Segreti** Film Drammatico
16.25 **Gosford Park** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire
0.25 **Il laureato** Film Drammatico
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.30 **Segreti** Film Drammatico
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **Guerra indiana** Film Western
5.35 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.45 **Buying & Selling** Reality
19.35 **Fratelli in affari** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il pianista** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Adrien Brody, Frank Finlay, Maureen Lipman
24.00 **Amore e sesso Made in Usa** Documentario
1.05 **Il piacere è donna** Doc.
2.05 **Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo** Doc.
2.45 **Alla scoperta del sesso** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
12.40 **Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità**
14.20 **TgVeneto Edizione giorno**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Venezia - Hellas Verona)**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.35 **Twisted: Gioco Perverso – Film: drammatico, Can 2018 di Philippe Gagnon con Elisabeth Harnois e Morgan Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Border Control Italia** Att.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Alone** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La tregua** Film Drammatico. Di Francesco Rosi. Con John Turturro, Massimo Ghini, Rade Sherbedgia
24.00 **Auschwitz: gli ultimi giorni prima della liberazione** Film Documentario

TV 8
13.45 **Natale a regola d'arte** Film Commedia
15.30 **Natale a Maple Valley** Film Commedia
17.15 **Il vero spirito del Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.30 **Luca Bizzarri - Non hanno un amico** Show
23.35 **Valentina Persia - Ma che te ridi?!** Show
1.10 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Silver Wolf**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti invita a iniziare la settimana inserendo qua e là nella giornata dosi omeopatiche di sogno, che trasformino la realtà senza alterarla e rendendola più affine alle tue percezioni. Così ti sarà più facile muoverti con fiducia e avvicinarti agli obiettivi che ti sei proposto di raggiungere nel **lavoro**. Prova a usare la delicatezza per superare gli ostacoli che la forza non sposta.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna favorevole ti rende più intuitivo e sottile nel muoverti attraverso le pieghe della realtà. Mentre Venere ti consente di accelerare alcuni processi con la delicatezza che rende elegante tutto quello che intraprendi. Attraversi un momento favorevole che rende tutto scorrevole e riduce gli attriti. Anche rispetto alle questioni **economiche** si delineano soluzioni propizie che ti danno fiducia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel **lavoro** alcune cose vanno a posto quasi magicamente, facendoti capire che la realtà è infinitamente più malleabile di quanto avresti potuto immaginare in altri momenti. È come se fossi entrato in sintonia con una lunghezza d'onda particolare, grazie alla quale eviti le soluzioni più scontate avventurandoti fuori dai percorsi noti e scoprendo che dentro a quello in cui vivi esistono altri mondi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti invita a ribaltare il tuo sguardo, capovolgendo il tuo giudizio per scoprire altre sfumature della stessa realtà. Prova a guardare le cose con gli occhi del partner, anche in questo modo puoi aprire spazio per l'**amore** nella tua vita. Sei attraversato da visioni intense che ti consentono di proiettare il tuo sguardo lontano, al di là degli ostacoli che intralciano la tua strada.

Leone dal 23/7 al 23/8
Rispetto al **lavoro** si fanno strada nella tua mente idee sottili, grazie alle quali riesci a muoverti con un'agilità inaspettata anche in situazioni poco agevoli. Anche la raffinatezza che prende piede è una tua risorsa, che le contingenze consentono di riscoprire e sperimentare. Mantieni sempre il dialogo per evitare le tue solite trappole e inizia a delegare alcuni compiti riducendo il controllo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La tua creatività è esaltata dalla Luna, che ti stuzzica e ti coccola affinché tu capisca come metterla a frutto nel **lavoro**. La chiave è nel divertimento, facilitato da una miriade di aspetti che disinnescano le tensioni e ti consentono di attraversare indenne anche le situazioni più impervie. Oggi le tue parole possono davvero rivelarsi magiche, servitene con la delicata saggezza di cui sei capace.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Grazie a un aspetto favorevole tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, puoi iniziare la settimana in maniera dinamica, accelerando i tempi e proponendoti mete ambiziose nel **lavoro**. Il lato più belligerante della configurazione perde un po' di forza consentendoti di ridurre il livello di tensione e di non vivere tutto come una sfida. Riserva se puoi un momento alla dimensione più privata e intima.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nonostante la tensione nervosa vada un po' in crescendo e alimenti una certa irrequietezza a livello mentale, continui a beneficiare di una configurazione che ti protegge, che ti riempie di risorse e soluzioni creative. Prova a mettere in valore quelle capacità che emergono e ad affrontare gli eventi affidandoti alla tua vena artistica. L'**amore** ti apre tutte le porte, vivilo senza porti dei limiti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti offre delle opportunità vantaggiose, che alleano intelligenza e sensibilità e che si rivelano utili per affrontare le questioni di carattere **economico**. Ritrovi il tuo sesto senso e forse tu stesso rimani sorpreso da quanti piccoli tasselli utili ti consente di individuare. L'importante è avere le idee molto chiare perché adesso si tratta di operare in maniera quasi chirurgica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna nel tuo segno ti invita a bilanciare la tua percezione della realtà amalgamandola con i sogni che guidano i tuoi passi. La configurazione accende il tuo entusiasmo e nel **lavoro** ti induce a muoverti in maniera vincente, facendo leva sul buonumore che sai infondere anche negli altri. Mantieni il candore e fanne il tuo lasciapassare, ti consentirà di avere accesso alle cose per te importanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Più passano i giorni e più cresce dentro di te un atteggiamento gioioso nei confronti degli eventi, che affronti con un ottimismo costruttivo e che mette di buonumore le persone con cui entri in relazione. Lasciati guidare da questa corrente favorevole, che pone la fortuna al tuo servizio. L'**amore** occupa un posto speciale e gli riservi attenzioni e pensieri, lui ricambia anche nei prossimi giorni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Adesso la configurazione ti presenta altri doni e improvvisamente ti invita ad accelerare i tuoi tempi e ti offre anche gli strumenti per renderlo possibile. Trovi delle soluzioni inedite e originali grazie alle quali riesci ad anticipare gli eventi quel tanto che basta per goderne al massimo. Il sestile tra Venere e Urano ti rende libero, specialmente nel modo di vivere l'**amore** e di manifestarlo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	88	31	68	56	64	18	60
Cagliari	19	118	1	107	63	88	28	64
Firenze	46	81	71	70	11	56	19	54
Genova	84	72	55	62	57	59	43	54
Milano	37	82	11	82	35	67	30	55
Napoli	8	104	58	93	31	74	84	71
Palermo	38	63	27	59	87	52	32	46
Roma	51	118	52	54	21	53	44	50
Torino	71	91	50	74	12	67	51	60
Venezia	52	93	46	79	72	73	19	58
Nazionale	66	132	48	97	69	54	8	52

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI CHE RICORRE NELL'82° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA RAPPRESENTA UN MOMENTO DI GRANDE SIGNIFICATO PER LA NOSTRA COMUNITÀ NAZIONALE, CHE SI STRINGE NEL RICORDO DEGLI OLTRE 40MILA SOLDATI ITALIANI, CADUTI SUL FRONTE RUSSO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE. UN ESEMPIO DI ABNEGAZIONE ED EROISMO».

Ignazio La Russa *presidente del Senato*

Le idee

Da Fiuggi a oggi la svolta è attuale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Nei primi anni Settanta fu lo stesso Giorgio Almirante, che pure di Michelini era stato il più strenuo antagonista, a tentare un'interlocuzione organica, attraverso la creazione della Costituente di destra, con ambienti monarchici, cattolici e liberali, avendo come collante la paura per l'avanzata elettorale delle sinistre.

Venne poi Democrazia nazionale: prima corrente interna, poi sfortunato partito nato da una traumatica scissione nel gennaio 1997, sempre con l'idea di far nascere anche in Italia una destra sganciata dal fascismo, ovvero capace di consegnarlo alla storia.

Operazioni rivelatesi elettoralmente poco efficaci e nel complesso premature per almeno due motivi: il peso ineliminabile di certe esperienze e memorie ideologiche per uomini che quasi tutti s'erano formati durante il regime e, in particolare, nella sua stagione più tragica, quella di Salò: il fatto che la sopravvivenza di un ghetto nostalgico se era consolante per chi lo abitava era paradossalmente utile, alla stregua di uno specchio rovesciato, anche per rafforzare l'identità di una Repubblica nata certo dalla resistenza e dall'antifascismo, ma sempre attraversata al suo interno da non pochi conflitti e lacerazioni.

Solo nel 1995, con il crollo traumatico del vecchio sistema dei partiti e delle culture politiche che lo sostenevano, si crearono finalmente le condizioni giuste perché anche la destra, rimasta sino a quel momento in bilico tra movimentismo e doppiopetto, tra sentimentalismo e realpolitik, tra nostalgia e paura del futuro, cambiasse natura.

Dunque, sì, Alleanza nazionale – destra che si voleva europea, nazional-conservatrice, liberale, al limite persino antifascista – fu un fatto politicamente innovativo, non un passaggio trasformistico. Un punto di non ritorno, anche se nel suo cammino non sono poi mancate ambiguità, lentezze e incidenti di percorso. Sino a quello fatale (anche se è facile dirlo col senno di poi): l'autoscioglimento nel contenitore del Popolo della libertà trascurando il fatto che il Berlusconi sdoganatore della destra s'era nel frattempo messo in testa di fagocitarla e di trasformarla da alleata in minoranza irrilevante.

Nacque allora, nel 2012, mentre Gianfranco Fini si avviava alla scomparsa dalla scena pubblica, immeritatamente ingloriosa, insieme alla sua ultima creatura, Futuro e libertà, il nuovo partito della destra, Fratelli d'Italia: una scelta di sopravvivenza contro il disegno egemonico del Cavaliere ma arrivato nel frattempo dove sappiamo.

Ne nasce la domanda, a maggior ragione nel trentennale di Alleanza nazionale. Quest'esperienza o esperimento quale eredità ha lasciato alla destra che ne ha preso de facto il posto e che oggi si trova saldamente al governo del Paese? Giorgia Meloni ne ha ripreso in qualche modo il progetto, puntando a sua volta a creare una destra nazional-conservatrice estranea alle sirene del radicalismo, oppure ha operato, come alcuni dicono, un salto talmente brusco in avanti da somigliare a un pericoloso ritorno al passato?

Su Fratelli d'Italia il mainstream giornalistico progressista sostiene due letture egualmente critiche. Da un lato, dopo averlo bollato a lungo come una scheggia del populismo nazionalista globale, ne fa oggi la variante periferica della tecnodestra trumpiana ultraliberataria e turbocapitalista che starebbe prendendo il posto del primo.

Dall'altro lo considera un partito di destra radicale o estrema che se è divenuto elettoralmente appetibile e pubblicamente presentabile anche all'estero lo deve solo all'abilità mimetica della sua leader (divenuta europeista e atlantista, dicono i suoi critici, solo per convenienza).

Si esclude insomma che l'agibilità politica della destra odierna, insieme ai suoi indubbi successi, abbiano qualcosa a che vedere con quel che è accaduto trent'anni fa, come se si trattasse di due vicende o traiettorie diverse e non di una comune storia di famiglia. Segnata, com'è normale in ogni famiglia, da cambiamenti e continuità, da rapporti di filiazione e da fratture.

Mettiamola così. Soggettivamente, la discontinuità tra An e Fd'I è evidente. C'era poco da riprendere dal Fini accusato di aver disgregato, per eccesso di personalismo e ambizione, la sua stessa comunità politica. Semmai era tutta da negare la sua visione di una destra che aveva il difetto di piacere troppo alla sinistra mediatica e poco ai suoi stessi elettori.

Ma oggettivamente, cioè in prospettiva storica e lasciando da parte idiosincrasie e rancori personali, è evidente che le cose stanno diversamente. Senza la rottura politico-simbolica con la propria ingombrante storia operata da Alleanza nazionale, il che significa la fuoriuscita per la destra italiana da una condizione di minoranza reietta e marginale a lungo coltivata e subita, oggi Fratelli d'Italia probabilmente non avrebbe il vasto consenso sociale che ha, superiore per certi versi ai suoi stessi voti.

Quella che si è coronata con la vittoria del 2024, grazie va da sé anche all'oggettiva novità rappresentata da Giorgia Meloni e alle sue peculiari qualità politiche, è insomma un'aspirazione della destra a essere forza di governo coltivata per decenni. Ma per realizzarla servivano evidentemente una leader e un gruppo dirigente non più mentalmente prigionieri di un passato né vissuto né rivendicato.

Ciò detto, trent'anni non sono passati invano, per la destra come per tutti gli altri attori. La politica nel frattempo ha radicalmente cambiato codici, moduli espressivi e forme. La comunicazione dei leader s'è mangiata ogni residuo di elaborazione dottrinaria. Il sano pragmatismo è divenuto tatticismo spesso cinico. Sono radicalmente mutati i rapporti di forza internazionali. Siamo entrati nell'era della virtualità alienante e della soggettività estrema. Il vero potere sta sempre più fuori dai luoghi istituzionalmente deputati. Il che significa che se si ritiene che la destra di oggi somigli poco o nulla a quella che l'ha preceduta nel recente passato è solo perché il mondo nel quale ci muoviamo con crescente ansia ha poco o niente a che vedere con quello che abbiamo conosciuto appena l'altro ieri. Ma questo è un altro problema. Anzi, il problema.

La vignetta

Passioni e solitudini

La telemedicina sigla il tradimento del corpo

Alessandra Graziottin

Continuereste a guidare la vostra auto se il motore fuma o se le ruote sono a terra, e il meccanico che state chiamando vi propone una consulenza online di 15 minuti (in "telemeccanica") per risolvere il problema? No. Vi fidate di più se il meccanico vi dice: «Prima la devo vedere bene, poi decidiamo cosa fare». Quello che è ovvio per un'automobile non lo è più per il nostro corpo, ben più importante, prezioso e insostituibile. Pensiamoci. Chi è il protagonista e il testimone primo e ultimo di ogni malattia? Il nostro corpo. E che cosa sono i sintomi? Questo: una perentoria richiesta di attenzione e di aiuto che il nostro corpo ci fa. Diventano tanto più rilevanti e distruttivi quanto maggiore è il ritardo diagnostico. L'orientamento attuale della medicina tradisce il corpo in modo sempre più drammatico.

Pensiamoci. L'anamnesi, la storia clinica, che da sola, se ben fatta, orienta il 51% della diagnosi, è ridotta a poche parole: mediamente un medico interrompe il paziente entro il primo minuto. Di fatto viene perduta la maggioranza degli indizi preziosi con cui il corpo rivela quello che sta succedendo e le sue conseguenze. La diagnosi, dal greco "dia-gnósis", è propriamente un riconoscere (una patologia) attraverso due informazioni essenziali e non eludibili: i sintomi, che sono una richiesta d'attenzione e di aiuto, come dicevo, di cui la persona che abita quel corpo è la portavoce, per far dialogare meglio il corpo e il medico; e i segni obiettivi. Questi ultimi sono evidenziabili con una visita competente e accurata: quella semeiotica che è appunto l'arte di saper leggere sintomi e segni, con tanta maggiore efficacia diagnostica quanto più il medico ha "occhio clinico". Ossia la capacità di leggere bene il "libro" del corpo e i problemi di salute grazie allo studio rigoroso e aggiornato della fisiopatologia, a una "testa" da investigatore (un Sherlock Holmes medico) e all'esperienza clinica. Poi vengono gli esami. Ma senza anamnesi e senza visita accurata, la diagnosi resta incompleta o francamente errata. La telemedicina, il fare tutto online, sigla il tradimento ultimo del corpo: da protagonista della malattia esso diventa un giocattolo rotto, da aggiustare rapidamente online, senza nemmeno vederlo.

Quali sono le cause di questo tradimento? Sono molteplici. Formative, anzitutto. Purtroppo oggi la formazione dei giovani medici è sempre più teorica e sempre meno clinica. Già oltre dieci anni fa, un medico statunitense in formazione trascorreva ogni giorno solo un'ora e mezza in corsia con i pazienti, e cinque ore e mezza al computer. Curiamo persone o articoli? Anche tutta quest'enfasi sulle linee guida va ridimensionata. Giusto e utile dare indicazioni che standardizzino la pratica clinica di un Paese, e idealmente del mondo intero, ma poi è la valutazione accurata del o della paziente che dovrebbe portarci a seguire strettamente quelle linee o ad andare in deroga, perché quel o quella paziente ha bisogno di una diversa strategia terapeutica. Con un medico così competente da essere in grado di scrivere sulla cartella clinica il perché va in deroga, così da potere difendere quella scelta in ogni sede. Per applicare le linee guida pedissequamente, basterebbe un robot con un buon livello di intelligenza artificiale.

La seconda causa del tradimento del corpo è economica. Con gli ospedali diventati "aziende", e la parte economico-finanziaria divenuta prioritaria rispetto alle capacità di diagnosi e terapia, i tempi di consulenza per paziente stanno diventando sempre più ristretti. Dai 15 minuti, già insufficienti, oggi si propongono visite di 12 minuti, ancor più incompatibili con una valutazione rigorosa.

Il terzo fattore di tradimento del corpo ha una forte complicità in molti pazienti, che pensano di essere più avanti degli altri se fanno "tutto online". Tonnellate di esami senza uno sguardo clinico che li interpreti e li faccia dialogare con sintomi e segni, e il tradimento del corpo è compiuto. Inizia così un "doctor shopping" infinito, con record di consulenze anche private, che possono arrivare a oltre trenta medici consultati già a trent'anni, senza uscire dall'incubo della patologia. Drammatico proprio nelle sindromi caratterizzate da dolore, di cui mi occupo da decenni. Come si fa, per esempio, a diagnosticare e curare la vulvodinia, la sindrome della vescica dolorosa, l'endometriosi alle prime battute e il dolore pelvico cronico, senza un'anamnesi accuratissima e una visita rigorosa? La medicina dovrebbe essere al servizio del corpo e della persona malata, con l'obiettivo di offrire eccellenza di diagnosi e cure. Oggi questa priorità è in allarme rosso. Siete d'accordo?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/01/2025 è stata di 36.489

Lunedì 27 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Gennaio 2025

Sant'Angela Merici, vergine. Prese l'abito del Terz'Ordine di San Francesco e radunò delle giovani per le opere di carità; quindi, istituì sotto il nome di sant'Orsola un Ordine femminile.

8°C 9°C

Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 17:01
La Luna Sorge 6:35 Cala 14:24

TULLIO AVOLEDO DIFENDE IL TAGLIAMENTO NEL SUO ULTIMO ROMANZO

Vallerugo a pagina X

L'iniziativa
Far East Film Festival riparte il campus per i cronisti

A pagina XI

Musica
I 40 anni degli Avion Travel ora sbarcano anche a teatro

La Piccola Orchestra Avion Travel porta il suo spettacolo - martedì 4 febbraio, alle 20.45 - al Teatro Pasolini di Cervignano.

A pagina X

Acqua malata, otto "zone rosse"

▶Diffusa la mappa aggiornata degli inquinanti perenni
Da Porcia alla provincia di Udine, tutti i siti a rischio

▶La contaminazione molto spesso risale agli anni Novanta
L'Arpa al lavoro per fornire i dati dell'ultimo quinquennio

L'ALLARME Acqua inquinata

Otto località del Friuli Venezia Giulia sotto la lente di Greenpeace per verificare la concentrazione di Pfas nell'acqua potabile e una conclusione: tutte le rilevazioni si inseriscono nelle fasce più basse della scala che misura la presenza di queste sostanze poli e per-fluoro-alchiliche diffusisi dalla metà degli Cinquanta del secolo scorso soprattutto perché molte delle molecole che li compongono sono adoperate nei processi industriali per la produzione di molti beni di consumo per le loro proprietà idro e oleo repellenza, trattamento antimacchia, resistenza termica alla corrosione e basso coefficiente di attrito.

Lanfrit a pagina III

Api minacciate da nuovi parassiti «Anno orribile»

▶Il Consorzio sulla moria di insetti
La Regione costretta ad intervenire

«Il settore dell'apicoltura si trova davanti a sfide epocali da affrontare uniti, perché grandi e piccoli apicoltori svolgono un ruolo essenziale non solo per l'economia e la filiera alimentare, ma anche per l'impollinazione della produzione agricola e dell'intero ecosistema locale». Lo ha detto ieri il neo presidente del Consorzio, Marco Felettig, da poco eletto in occasione del rinnovo del direttivo. Felettig ha tracciato una sintesi del 2024 definendolo come "un anno disastroso, l'ultimo di una serie di stagioni infelici per l'apicoltura". Gli apicoltori però non si sono lasciati scoraggiare e hanno cercato di far fronte alla situazione con tutti i mezzi, garantendo la sopravvivenza delle proprie colonie, mai come quest'anno vicine alla morte per fame. Nonostante questi sforzi, però, il sistema produttivo apistico è entrato in crisi con aziende pronte a chiudere i battenti per mancanza di reddito e liquidità. Ma gli apicoltori hanno saputo fare fronte comune.

Del Frate a pagina V

Calcio, Serie A I bianconeri sconfitti in casa

Lucca-gol illude l'Udinese Due rigori lanciano la Roma

Seconda sconfitta consecutiva in campionato per l'Udinese, che dopo il pesante rovescio di Como rialza almeno parzialmente la testa e tiene botta contro la Roma. Vantaggio di Lucca, poi due rigori premiano i giallorossi.

Alle pagine XII e XIII

Istruzione
Superiori in forma breve La rivoluzione tra i banchi

Un solo istituto scolastico in provincia di Pordenone, il Torricelli di Maniago, accoglie la sfida ministeriale di quattro anni invece che cinque di superiori, probabilmente ad incidere nelle decisioni dei dirigenti la paura di vedere nel futuro diminuire l'organico. Questo almeno secondo Raffaella Cerquetti, l'unica dirigente apripista nel Pordenonese. In Fvg sono nove i tentativi.

Carnelos a pagina II

Viabilità
Piste ciclabili Il maxi-piano dedicato al capoluogo

Nuove ciclabili a sud-ovest, oltre che nella zona nord del capoluogo friulano. Nell'area, come ricapitola l'assessore Ivano Marchiol in un post appena pubblicato sulla sua pagina Facebook, si stanno completando tre lotti di piste ciclabili «che, in prospettiva, permetteranno di andare in bici dalla zona di piazzale Cella e della stazione ferroviaria fino al parco di Sant'Osvaldo».

A pagina IX

Cda, ora si può credere nella salvezza

La 21^ giornata segna una serata da ricordare per la Cda Talmassons, che sfata finalmente il tabù casalingo imponendosi con un netto 3-0 sulla Wash4Green Pinerolo. Una vittoria che non solo regala i primi tre punti stagionali davanti al pubblico di Latisana, ma riapre i giochi nella corsa salvezza, mantenendo vive le speranze a poche giornate dal termine del campionato. La regia precisa di Eze e l'efficacia delle attaccanti friulane tengono testa alle piemontesi. La migliore in campo è stata Strantzali (18). Intanto coach Barbieri ringrazia il caloroso pubblico arrivato a Latisana a sostenere le friulane.

Pontoni a pagina XXIII

ORGOGLIO Al palasport di Latisana gioia dopo la vittoria sul Pinerolo

Vertemati: «Brindisi superiore all'Oww»

Era cominciato con delle ottime premesse il fine settimana di campionato, con la sconfitta subìta venerdì dall'Acqua San Bernardo Cantù nel derby a Milano. La possibilità di staccare di quattro punti in classifica la principale rivale per la promozione diretta era altresì molto allettante, ma tra il dire e il fare ci si è messa di mezzo la Valtur Brindisi, venendo a espugnare un palaCarnera che fino a sabato sera aveva sempre retto, confermandosi come la roccaforte dell'Oww. Coach Adriano Vertemati ha ammesso la superiorità dell'avversario: «Ci ha messo in difficoltà in diverse situazioni».

Sindici a pagina XXII

COACH Adriano Vertemati spiega uno schema (Foto Lodolo)

Biathlon
I bronzi europei che danno la carica a Sara Scattolo

La biathleta Sara Scattolo vince due medaglie ai Campionati Europei Juniores disputati a Altenberg (Germania). Certo, avrebbe preferito trovare spazio agli Europei Assoluti, al via mercoledì in Val Martello, ma le lacrime con cui ha accolto i due bronzi dicono tanto: «Queste medaglie mi danno tanto gioia in un periodo che, per diversi motivi, non è semplice».

A pagina XXI

Rivoluzione tra i banchi

Quattro anni alle superiori, via al test

▶Il "Torricelli" di Maniago apre la strada nel Pordenonese
Si punta ad una classe prima: giovani subito pronti al lavoro

▶Sono nove gli istituti del Fvg che scelgono lo stesso percorso
La dirigente: «Alternanza scuola-azienda dal secondo anno»

LA SVOLTA

Un solo istituto scolastico in provincia di Pordenone, il Torricelli di Maniago, accoglie la sfida ministeriale di quattro anni invece che cinque di superiori, probabilmente ad incidere nelle decisioni dei dirigenti la paura di vedere nel futuro diminuire l'organico. Questo almeno secondo Raffaella Cerquetti, l'unica dirigente che coraggiosamente ha scelto di proporre alle famiglie il modello 4+2, perché come chance in più dopo i quattro anni scolastici, ci sarebbe la possibilità di diventare super-tecnici con un biennio all'Its, oppure accedere prima alla laurea triennale.

IL CAMMINO

«La sperimentazione promossa lo scorso anno dal Ministero – ha spiegato la dirigente Cerquetti del Torricelli di Maniago – presenta un percorso che da quinquennale diventa quadriennale con il più due, ovvero al termine del quadriennio, dopo l'esame di Stato, vi è la possibilità di intraprendere la carriera nel mondo del lavoro. Già dalla classe seconda gli studenti accedono all'alternanza scuola lavoro e poi possono iscriversi all'Its senza un esame di ammissione o ancora intraprendere la carriera universitaria. Il percorso che abbiamo attivato ha grandi potenzialità, perché c'è un collegamento con il mondo del lavoro, si valorizza l'istituto professionale, ci permette di avere un'omogeneità anagrafica. Solo il primo anno potrà traghettare in questo indirizzo che, come profilo in uscita, è in linea con i Paesi europei: a 18 anni è possibile lavorare». Il Torricelli per realizzare la proposta del percorso di quattro anni di "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lavorato con diversi attori per poi trovare il naturale sbocco dei due anni successivi nell'ambito dell'area tecnologica e meccatronica, approdando al percorso per Tecnico superiore per l'automazione e robotica industriale. Per fare questo il Torricelli ha trovato sponda con un altro istituto, il Malignani, ma anche con il cluster Comet, il nucleo per l'industrializzazione della provincia di Pordenone con cui la scuola collabora da anni. Per la strutturazione della didattica i docenti si sono continuamente confrontati con il comitato scientifico delle aziende dell'indotto della coltelleria, della metallurgia e con altre realtà industriali.

L'ESPERIENZA

«Non abbiamo proceduto ad una riduzione di anni – riferisce la dirigente – non abbiamo spalmato le ore di lezione dei cinque anni su quattro, ma riprogrammato la didattica che è rimasta su 32 ore settimanali in cinque giorni, con due rientri alla settimana e con l'organico del quinquennio che ci dà la possibilità di avere compresenze, sia nell'area comune che in quelle di indirizzo, in classe si lavora per piccoli gruppi, naturalmente migliora la qualità laboratoriale". Al termine dell'anno, il Torricelli farà un corso di preparazione per l'ottenimento della certificazione informatica e gli allievi sosterranno l'esame a scuola: sono previsti corsi di formazione sulla sicurezza e, successivamente, dal secondo anno si avvia l'alternanza, con varie modalità e con esperti delle aziende che entrano nei laboratori dell'istituto. Con i fondi Pnrr il Torricelli ha potuto riqualificare i propri laboratori, specie l'officina meccanica divenuta, oggi del tipo 4.0. «Le macchine della scuola – informa Cerquetti – sono le stesse che gli studenti troveranno nelle aziende. Nel terzo anno vengono svolti sia l'alternanza che l'apprendistato duale con attività sia in classe che nelle realtà produttive, abbiamo visto che i ragazzi hanno maggiore attitudine, sviluppano al meglio le competenze se si sentono gratificati con gli aspetti lavorativi». Il Torricelli punta a chiudere le iscrizioni con una classe. È una corsa contro il tempo, perché da poco ha ricevuto il via libera per il 4+2. Sono nove, in tutto il Fvg, le scuole che hanno scelto la stessa strada.

Sara Carnelos

I SUCCESSIVI 24 MESI POSSONO ESSERE COMPLETATI NEGLI ITS DEL TERRITORIO

L'ISTITUTO Il "Torricelli" di Maniago si prepara a sperimentare il ciclo di studi di quattro anni

L'eterno buco del precariato I docenti diventano di ruolo solamente a dicembre

IL CONTESTO

Il mondo della scuola è in fermento, tra percorsi rivolti alla digitalizzazione del Pnrr e il potenziamento dei laboratori, ma resta un annoso problema irrisolto: il precariato. «Ci sono troppi concorsi – ha fotografato la realtà Antonella Piccolo, segretaria regionale scuola della Cisl – c'è chi ha superato l'ordinario del 2021 e ha dovuto iscriversi al secondo concorso Pnrr. Superare tutti questi concorsi non è servito per la stabilizzazione». La richiesta è sempre la stessa: stabilizzare gli insegnanti di materia attraverso il doppio canale, metà da concorso e metà da graduatorie delle supplenze, com'è avvenuto con i docenti di sostegno. Ogni anno a scuola si fotografa lo stesso scenario, il far west delle cattedre, con situazioni in cui è possibile vedere il docente di materia solo a dicembre, perché l'iter è farraginoso e a farne le spese sono gli studenti che vedono una serie di supplenti che si avvicendano. «Vengono scambiati gli idonei ai concorsi con i precari – fanno sapere dal gruppo Scuola lavoro e libertà – che, invece, non corrispondono assolutamente, avvantaggiando concorsisti e riservirti». Capita sempre più spesso che il precario storico che ha un trascorso di decenni in cattedra si stanchi di partecipare a concorsi, poiché vede la stabilizzazione come irraggiungibile.. Da qui la richiesta a gran voce del doppio canale di reclutamento– promessa in campagna elettorale mai concretizzata - per non gettare come ferri vecchi risorse umane che hanno esperienza e soprattutto sono apprezzate da studenti e famiglie. Vi è inoltre la disparità di trattamento. «L'Anief – ha spiegato il presidente Marcello Pacifico – si impegna a chiedere parità di trattamento giuridica ed economica tra personale precario e di ruolo, l'allineamento degli stipendi all'inflazione e alla media europea, l'introduzione di una indennità di sede, di incarico a tempo determinato, di burnout, di continuità su posti di sostegno, l'eliminazione dei vincoli alla mobilità e assegnazioni provvisorie, trasferimenti sul 100% dei posti, il riscatto gratuito degli anni di formazione universitaria e finestra in uscita a 63 per la pensione di vecchiaia, la revisione dei gradoni di anzianità (con aumenti ogni 4 anni) e armonizzazione tra gradi e ordini differenti».

S.C.

Le sfide dell'ambiente

Acqua inquinata da Porcia a Manzano La mappa del rischio

▶Otto località finiscono nella lista nera I campionamenti sono di fine 2024

▶Rilevate le sostanze cancerogene che ricadono nella categoria "Pfas"

INDUSTRIE Uno scarico con l'acqua inquinata

IL DOSSIER

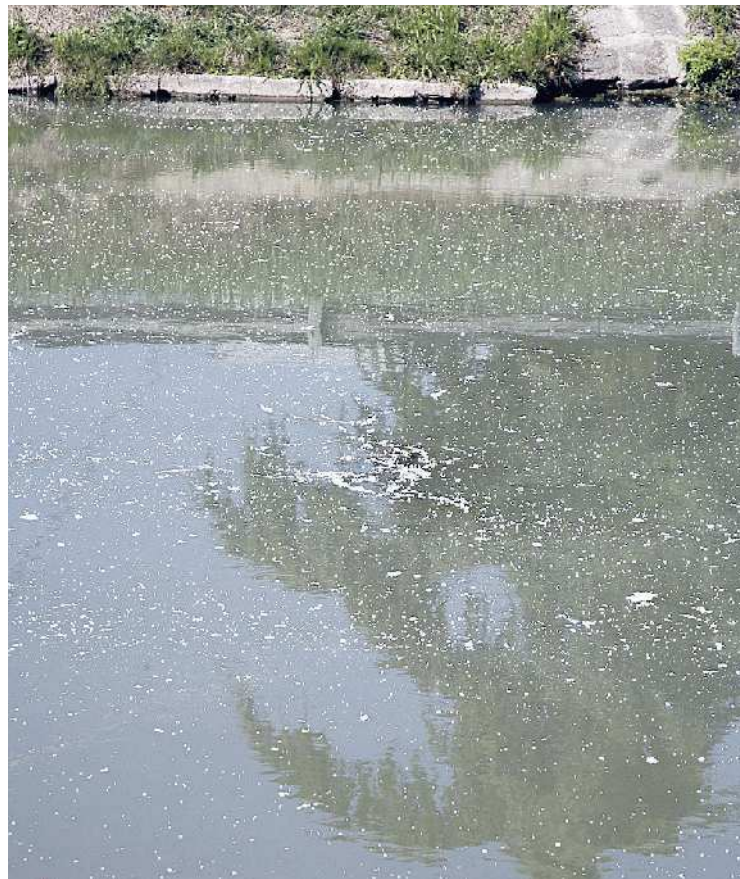
Otto località del Friuli Venezia Giulia sotto la lente di Greenpeace per verificare la concentrazione di Pfas nell'acqua potabile e una conclusione: tutte le rilevazioni si inseriscono nelle fasce più basse della scala che misura la presenza di queste sostanze poli e per-fluoro-alchiliche diffusisi dalla metà degli Cinquanta del secolo scorso soprattutto perché molte delle molecole che li compongono sono adoperate nei processi industriali per la produzione di molti beni di consumo per le loro proprietà idro e oleo repellenza, trattamento antimacchia, resistenza termica alla corrosione e basso coefficiente di attrito.

LA CARTINA

I rilevamenti sono stati effettuati nei capoluoghi – Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste – e in altri quattro centri, cioè Monfalcone, Porcia, Manzano e Duino Aurisina. Per quanto riguarda il parametro «somma di Pfas», che nell'analisi di Greenpeace comprende 58 molecole, due di queste realtà, Pordenone e Duino Aurisina, si sono classificati nell'area "bianca" della scala, dove cioè la presenza di valori massimi di Pfas pari a zero nanogrammi per litro. A Porcia e Monfalcone (verde), invece, i valori massimi di Pfas sono compresi in un range compreso tra 1 e 10 nanogrammi per litro. Evidenziata una concentrazione maggiore, invece, a Manzano, Trieste e Udine (verde chiaro), con una presenza massima di Pfas compresa tra 10 e 20 nanogrammi. La scala di rilevazione procede con una cromia fino al nero con oltre 100 nanogrammi per litro. La rilevazione è stata fatta a un anno dalla prossima entrata in vigore della direttiva europea 2020/2184, - 12 gennaio 2026 -, che pone limiti alla concentrazione di queste sostanze nell'acqua potabile, posto che risultanze scientifiche ormai certe definiscono cancerogene o possibilmente cancerogene alcune delle molecole che li compongono. Parametri di legge che, avverte Greenpeace, «sono però già stati superati dalle più recenti evidenze scientifiche», tanto che l'Europa ha già commissionato all'Oms ulteriori studi sui potenziali rischi per la salute umana associati alla presenza di Pfas nell'acqua potabile per una eventuale revisione dei tetti inseriti nella norma che entrerà in vigore il prossimo anno. La direttiva prevede i seguenti limiti: 500 nanogrammi per litro (o 0,5 nanogrammi per litro) del parametro "Pfas totali" e 100 nanogrammi per litro (o 0,1 microgrammi per litro) per il parametro "somma di Pfas". Per restare in ambito italiano, già nel 2019 l'Istituto superiore di sanità, ricorda il dossier elaborato da Greenpeace, consigliava limiti più severi di quelli poi introdotti a livello comunitario nel 2020: 30 nanogrammi per litro per il Pfoa, 65 nanogrammi per litro per il Pfos. Nello stesso documento, l'Iss segnalava però anche che Pfoa e Pfos «non dovrebbero essere presenti nelle acque destinate al consumo umano».

NUMERI

Per il parametro "somma di Pfas", le rilevazioni di Greenpeace hanno rilevato un totale di 20 nanogrammi per litro a Gorizia, 19 a Porcia, 12,3 a Monfalcone, 5,3 a Manzano e Trieste, 3,6 a Udine. Per quanto riguarda la presenza massima di Pfoa, 2,4 nanogrammi a Trieste, 2,2 a Porcia, 21, a Udine, 1,6 a Manzano e 1,3 a Gorizia. La molecola Pfos è stata individuata solo a Manzano, con una concentrazione massima pari a 3,7 nanogrammi per litro. Per quanto riguarda la molecola Tfa (un composto a catena ultracorta, il più diffuso in Italia), è stata rinvenuta in sei località Manzano (81,3), Udine (58,4), Trieste (57,6), Gorizia (55,6) e Monfalcone con 54,5 nanogrammi per litro. Il campionamento di Greenpeace è stato effettuato a settembre e ottobre 2024. Sono stati prelevati 260 campioni in 235 Comuni italiani di tutte le Regioni. Le analisi hanno determinato la presenza di 58 molecole Pfas, il doppio di quelle che sono contemplate nella direttiva europea. «I risultati mostrano una diffusa presenza di questi composti inquinanti nelle reti acquedottistiche – riassume Greenpeace -. In 206 dei 260 campioni, pari al 79% del totale, è stata registrata almeno una sostanza riconducibile al gruppo Pfas».

LA RICERCA È STATA COMPLETATA DA GREENPEACE IN DIVERSE ZONE D'ITALIA

IL PROBLEMA A sinistra uno specchio d'acqua con gli inquinanti; a destra la ricerca delle sostanze "Pfas"

Antonella Lanfrit

Attesi quest'anno i risultati dell'Arpa Un lustro di indagini a livello regionale

IL LAVORO

Il 2025 potrebbe segnare una svolta per la valutazione sulla presenza dei Pfas in Friuli Venezia Giulia. Queste sostanze, infatti, sono da tempo sotto la lente dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che proprio sul suo sito, a seguito di un reportage del quotidiano francese Le Monde realizzato nel 2023, ha evidenziato che «alla fine del sessennio in corso, 2020-2025, si potranno trarre le conclusioni e formulare ulteriori azioni correttive da intraprendere da parte delle autorità competenti». Arpa Fvg ricostruisce che la legislazione ha iniziato a interessarsi alla presenza di queste sostanze nelle acque a partire dal 2015, ma di fatto le ricerche sono state iniziate a partire dal 2017-2018 a seguito del recepimento della direttiva europea e per consentire la predisposizione delle metodiche analitiche vista la bassa concentrazione di queste sostanze, cioè nanogrammi per litro. Già nella mappa di Le Monde che riassumeva il progetto «Inquinamento per sempre» - i Pfas si degradano molto lentamente – comparivano alcuni centri del Friuli Venezia Giulia con presenza accertata di queste sostanze. Non una novità per l'Arpa Fvg, che nella nota del 2023 sul proprio sito web considerava: «Sono noti da tempo in quanto già presenti nella pubblicazione Ispra "Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio delle sostanze perflouroalchiliche nei corpi idrici superficiali e sotterranei del 2019».

I LIVELLI D'ALLARME CAMBIANO A SECONDA DELL'ALTEZZA DELLA FALDA

Il report dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, cui ha collaborato anche Arpa Fvg, ha riportato le rilevazioni effettuate tra la fine 2017 e il 2018 in numerosi siti italiani e anche in 11 centri della regione. «Lo stesso report indica due aree del Friuli Venezia Giulia maggiormente interessate dalla presenza di Pfas: Premariacco e Roveredo in Piano-Porcia, dove sussistono tuttavia situazioni diverse per tipologia e origine della contaminazione», spiega l'Arpa. Il punto a Premariacco è controllato due volte l'anno dall'Agenzia e «i risultati delle analisi indicano che le concentrazioni dei Pfas sono pressoché stabili nel tempo». L'Arpa effettua anche monitoraggi in alcune stazioni in prossimità del punto di rilevazione e queste evidenziano «un'area di dispersione nelle acque sotterranee circoscritta con concentrazioni in decrescita monte-valle in sostanziale equilibrio idraulico».

INDAGINI Uno dei siti monitorati dall'Arpa del Fvg

Per quanto riguarda Roveredo-Porcia, «le stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee sono monitorate da Arpa Fvg negli ultimi anni con cadenza semestrale ed evidenziano un trend in lieve decrescita, anche se con oscillazioni legate all'andamento dei livelli di falda». Più in generale, conclude nelle sue considerazioni l'Arpa Fvg, «le sostanze perfluoroalchiliche sono controllate, sia nelle acque superficiali sia nelle acque sotterranee, come previsto dalla normativa, secondo le frequenze previsti dai piani di monitoraggio sessennali». I dati sono resi pubblici tramite il portale Open data della Regione. Il sessennio in corso si conclude quest'anno, con conseguente analisi dei risultati del periodo. Il rapporto di Greenpeace reso noto in questi giorni ha riportato il tema dei Pfas all'attenzione dei più. In Italia, per altro, «sono noti da anni alcuni casi di contaminazione da tali sostanze tra i più gravi dell'intero continente europeo, che interessano parti del Veneto e del Piemonte – si legge nel rapporto -. Ulteriori criticità si registrano in regioni industriali del Centro Nord, come la Lombardia e la Toscana». Nella sua analisi, Greenpeace scrive che «il Pfoa, una delle molecole del gruppo dei Pfas, è stato classificato come cancerogeno, mentre il Pfos è stato classificato come possibile cancerogeno. Altri Pfas agiscono come interferenti endocrini».

A.L.

L'emergenza silenziosa

IL PROBLEMA

PORDENONE/UDINE «Il settore dell'apicoltura si trova davanti a sfide epocali da affrontare uniti, perché grandi e piccoli apicoltori svolgono un ruolo essenziale non solo per l'economia e la filiera alimentare, ma anche per l'impollinazione della produzione agricola e dell'intero ecosistema locale». Lo ha detto ieri il neo presidente del Consorzio, Marco Felettig, da poco eletto in occasione del rinnovo del direttivo. Felettig ha tracciato una sintesi del 2024 definendolo come "un anno disastroso, l'ultimo di una serie di stagioni infelici per l'apicoltura".

LE SFIDE

Gli apicoltori però non si sono lasciati scoraggiare e hanno cercato di far fronte alla situazione con tutti i mezzi, garantendo la sopravvivenza delle proprie colonie, mai come quest'anno vicine alla morte per fame. Nonostante questi sforzi, però, il sistema produttivo apistico è entrato in crisi con aziende pronte a chiudere i battenti per mancanza di reddito e liquidità. Ma gli apicoltori hanno saputo fare fronte comune e si sono rivolti alle istituzioni con un grido d'allarme che è stato ascoltato. Il neo presidente ha infatti ringraziato l'assessore regionale Stefano Zannier che "ha raccolto quel grido d'allarme con una misura concreta: un contributo straordinario elargito a favore delle aziende apistiche che traggono un reddito significativo dall'apicoltura, andando così a mettere in sicurezza più della metà degli alveari allevati in regione".

GLI AIUTI

Il Friuli Venezia Giulia, come, ha riferito Felettig, è stata la prima regione, e fino a un mese fa l'unica, ad avere dedicato un occhio di riguardo al settore. Il presidente ha manifestato l'esigenza del Consorzio di una nuova sede, perché gli uffici attuali non sono più funzionali all'attività che viene svolta; sul punto Zannier ha mostrato disponibilità assicurando al sistema la vicinanza e la presenza della Regione. Nel dettaglio, il settore, in regione, conta 1.800 apicoltori che gestiscono 38mila alveari ed è minacciato dai cambiamenti climatici, da un nuovo parassita e anche dal mercato, in cui importazioni a basso costo e poco trasparenti stanno penalizzando le produzioni locali. «Sotto il dato produttivo, per esempio, nella provincia di Udine che rappresenta il 66% degli alveari- - ha spiegato il presidente - il raccolto complessivo del 2024 ha visto una contrazione del 68%, con punte negative per il miele di acacia che si è addirittura azzerato». Tornando all'aspetto dimensionale, gli apicoltori con meno di 50 alveari a testa rappresentano il 91% delle attività e il 42% delle arnie, mentre quelli che svolgono l'attività in maniera professionale e spesso anche esclusiva sono un centinaio con il 45% degli alveari.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI STANNO FACENDO UNA STRAGE «SERVE SUBITO UN AIUTO»

La battaglia delle api contro acari e clima

▶Il crollo verticale dell'apicoltura regionale L'anno scorso un calo di oltre il 65 per cento

▶Il presidente del consorzio: «Tante aziende stanno per chiudere i battenti, non c'è reddito»

LA COLLABORAZIONE

«Il dialogo costruttivo resta un elemento fondamentale per cercare soluzioni concrete in un momento in cui non è scontato che tutto si possa fare e che si possa fare per tutti. Se pur non mancherà la disponibilità e il sostegno della Regione - ha fatto presente l'assessore Zannier - dobbiamo tenere presente che il settore apistico ha le stesse regole di quello dell'agricoltura come attività economica. Gli spazi di manovra che abbiamo devono comunque confrontarsi con quelle regole e, quando si parla di api, a partire dal livello europeo rilevo una profonda ipocrisia perché da un lato l'Ue ne evidenzia le assolute qualità dal punto di vista ambientale, ma dall'altro è stringente e, a volte, limitante per il sostegno del comparto, come ad esempio sui contributi pro alveare. Queste limitazioni nascono perché il punto di vista è prettamente produttivo, e l'incremento delle produzioni è legato ai regolamenti comunitari come quelli agricoli. E' quindi importante ampliare il dialogo perché le regole slegate dalla parte economica che potrebbero aiutare in via continuativa il comparto apistico fanno riferimento ad altri referati e non a quello dell'agricoltura». L'esponente della Giunta Fedriga ha sottolineato l'importanza di alimentare il confronto e lavorare sull'unità per riuscire a dare risposte alle problematiche del comparto. Ad aprire i lavori del convegnmo era stato il presidente del Consorzio, Marco Felettig. Tra gli argomenti trattati quello di Antonio Nanetti del Crea di Bologna che ha trattato l'impatto dei cambiamenti climatici e quello di Franco Mutinelli dell'Izsve il cui contributo ha riguardato il contrasto alla presenza di un nuovo potenziale acaro che colpisce le api».

ldf

UNIVERSITÀ Ammessa all'avviso per tre dipartimenti: Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali; Medicina in collaborazione con il Politecnico di Ingegneria

RICERCA

Scienze della vita, a Udine pioggia di finanziamenti fra ateneo e ditte

▶Il primo sportello, a cui fanno riferimento i progetti ha una dotazione iniziale di oltre dieci milioni

▶Ammessi all'avviso tre dipartimenti universitari e tre realtà imprenditoriali del nostro territorio

UDINE Sono udinesi 5 delle 22 realtà ammesse al finanziamento dell'avviso "Booster for Life Science – Trl Advancement", promosso dal Cluster Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia-Polo Tecnologico Alto Adriatico, su incarico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di sviluppare prodotti e servizi innovativi nell'ambito Life Science in grado di migliorare la salute e la qualità della vita umana. L'avviso si rivolge a startup, università, micro, piccole, medie e grandi imprese.

Si tratta delle aziende Insoft srl, Openex srl, Laboratori Turval Italia srl, e dell'Università di Udine, ammessa all'avviso per tre dipartimenti (Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali; Medicina in collaborazione con il Politecnico di Ingegneria e Architettura), che otterranno sino a 200mila euro ciascuno per elevare il livello di maturità tecnologica (TRL 6, 7 o 8) di prodotti e servizi in fase di sviluppo, supportando sia la validazione di idee sia la realizzazione di tecnologie e consentendo l'avvicinamento al mercato di soluzioni all'avanguardia.

L'AVVISO

L'avviso a sportello, la cui apertura è a cadenza trimestrale fino ad esaurimento delle risorse stanziate, nasce per stimolare l'avanzamento tecnologico e la competitività di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale. Il primo sportello, a cui fanno riferimento i progetti ammessi, ha una dotazione complessiva iniziale di 10.040.000 euro e ha contribuito a stimolare l'investimento in Friuli Venezia Giulia di oltre 5,5 milioni di euro per la realizzazione di 22 progetti ammessi, di cui 3,6 milioni finanziati grazie all'avviso. In corso il secondo sportello, che resterà aperto fino al 31 gennaio 2025.

ATENEO Una foto d'archivio di una lezione

L'ATENEO

L'Università di Udine, attraverso il Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, si dedica ai settori dell'agricoltura, dell'ambiente e delle scienze animali. Con un approccio interdisciplinare, il dipartimento promuove lo sviluppo sostenibile, l'agroecologia e la sicurezza alimentare, valorizzando le risorse del territorio. Diag-food è un progetto che utilizza moderni metodi di sequenziamento e le relative analisi bioinformatiche per scopi di diagnostica alimentare. Diag-food si propone di diventare una soluzione rapida, innovativa, ed economicamente attraente per l'identificazione e la quantificazione di numerosi tipi di microorganismi contaminanti e potenzialmente nocivi in matrici alimentari attraverso un approccio metagenomico.

Il Dipartimento di Medicina e Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine hanno cooperato per la realizzazione di una proposta progettuale volta ad innovare la filiera della salute nell'ambito della pratica chirurgica maxillo facciale: il progetto candidato si pone l'obiettivo di dimostrare l'originalità e l'efficacia clinica dell'utilizzo di una mini-protesi per la risoluzione dei disordini dell'articolazione temporo-mandibolare (ATM) tramite un innovativo approccio chirurgico maxillofacciale con limitata invasività, che si contrappone a quelli attualmente utilizzati (molto ingombranti e richiedono uno spazio di installazione molto ampio.

«Le risorse messe a disposizione per le Scienze della Vita dall'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia contribuiscono non solo allo sviluppo del settore ma del territorio tutto, con un ritorno dell'investimento pari al 2,7%. Questo perché contribuiscono a creare un ecosistema che cresce richiamando ulteriori investimenti da parte di big Pharma, Pmi, Università, Ircss, start-up», dichiara Franco Scolari, Direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani".

Premiati i vincitori del concorso presepi: 115 in gara

PREMIO

UDINE Si sono svolte sabato a Città Fiera, le premiazioni della Mostra 100 Presepi. Un'edizione che ha avuto un grande riscontro in termini di partecipazione con 115 presepi in gara, un'esposizione importante fra tutti i siti presepiali partecipanti al Giro Presepi FVG 24/25. Nella mostra di quest'anno è spiccata la sensibilità verso i temi che raccontano la guerra e la sua trasposizione sulla Sacra Famiglia. Tra questi spicca la partecipazione di Lorenzo Boemo artista che ha realizzato quest'anno il presepe in Piazza San Pietro a Roma, che a Città Fiera ha portato un'opera dal grande impatto visivo che attraverso le figure ricreate con materiali di riciclo, fa trasparire tutta la sofferenza in un contesto di distruzione, guerra e desolazione.

Grande trasporto e partecipazione degli artisti dell'arte presepiale che sono a loro volta studenti, cittadini, persone che attraverso la loro opera desiderano comunicare un messaggio al pubblico che affezionato ogni anno visita la mostra. Significativa infatti anche la partecipazione dei visitatori che hanno votato nei due mesi di esposizione tra dicembre e gennaio: sono quasi 14.000 i voti espressi dai visitatori che sono arrivati in visita alla mostra di cui 6755 i like all'interno della gallery Facebook dedicata che, insieme al giudizio della giuria tecnica, hanno decretato i vincitori dell'edizione 2024/25. La giuria tecnica di questa nuova edizione ha visto la partecipazione di Rossano Cattivello direttore responsabile del settimanale il Friuli, Nicola Angeli direttore di Udine Today e Alessandro Chiesa, delegato dall'Arcidiocesi di Udine.

EDIZIONE Ha avuto un grande riscontro in termini di partecipazione

Nella giornata di sabato la consegna dei premi, per un valore di circa 4.000 euro in Gift Card Città Fiera, ha dato modo di incontrarsi nel Salone Eventi al primo piano del centro commerciale. 115 quest'anno le opere artigianali in gara realizzate da scuole, privati e associazioni, tutte curate nei minimi dettagli, hanno confermato ancora una volta il grande impegno di tutti i protagonisti. 7 i vincitori, 10 le menzioni speciali e 25 gli Enti più votati, sono quindi stati 42 i riconoscimenti totali consegnati oggi ai più meritevoli.

Per la sezione privati Francesco Valguarnera ha vinto la categoria Tradizionale con l'opera intitolata "Il Cortile". Roberto Gobessi ha ricevuto il premio per la categoria Natura e Riciclo con il presepe su locomotiva, messaggio di dono per tutti i bambini del mondo. Vilma Zamolo ha ricevuto il premio Arte D'autore e Francesca Bader per la categoria mattoncini ha ricevuto il premio con il presepe in brick.

Nuove piste ciclabili per ridisegnare la città «Così cambiamo marcia»

▶L'assessore: «I lavori stanno volgendo al termine su tre lotti e presto saranno disponibili per i cittadini»

MOBILITÀ

UDINE Nuove ciclabili a sud-ovest, oltre che nella zona nord del capoluogo friulano.

Nell'area, come ricapitola l'assessore Ivano Marchiol in un post appena pubblicato sulla sua pagina Facebook, si stanno completando tre lotti di piste ciclabili «che, in prospettiva, permetteranno di andare in bici dalla zona di piazzale Cella e della stazione ferroviaria fino al parco di Sant'Osvaldo, la sede universitaria dell'azienda agraria Servadei, collegandosi anche alla ciclabile che conduce a Cargnacco che si svilupperà lungo via Lumignacco. I lavori stanno volgendo al termine su tre lotti e nelle prossime settimane potremmo inaugurare tutti questi nuovi percorsi», annuncia.

I TRE LOTTI

Il primo lotto ha interessato le ciclabili nel quartiere di Sant'Osvaldo lungo via Pozzuolo, via San Paolo, via Agrigento, via Napoli, via Fistulario, via Zugliano, via Castions di Strada e via San Pietro per 3 chilometri e 400 metri complessivi destinati al transito a due ruote

Su questo primo tragitto si è quindi inserito il secondo lotto, con interventi lungo via Zugliano, via Campoformido, via Carlino e poi lungo la Strada Vecchia di Terenzano, arrivando fino all'area retrostante il parco di Sant'Osvaldo. «Su via Campoformido, il percorso ciclabile è indicato tramite segnaletica orizzontale, mentre sulla strada Vecchia di Terenzano, che era in larga parte sterrata, è stato creato un fondo naturale compattato, che verrà ultimato nelle prossime settimane, per un nuovo percorso ciclopedonale nella natura. Lungo tutto quest'ultimo percorso è prevista l'installazione di illuminazione a led, che permetterà di percorrere il tratto anche nelle ore serali», chiarisce l'assessore.

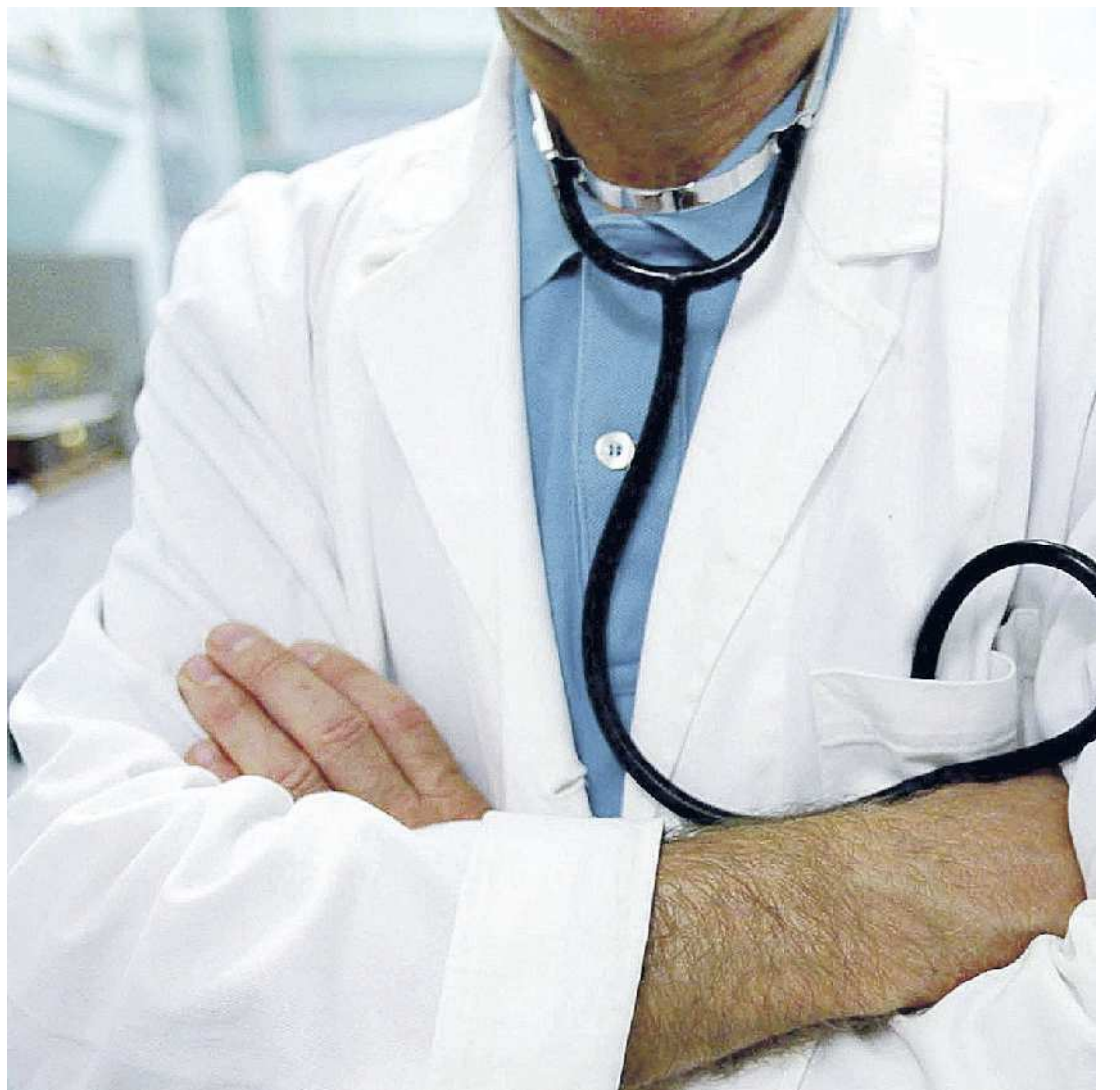
Il terzo lotto ha consentito di realizzare una ciclabile che costeggia la roggia tra via Calatafimi, via Castelfidardo e via Gervasutta e si conclude davanti all'istituto di riabilitazione. «Nel tratto finale e in corrispondenza con l'intersezione tra la pista ciclabile e via Gervasutta sono stati realizzati due marciapiedi e un attraversamento pedonale rialzato, in modo da garantire la totale sicurezza di tutti gli utenti della strada, ciclisti, pedoni e persone con disabilità o difficoltà motorie».

PISTA Per due ruote

LA PRIMA TRANCHE HA INTERESSATO LE ARTERIE NEL QUARTIERE DI SANT'OSVALDO NEL CAPOLUOGO

CICLABILE Uno dei tracciati di recente realizzazione

L'ASSESSORE

«Il percorso ciclabile nei pressi del Gervasutta è fondamentale per due motivi - chiarisce Marchiol nel post -. Il primo motivo è che collega tutta la zona 30 residenziale di via Magenta con l'ospedale Gervasutta da una parte e con il ring urbano e la stazione ferroviaria dall'altra, anche grazie al sottopasso ciclo-pedonale all'inizio di Viale Palmanova. Il secondo motivo è che, grazie alla futura creazione di un collegamento ciclabile che attraverserà l'ex caserma Piave, si congiungerà alla futura pista ciclabile Udine-Cargnacco, da sviluppare lungo via Lumignacco, il cui progetto definitivo è quasi ultimato. Proprio per approfondire i dettagli tecnici e condividere la filosofia di questo nuovo e importante percorso pochi giorni fa ho avuto il piacere di incontrare a palazzo D'Aronco Stefano Nazzi, vicesindaco e assessore alla Viabilità del Comune di Pozzuolo del Friuli».

DOTTORE Nuovo medico di famiglia per gli assistiti del territorio di Tavagnacco e Pagnacco

Arriva il medico di famiglia per Tavagnacco e Pagnacco

DISTRETTO

UDINE Nuovo medico di famiglia per gli assistiti del territorio di Tavagnacco e Pagnacco.

Il Distretto sociosanitario Friuli Centrale ha annunciato, infatti, che a partire dal 3 febbraio sarà operativo nell'ambito territoriale di Tavagnacco-Pagnacco il dottor Giulio Cittaro, nuovo medico di medicina generale.

«Desideriamo dare il nostro caloroso benvenuto al dott. Cittaro, augurandogli un buon lavoro al servizio della comunità. Il suo ambulatorio si trova a Feletto Umberto, in via Enrico Fermi n. 98, e riceverà su appuntamento. La scelta del dottor Cittaro sarà possibile a partire dal 3 febbraio e potrà essere effettuata autonomamente tramite il portale Sesamo (riservato ai residenti del Comune di Tavagnacco), oppure presso gli sportelli di Anagrafe Sanitaria di Udine e Feletto (Tavagnacco), presentandosi muniti di tessera sanitaria».

Gli uffici dell'Anagrafe sanitaria al distretto di Udine sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.45.

L'Anagrafe sanitaria presso il Centro Cap di Feletto sono aperti martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30

Per agevolare i cittadini, lo sportello di Anagrafe Sanitaria di Feletto sarà potenziato e supportato dagli operatori del punto di facilitazione digitale.

Questi operatori saranno disponibili per fornire assistenza nella scelta del medico attraverso il portale Sesamo. Per maggiori informazioni sul servizio di facilitazione digitale, si invita a consultare il sito del Comune di Tavagnacco al link dedicato.

IL DISTRETTO E L'AMMINISTRAZIONE HANNO DATO IL BENVENUTO AL DOTTOR CITTARO

L'Amministrazione comunale di Tavagnacco accoglie «con piacere il dottor Cittaro augurandosi che possa permanere a lungo sul nostro territorio e collaborare positivamente con le realtà locali. Il dottor Cittaro inaugurerà l'ambulatorio il 30 gennaio alle 16.30 in via Fermi, negli spazi della Farmacia comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto, che ringraziamo per la collaborazione. L'Amministrazione coglie infine l'occasione per ringraziare i medici di medicina generale che hanno terminato la propria attività in quest'ambito, la dottoressa Pellegrini e il dottor Colle, per il lavoro svolto in questi anni a servizio delle comunità di Tavagnacco e Pagnacco.

A Udine tutto esaurito per il corso per giovani neurochirurghi

OSPEDALE

UDINE La Neurochirurgia di Udine continua ad essere protagonista non solo a livello regionale: lo scorso dicembre si è infatti svolto il secondo corso internazionale "Udine microneurosurgical Skull base and Neurovascular course 2024".

L'evento è stato organizzato dalla Neurochirurgia del Santa Maria della Misericordia di Udine, struttura diretta dal dr. Marco Vindigni afferente al Dipartimento Testa Collo e Neuroscienze del prof. Massimo Robiony.

L'evento di formazione pratica era rivolto a giovani neurochirurghi e ha ottenuto immediatamente il tutto esaurito con richieste di partecipazione che hanno superato il limite di disponibilità di posti: la competenza dei professionisti della struttura del Santa Maria è stata capace di attrarre infatti l'attenzione di giovani colleghi provenienti da Argentina, Singapore, Finlandia, Germania e da altri paesi europei, con riscontri estremamente positivi da parte di tutti i partecipanti.

Il corso ha visto la collaborazione dell'intera equipe medica e in particolare di Angelo Tortora, responsabile scientifico dell'evento: nei quattro giorni di corso il focus era mirato alle complesse patologie neurovascolari e tumorali della base cranica tra cui gli aneurismi cerebrali, le malformazioni artero venose, i meningiomi ed i neurinomi dell'acustico, patologie di cui la Struttura ha elevata e riconosciuta competenza, con un alto tasso di attrattività anche per numerosi pazienti da fuori regione.

LE RICHIESTE SONO ARRIVATE ANCHE DA ARGENTINA SINGAPORE FINLANDIA E GERMANIA

I partecipanti hanno avuto la possibilità di apprendere ed esercitarsi tramite modelli realistici nei laboratori creati all'interno degli spazi dell'Anatomia Patologica su oltre una decina di patologie e tecniche neurochirugiche attraverso la guida dei tutors che li hanno seguiti nelle oltre 40 ore di parte pratica.

Visto il gran numero di partecipanti, ai tutorial interni si sono affiancati affermati colleghi italiani e internazionali con cui il reparto collabora per la pratica clinica e per la ricerca scientifica.

«La Struttura che dirigo -dice Vindigni- ha elevata e riconosciuta competenza, con un alto tasso di attrattività anche per numerosi pazienti da fuori regione. L'equipe è anche, dallo scorso anno, impegnata per alcuni interventi complessi come consulente esterno presso Aziende ospedaliere Universitarie extraregionali. Nel 2023, la struttura ha effettuato circa 1000 interventi con un sensibile trend di crescita rispetto agli anni passati. Ringrazio per la riuscita del corso la direzione di AsuFc, i colleghi della Formazione e della Gestione amministrativa della ricerca, dell'Anatomia Patologica e tutti i colleghi del Dipartimento Testa, Collo e Neuroscienze e del Dipartimento Diagnostica per immagini con cui condividiamo e trattiamo multidisciplinarmente sempre più pazienti».

Cultura &Spettacoli

TEATRO VERDI DI PORDENOPNE
Mercoledì, alle 20.30, i danzatori della Compagnia Daniele Cipriani balleranno sulle note di Johann e Josef Strauss e Gustav Mahler in "Alles Walzer".

L'ultimo romanzo dello scrittore porta i protagonisti nelle valli del Friuli minacciate dagli interessi economici: «Il mio? Un atto d'amore per il territorio»

Il Tagliamento in pericolo raccontato da Avoledo

È un atto d'amore per il Friuli e un grido di dolore per le sue bellezze naturali a rischio, Tagliamento in primis. Lo definisce così Tullio Avoledo il suo ultimo romanzo, Come si uccide un gentiluomo. Ambientato tra una Milano figlia della generazione del guadagno facile e dell'ostentazione, che solo ora si guarda nella coscienza e si pone domande, e la Val Plaserina, luogo immaginario tra la Carnia e l'alta pianura pordenonese, a rischio disastro ecologico, è romanzo denso di suggestioni e indignazione civile. Sorrette, come Avoledo ha abituato da tempo i lettori, da un intreccio narrativo magistrale, fitto di colpi di scena, dal passo cinematografico, che porta a un finale inatteso e stupefacente.

SCRITTORE Tullio Avoledo porta il suo romanzo in Friuli

LA TRAMA

La vicenda si apre a apre a Milano dove l'avvocato Vittorio Contrada, 42 anni, per gli amici Controvento, figlio a sua volta di un noto legale vecchio stampo privo di scrupoli, dopo un anno sabbatico decide di lasciare il diritto societario e le sue ferocie per seguire in futuro soltanto cause "eticamente valide". Apre uno studio in una zona periferica con la sola compagnia di Gloria Almariva, collega battagliera, lontana dallo stereotipo dell'avvocata di grido. Il cambio di passo è frutto di una personale presa di coscienza nata da viaggi in luoghi devastati dalla cecità dei potenti e segna per lui una nuova pagina: ma da quel passato che avrebbe voluto cancellare torna un amico, tal Valerio Del Zotto, che gli consegna una valigetta – la sua mitica Louis Vuitton da cui mai si separava – per poi morire in circostanze misteriose immediatamente dopo. Contrada interpreta questo dono inatteso come un segno. Crede ci sia del marcio in quella ventiquattrore e così è: vi sono conservati documenti che lo porteranno a conoscere un'isolata comunità friulana dove ha luogo una spregiudicata speculazione edilizia, devastante e assassina. Ma tra fiumi a cui viene imposto un cambio di corso e vallate presidiate dalle ruspe, si muovono poteri infinitamente più grandi di quanto Contrada e la collega riescano a immaginare, interessi che dalla minima comunità violata si ampliano a macchia d'olio fino a svelare il coinvolgimento di istituzioni di altri continenti.

LA PRESENTAZIONE

In quale genere potrebbe ricadere questo suo ultimo lavoro? «Lo definirei un eco-thriller. Nel 2008 avevo scritto per Legambiente L'ultimo giorno felice, un romanzo sulle ecomafie. Lì e in un libro successivo, Furland® (il tredicesimo di una ventina dell'autore nato a Valvasone, tra i più prolifici e premiati scrittori friulani, ndr) c'era in nuce il grido di dolore di questo romanzo uscito ora per Neri Pozza». Chi è il gentiluomo del titolo? «È il Tagliamento, il titolo originario era Come si uccide un fiume. Ma anche una valle, un territorio, una comunità, la vita stessa. Non solo un fiume, sarebbe stato limitativo: così si è cambiato». Nelle pagine si percepisce no tutto il suo amore per il Friuli, il senso di comunità che va preservato, e il desiderio di dare un'immagine più aderente alla realtà di un territorio a volte misconosciuto... «Fuori da qui, nel resto d'Italia, ci sono persone che lo conoscono per averci fatto il militare o per i vini: mentre in modo particolare nelle valli più piccole ci sono ricchezze umane, tra cui molti artisti, che hanno fatto la scelta di venire ad abitarvici, pur senza esserne originari. Un fenomeno da far conoscere, indicativo, con salde motivazioni». Una delle attrattive di un territorio che è però minacciato da decisioni prese dell'alto, a leggere il suo libro. Esplorare la cronaca è una delle funzioni che riconosce al romanzo? «È una funzione imprescindibile». Questo suo nuovo personaggio, l'avv. Contrada detto significativamente Controvento, ritornerà nei prossimi libri? «Ritornerà, ha già un'altra storia su cui indagare».

Anna Vallerugo

Musica

Anzovino incontra i pordenonesi

Dopo il rilascio del suo ultimo album-raccolta "Atelier", registrato nello studio dell'artista udinese Giorgio Celiberti, domani, alle 20.30, il pianista e compositore Remo Anzovino incontrerà il pubblico pordenonese per presentare una sintesi del suo lavoro, all'Auditoriun Concordia di via Interna. Una serata speciale, a ingresso libero, per festeggiare i suoi 20 anni di carriera. Il suo stile compositivo si distingue per la capacità di coniugare tradizione e sperimentazione, spaziando tra differenti linguaggi musicali e attingendo a influenze culturali e storiche. Nel corso dell'incontro il compositore presenterà il suo nuovo album Atelier, suonerà dal vivo alcuni brani e dialogherà sulla sua vita artistica con la giornalista di Rai Fvg, Marinella Chirico.

AVION TRAVEL Nel 2000 vinsero a Sanremo con "Sentimento"

Avion Travel, 40 anni di musica raffinata

IL COMPLEANNO

La Piccola Orchestra Avion Travel porta il suo spettacolo - martedì 4 febbraio, alle 20.45 - al Teatro Pasolini di Cervignano. Grazie alla raffinatezza del progetto, alla qualità dei musicisti e all'istrionica figura e vocalità di Peppe Servillo, il gruppo, negli anni, si è ritagliato uno spazio importante sulla scena della canzone d'autore italiana, con una intensa attività live e numerosi dischi all'attivo. Il concerto è organizzato nell'ambito della Stagione musica 2024/25, curata da Euritmica.

L'immaginifico viaggio sonoro della casertana Piccola Orchestra Avion Travel è fatto di ricerca e sperimentazione per un risultato in cui la teatralità è un tutt'uno con la musica. Ogni loro concerto è un'esperienza unica, dove la contaminazione musicale si fonde con jazz, musica popolare e improvvisazione teatrale.

Forte delle sue radici campane, la Piccola Orchestra attraversa, da oltre quarant'anni, i mondi sonori, tra rock, pop e new wave, con incursioni nell'emisfero cinematografico. Vincitori nel 1998, al Festival di Sanremo, del Premio della critica e due anni dopo della cinquantesima edizione del Festival della musica italiana con "Sentimento", gli Avion Travel hanno incontrato, nel loro percorso, artisti del calibro di Arto Lindsay, Paolo Conte, Fabrizio Bentivoglio, Elisa, Caterina Caselli, Gianna Nannini.

Grazie alla raffinatezza del progetto, alla qualità dei musicisti e all'istrionica figura e vocalità di Peppe Servillo, l'ensemble, negli anni si è ritagliato uno spazio importante sulla scena della canzone d'autore italiana, con una intensa attività live e numerosi dischi all'attivo, l'ultimo dei quali, "Privé", è un commosso omaggio a Fausto Mesolella, chitarra storica del gruppo nonché musicista, compositore e arrangiatore di spicco nel panorama italiano, scomparso nel 2017.

Gli Avion Travel continuano a rinnovarsi senza mai perdere la loro inconfondibile identità artistica. Al Teatro Pasolini si presentano con la nuova formazione composta da Peppe Servillo (voce), Peppe D'Argenzio (sax), Duilio Galioto (piano e tastiere), Ferruccio Spinetti (contrabbasso) e Mimì Ciaramella (batteria).

I biglietti per il concerto (intero 27 euro, ridotto 22, studenti 12) sono disponibili alla biglietteria del Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 34, a Cervignano del Friuli (tel. 0431.370273) e online sul sito vivaticket.it.

Quattro attrici in pedana con gli abiti delle allieve stiliste

MODA

Si è svolto all'ex Convento San Francesco, a Pordenone, l'ultimo atto del progetto "L'Impresa improvvisa, tecniche di creatività per l'impresa", un progetto ideato e proposto dalla Compagnia di Arti&Mestieri di Pordenone, sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del bando Creatività 2024, che ha coinvolto Elena sartoria di Elena Biason - che da anni segue la compagnia teatrale per la realizzazione dei suoi costumi di scena - e l'Istituto Tecnico Industriale Sistema Moda "Lino Zanussi" di Pordenone. Il progetto prevedeva 20 ore di lezione per le classi terze (sezione N e M) dell'Istituto superiore (4 incontri da 5 ore per classe).

Gli input creativi del teatro e del Playback Theatre, nel corso di un laboratorio teatrale con la partecipazione dell'Associazione Become - Persone in divenire di Torino, hanno stimolato l'immaginazione delle 41 studentesse per creare, con la supervisione di Elena Biason, abiti originali che sono stati indossati da quattro allieve della Scuola di teatro della Compagnia di Arti&Mestieri (Margherita Maria Causser, Darya Gauer, Ilaria Paolillo, Sofia Solito), nella sfilata che si è tenuta a San Francesco e a Tiezzo, Comune partner del progetto. Originali, fantasiosi e freschi gli abiti e gli accessori disegnati dalle ragazze che si avviano alla carriera di stiliste: Camilla Biasi, Irene Bortolussi, Arianna Breda, Desiree Checcanin, Rachel Di Bert, Emma Di Lenardo, Jaya Di Paolantonio, Lisa Dobremetz, Chiara Favetta, Martina Ferrante, Ilaria Ferrari, Ilaria Fornasier, Lene Haolatou, Elezi Klea, Destiny Kusi, Megan Meca, Paola Medina, Aurora Mennitto, Meraj Emili, Denise Minai, Djibrila Mouseifath, Chiara Paci, Federica Pataleo, Jessica Pin, Nina Polese, Sonia Pop, Keida Qafalia, Veronica Quattrin, Maria Raileanu, Maria Resetneac, Anna Rosolen, Marisa Rrushi, Benedetta Shkurtaj, Fatoumata Sy, Federica Tirenna, Erika Tissino, Isabel Tramontina, Aurora Tripi, Letizia Zava, Alexia Zanette, Ziroldo Elisa.

CHIESA DI SAN FRANCESCO La presentazione delle creazioni di moda

I 40 abiti sono stati elegantemente presentati sulla musica del giovane Dj Matteo Milan dell'Associazione "Arte della Musica". «La Compagnia di Arti&Mestieri intende dare continuità al progetto con altre idee e stimoli creativi – dichiara Bruna Braidotti, direttrice artistica della Compagnia di Arti&Mestieri – che uniscano impresa, creatività e scuola, in un modo diverso di pensare l'abito, non solo come espressione esteriore, ma anche come esternazione di contenuti vicini alla sensibilità giovanile, come l'attenzione al riutilizzo o l'innesto di suggestioni stravaganti che si distanziano dalla moda del fast fashion, che appartengono alla grande distribuzione».

Il progetto è stato seguito dalle docenti Milena Cosi e Valeria Della Valentina e da Carla Bologna. Ha collaborato al progetto anche la Coop sociale "Il giglio" di Porcia che ha realizzato dei creativi ventagli creati dagli utenti del centro per disabili.

Riapre il Campus del Feff per i cronisti della celluloide

FESTIVAL

Il Feff Campus, la scuola di giornalismo del Far East Film Festival di Udine, taglia quest'anno il traguardo dell'undicesima edizione. Un progetto che non smette di attirare giovani talenti desiderosi di mettersi alla prova in prima linea. Le nuove selezioni sono aperte (registrazioni al link vp.eventival.com/fareastff/2025) e sono rivolte a 5 candidati europei e 5 candidati asiatici under 26.

La squadra sarà capitanata, ancora una volta, dal giornalista di lungo corso Mathew Scott e avrà l'opportunità di studiare i meccanismi di un festival cinematografico dall'interno e di conoscere da vicino i protagonisti della scena orientale.

«Come dico sempre – commenta Sabrina Baracetti, Presidente del Feff – i ragazzi del Campus sono entrati a far parte della nostra famiglia e molti di loro hanno poi avviato una carriera di successo nel mondo del giornalismo, il che ci rende veramente fieri e felici!».

Aggiunge Mathew Scott: «I Fab 10 guarderanno film, scriveranno recensioni, incontreranno le star del cinema asiatico e numerosi professionisti del settore. Un'esperienza unica e appassionante!».

Il Feff Campus, che si svolgerà durante il Feff 27 dal 24 aprile al 2 maggio, è supportato da EasternKicks, View of the Arts, Taiwan News, New Straits Times, Japan Forward, China Daily Hong Kong, Content Asia, Cineuropa e Telum Media.

Revival

Passion '90, musica di fine millennio per chi c'era e per chi la sente sua

L'amore per le sonorità che hanno segnato un'epoca si traducono in "Passion '90!", la serata tutta da ballare proposta dal Five – The Club (in via Palladio 78, a Tavagnacco)per venerdì 31 gennaio. La nuova winter edition (da un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana) sarà un evento dedicato a chi quegli anni li ha vissuti, a chi li ha ancora stampati nella memoria, ma anche a chi non c'era, e quella musica la sente vibrare comunque nelle vene. Per una notte, stop al tran-tran quotidiano, basta con la frenesia. Via i cellulari. Spazio solo alla bella musica per rivivere tante emozioni, quelle stesse che nel decennio dei fantastici '90 hanno fatto battere i cuori di molti. Insomma, è tutto pronto per una serata fatta di divertimento, buona musica e tanti gadget! Passion '90 prenderà il via a partire dalle 22. Ad occuparsi del dj set, tutto dedicato alla miglior musica degli "special nineties", saranno Checco dj & Julio Montana, accompagnati dalla voce di Lorenzo Meraviglia assieme a special Voice by Jojo. Le foto saranno invece scattate da Marco Zam. Per info e prenotazioni tavoli: 349.3809588.

OGGI

Lunedì 27 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Manlio Seguso** di Sacile, dalla moglie Arianna e dalle figlie Silvia e Giorgia.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

BRUGNERA
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

SEQUALS
▶**Dr. Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A – Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ABBAGLIO» di R.Andò : ore 16.15, 18.45, 20.45.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 16.15.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.15, 18.45 - 21.15.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 19.00.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 21.15.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.30.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.00.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.00 - 20.15.
«SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO» di O.Dahan : ore 19.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.20.
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 19.20 - 21.40.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 19 - 19.20 - 21.40 - 21.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 14.25 - 19.25.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 16.20 - 21.35.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 19.00.
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 14.50.
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 16.55 - 19.00.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 19.30.
«WISHING ON A STAR» di P.Kerekes : ore 14.25.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.25 - 21.40.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 19.00.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 14.20.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.25 - 21.15.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.35.
«MARIA» di P.Larrain : ore 14.35 - 17.00.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 15.00.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30.
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.00 - 20.00.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 20.30.
«WOLF MAN» di L.Whannell : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 16.30.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.30.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Carissimo Zio

Tito

sei stato un grande esempio di forza per tutti noi. Mády con Alessandra, Andriana, Lorenzo e tutti i nipoti si stringe con grande affetto ai cugini Piero, Alessandro, Carlo, Lalo e alle loro famiglie.

Fontanelle, 25 gennaio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ci manchi da 1 anno, sembra ieri.

Per il giardino, le tue rose e i tuoi gatti, è tutto ok, non ti preoccupare.

Ti salutano la tua Birba e la Pici.

Nerina De Zorzi
in Semenzato

Ti vogliamo bene.

Silvestro, figli e nipoti.

Mestre, 27 Gennaio 2025

Imprese Lucarda

VANTAGGIO Lorenzo Lucca esulta con i compagni di squadra dopo il gol segnato ai giallorossi della Roma a inizio gara, ma è soltanto un'illusione, due rigori consegnano la vittoria alla Roma (Ansa/Menis)

MISTER Kosta Runjaic

GOL EVITABILI BRAVA ROMA

▶Mister Kosta Runjaic analizza gli errori dei bianconeri: «Il nostro stadio deve essere un fortino contro tutti, abbiamo giocato in maniera solida il primo tempo, ma dobbiamo migliorarci, affilare le armi per dare di più»

L'ANALISI

È un'Udinese che raccoglie la seconda sconfitta consecutiva, quella ripresa da due rigori della Roma dopo il bel gol del vantaggio di Lorenzo Lucca, vano ai fini del risultato, che premia i giallorossi, anche forse un pizzico oltre i propri meriti. Kosta Runjaic mastica amaro, ma vuole vedere positivo nonostante la settimana da zero punti e sei gol incassati. E lo fa in conferenza stampa elogiando anche le caratteristiche della squadra giallorossa. «Una squadra difficile da affrontare, che ha giocato già in Olanda, erano un po' stanchi inizialmente, ci siamo chiusi bene, ma nella ripresa non siamo riusciti a pungere ancora. Abbiamo subito dei gol evitabili, causati da nostri errori, poi purtroppo è arrivata la sconfitta, si poteva evitare. Bisogna essere sinceri». Dribbla la domanda Runjaic su un possibile, quanto presunto, interesse della Roma per Lorenzo Lucca, con i Friedkin che lo vorrebbero come alternativa a Dovbyk. «Non so rispondere sul mercato, ne parliamo tra di noi, parliamo intensamente di determinate cose ma rimangono tra di noi, mi concentro sul Venezia».

FANTASMA BIANCONERO

Poi la domanda è chiara: dove è finita la bellissima squadra che aveva fatto spellare le mani dopo il pareggio casalingo contro l'Atalanta? «Il calcio si svolge nel presente, non conta quanto fatto con l'Atalanta o altrove. Il nostro stadio dev'essere un fortino contro tutti, abbiamo giocato in maniera solida nel primo tempo, ma non in maniera ottimale per come eravamo noi e la Roma, dobbiamo esserne coscienti, dobbiamo migliorarci, affilare le armi, dare di più in campo, dobbiamo fare un passo in avanti nella mentalità». Come ogni conferenza stampa post-partita, il mister ha risposto alla classica domanda sui cambi. «Abbiamo dovuto reagire all'infortunio di Touré, abbiamo perso subito un giocatore. Abbiamo avuto poi un cambio in meno per la ripresa, poi abbiamo fatto un determinato tipo di cambi, ma la sconfitta non dipende da singoli, avrei voluto che nel primo tempo si mettesse di più sotto pressione la Roma per indirizzare la gara, ma non ci siamo riusciti».

I RIGORI

Tematica calda anche quella arbitrale, con Runjaic che non vuole troppi alibi, vista la difficoltà di lettura dell'episodio con il tocco contesto tra Sava ed El Shaarawy. «Una decisione dell'arbitro, ho visto l'episodio sul telefono, Sava ha deciso di uscire, forse ha toccato il pallone, forse l'avversario, ma bisogna calcolare il rischio in queste azioni, si poteva evitare ma è andato così». Contro una Roma estremamente chiusa dopo il gol del 2-1, Runjaic ha inserito di quattro punte, non è servito. «Abbiamo provato alcune cose, ma segnare contro avversari che si chiudono è difficile, alcuni palloni da fermo si potevano sfruttare meglio, poi bisogna vedere se l'avversario commette errori, cosa che non è successo, per ribaltare i risultati servono qualità e fortuna, complimenti alla Roma».

Stefano Giovampietro

SPOGLIATOI

Nani: «Speriamo che Touré non sia grave Va con le stampelle ma non ha dolore»

HANNO DETTO

Un pomeriggio amaro, ancora, e bagnato dalla poggia per l'Udinese, che gode con Lorenzo Lucca, giunto a fine gennaio già al numero di gol segnati in tutta la scorsa Serie A, poi subisce il rigore per mani di Kabasele su tocco in area di Pellegrini. Vicini, ma per l'arbitro Sozza ci sono pochi dubbi. Il pareggio di Pellegrini porta alla reazione, con Payero che spreca un potenziale assist per il nuovo vantaggio, e poco dopo il giallo arbitrale ancora per il tocco di Sava su El Shaarawy. I "varisti" in coro dicono che va tutto bene, qualche dubbio più che legittimo resta, ma tant'è che alla fine Dovbyk spiazza Sava e regala un altro dispiacere al popolo bianconero, con la classifica che peggiora e un Venezia, impegnato questo pomeriggio contro il Verona, all'orizzonte in cui bisogna per forza vincere. Intanto al termine della partita contro la Roma, è intervenuto in sala stampa Gianluca Nani, Group Technical Director dell'Udinese. «Diamo grande valore a Lucca - parlando degli accostamenti di mercato -, è il prossimo centravanti della Nazionale. Abbiamo rifiutato diversi approcci perché vogliamo rimanga qui. In questo momento non prendiamo in considerazione offerte, ma il mio lavoro mi impone di ascoltare tutti. La Roma non ci ha ancora cercato ma mi sorprenderebbe che una grande squadra non lo facesse. È seguito anche da club di Premier League. Cederlo a gennaio non è una priorità. Questo valore per tutti: quello di gennaio non è un mercato che non vogliamo utilizzare per stravolgere la rosa». Il dirigente bianconero si sofferma anche sul possibile brutto infortunio di Touré, uscito al 6' dopo uno scontro con Pisilli. «Speriamo che nonostante il modo in cui è uscito non sia grave. Cammina in stampelle ma non sente molto dolore». Nani incassa anche gli elogi per l'acquisto di Solet. «Siamo stati fortunati, abbiamo giocato d'anticipo e preso un giocatore di altissimo livello». Chiara l'analisi anche sugli episodi arbitrali. «Sul primo calcio di rigore devono dirci com'è il regolamento perché è evidente che la prende di mano, ma era vicinissimo. Sul secondo bisogna capire se ha preso prima il pallone o la gamba». Infine un giudizio sui cileni a risposta del collega sudamericano. «Alexis è un fenomeno, siamo orgogliosi che sia tornato a casa. Pizarro è altrettanto bravo e con un grande futuro davanti, qui a Udine. Parleremo con lui per capire se sarà necessario un prestito per farlo tornare pronto per la prossima stagione».

IN CAMPO Il bianconero Kristensen ha detto la sua sulla gara

UDINESE	1
ROMA	2

GOL: pt 38' Lucca (U); st 5' Pellegrini (R) su rigore; 19' Dovbyk (R) su rigore.

UDINESE (3-5-2): Sava 5; Kristensen, Bijol, Touré (7' pt, Kabasele 5); Modesto 5 (32' st Sanchez 6), Lovric 5,5 (21' st Ekkelenkamp 5,5), Karlstrom 6 (21' st Atta 5,5), Payero 6 (32' st Pafundi 6), Zemura 6; Thauvin 6, Lucca 7.

Allenatore: Runjaic 5.

ROMA (4-3-2): Svilar 6; Calik 5 (1' st Shomurodov 6,5), Mancini 6, N'Dicka 6,5; Pensch 6 (25' st Zalewski 6), Pisilli 5,5, Konè 6, L. Pellegrini 7 (36' st Cristante sv), Angelino 6,5; Baldanzi 5 (13' st El Shaarawy 6,5), Dovbyk 6,5 (36' st Dybala sv).

Allenatore: Ranieri 6,5

ARBITRO: Sozza di Seregno 6.

NOTE: angoli 5-1 per la Roma. Spettatori: 23.853 per un incasso complessivo di 443.297,60 euro.

Recupero: 6' e 4'.

Al 5' Isaak Tourè subisce la distorsione del ginocchio destro e deve uscire in barella dal campo.

La versione capitolina

Ranieri: «Buona prova È questa la mentalità che voglio e che mi piace»

I RIVALI

Al diciannovesimo tentativo tra campionato e Coppe, la Roma fa centro. Torna a vincere in trasferta (l'ultimo successo lontano dalla capitale risale al 24 aprile scorso, 2-1 a Udine) per cui a fine gara è grande festa nello spogliatoio dei giallorossi. «Siamo stati protagonisti di una buona prova – ha dichiarato il tecnico Claudio Ranieri - Abbiamo vinto meritatamente, volevamo i tre punti. È questa la mentalità che piace a me, che era stata evidenziata anche giovedì in Olanda contro l'Az, ma in Coppa ci è andata male. Adesso faccio i complimenti alla squadra. La formazione che ho mandato in campo? In Olanda il campo era sabbioso, pesante, per cui contro l'Udinese ho cercato di bilanciare le forze». Il tecnico si è soffermato anche sull'ultimo arrivato, l'esterno Rensch. «Lo conoscevo già. So cosa mi può dare, i compagni ovviamente dovranno imparare a conoscerlo». Infine una considerazione sulla classifica: «Non guardo nessuna quota, non do mai illusioni ai tifosi, tutti parlano adesso di tre gare difficili e poi la strada in discesa, ma non ci sono gare facili, non è importante il nome della squadra, ma come ti prepari mentalmente. Fisicamente stiamo bene. Voglio che ogni volta che si scende in campo non si sappia nemmeno contro chi si gioca. Affrontare ora il Como sarà una bella sfida, il Parma, il Venezia, sono tutte partite difficilissime. Solo se la Roma giocherà da Roma avrà le sue possibilità di poter sperare di entrare in zona europea».

Il migliore in campo è stato Pellegrini. «La scossa si è avuta nell'intervallo. Ci siamo guardati in faccia, ci siamo parlati, ci siamo caricati l'uno con l'altro e nella ripresa si è vista un'altra Roma - sono state le sue prime parole - La vittoria esterna ci mancava da troppo tempo, ora abbiamo dato continuità alle ultime prestazioni fornite in casa, ora non dobbiamo vanificare quanto di buono fatto oggi, di fronte avevamo una squadra molto forte». Infine un flash con Dovbyk. «Siamo tutti felici, io in particolare per il gol, poi perché abbiamo rotto il ghiaccio in trasferta».

G.G.

«LA SCOSSA NELL'INTERVALLO CI SIAMO GUARDATI IN FACCIA E CARICATI L'UNO CON L'ALTRO»

IN CAMPO
Qui sopra il bianconero Isaak Touré lascia il campo in barella
A sinistra l'attaccante Lorenzo Lucca
(Ansa/Gabriele Menis)

PAFUNDI

La gara contro la Roma è stata quella del ritorno in campo di Simone Pafundi, una conferma che per lui non ci sarà cessione. «Io sono molto contento da un lato e triste e deluso dall'altro. Oggi è stata una gara dura ma non meritavamo di perdere. Il primo rigore ci ha un po' tagliato le gambe. Loro si sono chiusi e noi abbiamo provato a cambiare sistema ma non siamo riusciti a fare risultato. Dobbiamo migliorare e da domani lavoreremo per questo. L'anno in Svizzera è stato diviso in due parti: la prima molto positiva fino a Maggio dove ho sempre giocato, poi dopo l'Europeo e alcuni problemi fisici non ho trovato molto spazi. La Serie A è un campionato totalmente diverso, so che devo lavorare il doppio degli altri. Con il mister ho un ottimo rapporto. Mi aiuta tanto e mi da molti consigli e io mi sono messo subito a disposizione per lui».

KRISTENSEN

A fine gara ha parlato anche Kristensen ai microfoni di Tv12. «Abbiamo disputato un buon primo tempo, segnando un gol. Il secondo tempo non è andato bene, non abbiamo creato occasioni e preso troppo facilmente gol. È la seconda sconfitta di fila, ma non è la prima volta che capita. Ora testa bassa e pedalare. Dobbiamo fare una bella prestazione contro il Venezia, questo è importante. Se lo faremo, vinceremo. Le voci sulla Juventus? Io penso solo all'Udinese, sono qui e sono concentrato».

SAVA E KABASELE ERRORI MALDESTRI

RIGORE Razvan Sava esce in ritardo su El Shaarawy (Ansa / Gabriele Menis)

SAVA 5
La sua gara sarebbe stata sicuramente buona, dato che si è reso protagonista di due interventi importanti, uno per tempo, ma ha provocato il rigore che ha dato il successo alla Roma uscendo maldestramente e in ritardo su El Shaarawy pur essendo in vantaggio sul romanista.

KRISTENSEN 5,5
Qualche pasticcio e una prestazione che non è mai decollata. Nel finale commette un inutile fallo su Zalewski, con il romanista che aveva già perso palla conquistata da Zemura, consentendo alla Roma di rimanere in possesso di palla nell'ultimo minuto di gara.

BIJOL 5,5
Una discreta prestazione contro Dovbyk, giocatore che vede la porta; nel secondo tempo ha patito di più un avversario come Shomurodov, ma è esente da errori gravi.

TOURÈ sv
Dopo 5', nel tentativo di frenare Pisilli ha cercato di intervenire in anticipo procurandosi una distorsione al ginocchio sinistro che sembra grave.

KABASELE 5
Ha fatto valere la sua fisicità, la sua abilità nel gioco aereo, mentre palla a terra in qualche circostanza è parso in difficoltà, soprattutto negli scambi stretti dei giallo rossi. Commette ingenuamente il fallo di mano sul primo rigore dei giallorossi.

MODESTO 5
Modestino. Nel senso che non ci sembra ancora pronto per sostenere esami importanti, anche se ha le qualità per imporsi. Ha perso anche qualche palla di troppo, raramente ha superato l'uomo.

SANCHEZ 6
Corre, smista buoni palloni, un paio ne sbaglia. Ha fatto quello che poteva giocando per un quarto d'ora.

LOVRIC 5,5
Il solito generoso Lovric. Corre, difende per cui non può essere sempre preciso. Nel primo tempo, quando era più lucido, in un contropiede tre contro due, calibra male il passaggio a Lucca vanificando una buona opportunità per i bianconeri. Nel secondo tempo finisce anzitempo il carburante.

EKKELENKAMP 5,5
È entrato in un momento in cui la Roma era compattata nella propria metà campo, ma ha dato l'impressione di svolgere il compitino.

KARLSTROM 6
Bravissimo quando ha fatto velo sulla punizione dalla tre quarti di Lovric con il pallone che è terminato a Lucca, che poi ha segnato. Una buona prestazione caratterizzata dal senso di posizione, da alcuni importanti anticipi. Nella ripresa, per fermare Dovbyk che lo aveva sorpreso in una ripartenza, ha commesso fallo subendo il giallo che lo costringerà a saltare il Venezia.

ATTA 5,5
Deve essere più concreto. Evitare a volte qualche inutile finezza, una delle quali ieri ha fatto pericolosamente ripartire la Roma.

PAYERO 6
Ha cercato di dare la scossa ai suoi, meglio nel primo tempo, nelle ripartenze è stato pericoloso, i suoi strappi hanno creato qualche scricchiolio nel sistema difensivo romanista. Nella ripresa ha avuto la palla per segnare, dopo un pasticcio della difesa giallorossa è entrato in area, per poi concludere debolmente.

PAFUNDI 6
Rieccolo per dare una mano all'Udinese. Poteva fare poco ieri, ma si è reso pericoloso di un notevole recupero sull'avversario che stava andando verso l'area romanista.

ZEMURA 6
Ha corso lungo tutta la fascia, ha difeso, ha attaccato, ha anche sbagliato qualche intervento, ma il suo contributo è stato sicuramente positivo.

THAUVIN 6
A corrente alternata, non nelle sua giornata migliore, anche se si è reso protagonista di un paio di giocate importanti. A volte dà l'impressione di rallentare il gioco, ma va anche ricordato che l'avversario sovente lo ha guardato a vista.

LUCCA 7
Lucca è uno dei giocatori che possono sempre decidere la contesa, il gol è un capolavoro: su punizione forte di Lovric e dopo velo di Karlstrom, ha addomesticato con bravura la palla per poi trafiggere con un bolide Svilar. Ha costretto sovente al fallo l'avversario.

Allenatore RUNJAIC 5
Sanchez titolare a Como, Sanchez a lungo in panchina ieri. Il Niño Maravilla avrebbe dovuto entrare prima. La squadra ha commesso troppi errori ed è al suo secondo ko di seguito.

Guido Gomirato

CONTRASTO
Christian Kabasele tiene a bada il giallorosso Lorenzo Pellegrini al Bluenergy Stadium. Il suo fallo di mano dà la possibilità alla Roma di segnare dal dischetto
(Ansa/Gabriele Menis)

CHIONS, PARI DAL SAPORE DI SCONFITTA

▶I ragazzi di Marmorini non riescono a vincere con Lavis
Il direttore generale Giampaolo Sut: «Ancora una volta abbiamo regalato gol agli avversari. Adesso si fa dura»

I "CROCIATI" Il rinnovato undici-base del Chions, in lotta per la salvezza (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

LAVIS	2
CHIONS	2

GOL: pt 24' Paoli, 26' Valenta, 28' Omoregie; st 20' Bovolon.
LAVIS: Trompedeller, Paoli, Ruggiero, Momodj, Ischia, N. Santuari, G. Santuari (st 41' Ceccarini), Cantonati (st 25' Buccella), Trevisan (st 45' Amorth), Dalla Valle, Omoregie. All. Manfioletti.
CHIONS: Burigana, Manfron, Nogare (st 40' Botolussi), Bovolon, Vaghi, Zanini (st 46' Palmisciano), Zanotel (st 27' Danti), Djuric (st 10' Burraci), Nhaga, Valenta (st 40' Meneghetti), Dniaye. All. Marmorini.
ARBITRO: Mozzillo di Reggio Emilia.
NOTE: angoli 7-4, ammoniti Momodu, Ischia, Nicola Santuari, Gabriel Santuari e Vaghi. Recupero st 4'.

GIALLOBLÙ

Un pareggio che, non riuscendo a vincere contro l'ultima in classifica, sa di sconfitta. Il viceversa era accaduto all'andata, la rivincita non c'è stata. Ancora una volta - di sicuro opposti a un avversario alla portata - i gialloblù rimarcano di essere fra le peggiori difese del campionato. Il secondo gol trentino, in particolare, è stato un nuovo cioccolatino offerto e scartato dai pordenonesi. Tre quarti delle avversarie che precedono in zona playout hanno raccolto punti, così i distacchi aumentano mentre le partite diminuiscono. Quella di mercoledì contro il Portogruaro sarà un'ulteriore gara da bottino che vale doppio.

BOTTA E RISPOSTA

C'è paura di perdere da tutte e due le parti in campo. Ne risente l'inizio della gara, piuttosto frastagliato e senza nessuno che riesca ad avere la meglio sull'avversario. È a metà del primo tempo che il Lavis si porta in vantaggio. Una palla recuperata in uscita del Chions sulla trequarti di campo da Paoli gli consente di calciare di prima intenzione spedendola all'incrocio dei pali, alla sinistra di Burigana. Si può dire bel gol, ma non va bene la gestione del pallone da parte pordenonese. La reazione ospite arriva a stretto giro e riequilibra il parziale almeno per qualche istante. Con una azione manovrata dal Chions sulla destra, una volta servito Valenta in diagonale supera il portiere di casa sul lato mancino. Ogni capovolgimento di fronte mette i brividi, soprattutto per i pordenonesi, che non sono nuovi a gentili omaggi. Con una palla lunga il Lavis si ripresenta sul limite dell'area gialloblù. Da un batti e ribatti tra Manfron e Burigana, la sfera sbuca in favore di Omoregie, il quale trovatosi a porta vuota segna il 2-1 con cui si arriva alla pausa del the.

IL PARI

Dopo il ristoro la formazione di Marmorini lancia alcuni segnali. Al 18' una punizione di Valenta sulla trequarti, con batti e ribatti stavolta nella difesa di casa, viene finalizzata da Zanini colpendo l'incrocio dei pali di sinistro. Il pareggio del Chions matura con un'azione personale di Bovoclon dalla trequarti. Il capitano salta due avversari e batte infine alla destra Trompedeller. I trentini si rendono pericolosi con una nuova azione personale di Omoregie a trequarti gara. L'attaccante si gira rapido e calcia forte, ma centrale, così che Burigana si salva alzando sopra la traversa. Nel finale c'è un mini assedio portato dal Chions, ma il risultato non cambia e con esso probabilmente il destino. «Non va bene questo risultato - sono le parole del direttore generale Giampaolo Sut - perché il pareggio stavolta è come una sconfitta. Nuovamente abbiamo regalato gol agli avversari, in particolare la seconda segnatura. Se non ci bastano due reti per vincere contro il Lavis si fa davvero dura».

Roberto Vicenzotto

Brian Lignano, punto d'oro

IN TRASFERTA

ADRIESE	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: 19' Fyda, 88' Bolgan
ADRIESE: Vadjunec, Serena, (40'st Ballardini), Montin, Petdji Tsila, Fyda, Antonello, Moretti, (40'st Gasparini), Pinton (19'st Berton), Badon (44'st Ejesi), Gentile, Gnago. A disposizione: Naccari, Guida, Mancin, Marini. All.: Vecchiato.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Pitton, Codromaz, Variola, Cigagna, Bevilacqua, Bearzotti (17'st De Anna), Zetto, Ciriello (19'st Butti), Tarko (9'st Bolgan), Mutavcic (40'st Martini). A disposizione: Carmisin, Pittonet, Budai, Cimmino. All.: Moras.
ARBITRO: Salvatore Montevergine (Ragusa) Ammoniti: Mutavcic, Cigagna.
NOTE: recupero: 2'pt, 4'st.

Un punto che vale oro per il Brian Lignano, capace di imporre il pareggio per 1-1 in trasferta contro l'Adriese, una delle squadre più attrezzate del girone. Con questa prestazione di carattere, la formazione di mister Moras raggiunge quota 29 punti in classifica, allentando almeno in parte le pressioni accumulate dopo la sconfitta del turno precedente.

La gara si apre con un'Adriese fisicamente dominante e un Brian Lignano che fatica nei primi minuti a contrastare l'intensità degli avversari. Tuttavia, i gabbiani riescono a tenere bene il campo, costruendo alcune ripartenze interessanti. L'equilibrio si spezza a causa di una disattenzione difensiva dei gialloblù: una palla persa fuori area permette ai padroni di casa di sviluppare l'azione sulla destra, con un cross preciso che trova Fyda pronto a insaccare per l'1-0. Nonostante lo svantaggio, il Brian Lignano non si disunisce e chiude la prima frazione con un atteggiamento propositivo, ma senza riuscire a concretizzare le occasioni create. Al rientro dagli spogliatoi, il Brian Lignano mostra un piglio diverso, prendendo progressivamente il controllo del gioco. Gli ospiti aumentano la pressione offensiva, creando i presupposti per il pareggio che arriva nei minuti finali. All'88', un rinvio sbagliato del portiere Vadjunec viene intercettato da De Anna, che serve un assist perfetto per Bolgan: il suo diagonale preciso non lascia scampo al numero uno dell'Adriese, firmando l'1-1. L'entusiasmo per il gol spinge il Brian Lignano a cercare addirittura il colpo grosso. L'occasione più ghiotta arriva al 94', quando Variola lascia partire un tiro dalla distanza che si stampa clamorosamente sul palo, negando agli ospiti una vittoria che sarebbe stata straordinaria.

La partita si chiude con un pari che, per quanto visto, appare il risultato più giusto. Brian Lignano ha dimostrato di saper reagire alle difficoltà, sfoderando una prestazione di personalità contro una delle migliori squadre del campionato. A fine partita mister Moras ha commentato: «Abbiamo affrontato una squadra forte, ma i ragazzi sono stati bravissimi a restare in partita e a reagire dopo lo svantaggio. Il pareggio è meritato e forse avremmo potuto portare a casa qualcosa in più con un pizzico di fortuna. Ora dobbiamo mantenere questa determinazione e affrontare le prossime partite con lo stesso spirito».

Stefano Pontoni

Al Cjarlinsmuzane bastano 15 minuti per sbrigare la pratica Montecchio

AL "DELLA RICCA"

CJARLINSMUZANE	2
MONTECCHIO M.	0

GOL: pt 31' Nicoloso (rig), 40' Crosara.
CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Crosara 7, Fusco 6,5, Mileto 6, Furlan 6,5 (st 38' Fornari sv), Yabre 6, Nicoloso 6,5 (st 22' Steffè 6), Gaspardo 6, Pegollo 6,5 (st 22' Bussi 6), Camara 5,5 (st 30' Benomio 6), Boi 6 (st 1' Bonetto 6).
Allenatore Zironelli.
MONTECCHIO: Zecchin 6,5, Bianchi 5,5, Caneva 5 (st 1' Tirapelle 5), Erman 6,5, Hoxha 5, Moraschi 5 (st 7' Perotta 6,5), Chinellato 5 (st 44' Pozzebon sv), Basilisco 6 (st 27' Zdrilic 5), Zanella 5,5, Pavan 5,5, Boccafoglia 5 (st 27' Manarin 5).
Allenatore Spollon.
ARBITRO: Santeramo di Monza 6
NOTE: ammonito Chinellato. Angoli 7-4. Recupero: pt 1'; st 4'.

Il Cjarlinsmuzane alza il livello per un quarto d'ora, tra il 30' e il 45' della prima frazione, e questo lasso di tempo è sufficiente ai friulani per trovare i due gol di Nicoloso e Crosara e sbrigare la pratica Montecchio ritrovando il successo che mancava dal 5 gennaio (1-0 alla Virtus Ciserano Bergamo). Ospiti parsi piuttosto sfiduciati. Il periodo critico, senza vittorie dal 15 dicembre, e il problema della sterilità offensiva, solo tre gol realizzati nelle otto giornate precedenti, si sono riflessi sulla prestazione, impalpabile. Tutto facile, dunque, per la squadra di Zironelli che pur non brillando porta a casa un successo meritato che avrebbe potuto anche essere più rotondo.

Un solo tentativo per parte da segnalare in una prima mezz'ora equilibrata e piuttosto noiosa, con il pubblico che rumoreggia per la manovra lenta e le tante imprecisioni. Al 12' Bianchi apre il piatto, provando a finalizzare dopo il bello scambio tra Moraschi e Basilisco, ma non trova la porta. Risposta Cjarlinsmuzane al 18', con Nicoloso che fallisce il bersaglio da ottima posizione su assist dalla destra di Camara. Serve un episodio per sbloccare una gara piuttosto contratta e arriva al minuto 31. Fusco penetra in area e viene atterrato da Caneva. Nessun dubbio per il direttore di gara, che assegna il rigore che Nicoloso trasforma, siglando la sua prima rete con la maglia dei friulani. La rete galvanizza il CjarlinsMuzane, che costruisce palle-gol in serie nei minuti successivi. Al 32' Zecchin è strepitoso nel deviare in angolo il destro di Pegollo e, poi, sugli sviluppi del corner, Basilisco rischia la clamorosa autorete (ancora ottimo Zecchin) prima di riscattarsi con un grande intervento difensivo sul successivo tentativo di tap-in di Camara.

CARLINESI La difesa veneta controlla un tentativo di attacco dei bluarancio

Passa appena un minuto e stavolta è il palo a salvare il Montecchio sul destro da fuori di Gaspardo. Lampo degli ospiti al 35', con la conclusione di Erman che si spegne di poco a lato alla sinistra di Venturini, prima del gol del raddoppio dei friulani che giunge cinque minuti dopo. Furlan pennella da corner, Crosara svetta indisturbato in area e batte imparabilmente Zecchin. Nella ripresa il Montecchio, con una punta in più, si riversa tutto all'attacco, ma rischia grosso al 50', graziato da Camara che, imbeccato perfettamente da Nicoloso, mette clamorosamente a lato a tu per tu con Zecchin.

Pur con un assetto diverso, gli ospiti non pungono mai, creando un solo spavento agli avversari al 57', con il palo esterno colpito da Perotta. Il CjarlinsMuzane gestisce senza alcun patema il doppio vantaggio, provando nel finale pure ad arrotondare il punteggio. Ci prova due volte Benomio tra l'86' e l'87', ma non trova il guizzo vincente. Solo nel recupero Venturini compie il primo intervento di una gara da spettatore.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Brian Lignano	1-1
Bassano-Treviso	2-0
Cjarlins Muzane-Montecchio Maggiore	2-0
Este-Campodarsego	0-0
Lavis-Chions	2-2
Luparense-Brusaporto	1-1
Mestre-Caravaggio	1-0
Portogruaro-Dolomiti Bellunesi	1-0
Real Calepina-Calvi Noale	1-1
V. Ciserano-Villa Valle	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	53	24	16	5	3	43	19
DOLOMITI BELLUNESI	49	24	15	4	5	34	21
CAMPODARSEGO	46	24	12	10	2	36	17
ADRIESE	42	24	11	9	4	35	17
VILLA VALLE	41	24	11	8	5	37	26
BRUSAPORTO	40	24	11	7	6	30	24
CJARLINS MUZANE	35	24	10	5	9	30	26
CARAVAGGIO	34	24	10	4	10	31	30
MESTRE	34	23	10	4	9	26	26
LUPARENSE	33	24	7	12	5	28	22
CALVI NOALE	32	24	8	8	8	27	24
ESTE	31	24	8	7	9	30	32
BASSANO	30	23	7	9	7	21	19
BRIAN LIGNANO	29	24	8	5	11	27	32
REAL CALEPINA	29	24	8	5	11	24	30
PORTOGRUARO	28	24	6	10	8	19	26
V. CISERANO	23	24	6	5	13	29	42
MONTECCHIO MAGG.	17	24	4	5	15	20	34
CHIONS	16	24	3	7	14	20	40
LAVIS	9	24	2	3	19	18	58

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Real Calepina; Brusaporto-Este; Calvi Noale-Luparense; Campodarsego-V. Ciserano; Caravaggio-Cjarlins Muzane; Chions-Portogruaro; Dolomiti Bellunesi-Bassano; Montecchio Maggiore-Lavis; Treviso-Adriese; Villa Valle-Mestre

I BIANCOROSSI L'undici-base della Sanvitese, guidato per la seconda stagione da Gabriele Moroso (Foto Andrea Nicodemo)

SANVITESE, VITTORIA ANCORA STREGATA

▶I biancorossi di mister Moroso sono stati riacciuffati al 49' dalla Fincantieri
Il presidente Paolo Gini: «Peccato, perché è stato il loro unico tiro in porta»

SANVITESE	1
UFM	1

GOL: pt 41' Venaruzzo, st 49' Aldrigo
SANVITESE: Biasin 6, Pandolfo 6, Bance 6, Bertoia 7, Comand 6, Bortolussi 6, Venaruzzo 7 (st 38' Pasut 6), Mccanick 6 (st 45' Tesolat sv), Mior 7 (st 34' Dario 6), Cotti Cometti 6, Vecchiettini 6. All. Gabriel Moroso.
FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza 6, Moratti 6, Marmoreo 6 (st 38' Carnese 6), Kogoi 6 (st 18' Battaglini 6), Pratolino 6, Aldrigo 6,5, Pavan 6, Dijust 6 (st 18' Goz 6), Novati 6 (st 18' Sarcinelli 6), Bertoni 6, Acampora 6 (st 18' Lucheo 6). All. Andrea Zanuttig.
ARBITRO: Slavich di Trieste 5.
NOTE: ammoniti Vecchiettini, Bortolussi, Mior, Biasin, Comand, Pratalino, Bertini, Aldrigo e Sarcinelli. Allontanato il mister Moroso per proteste.

SCONTRO DIRETTO

È terminato in parità il big match d'Eccellenza tra Sanvitese e Fincantieri Monfalcone. In sostanza in graduatoria non è cambiato nulla, se si considera che le due squadre, prima del match, erano appaiate in graduatoria. Prosegue quindi l'astinenza con la vittoria da parte dei padroni di casa che dura dal 15 dicembre scorso, quando i biancorossi vinsero con la Juventina per 2-0. Da allora due pareggi con identico risultato (1-1) con Fagagna e Monfalcone e due sconfitte: una interna con il Casarsa (0-2) e l'altra a Muggia (2-1). Un vero peccato, se si considera che i locali erano andati in vantaggio nel primo tempo con Riccardo Venaruzzo, lo stesso che nello scorso settembre (andata) firmò il successo a Monfalcone per la squadra di Gabriele Moroso. Nel frangente il centrocampista biancorosso non è riuscito a far incamerare alla sua squadra il bottino pieno a causa del gol realizzato in pieno recupero, su calcio piazzato, dal monfalconese, Aldrigo.

L'ESORDIO

Nel corso del secondo tempo (18') ha esordito anche Gianluca Goi (ex Rive Flaibano) con la maglietta del Fincantieri. «Abbiamo tenuto la partita in pugno per tutto l'arco dell'incontro - sono le parole del presidente dei biancorossi, Paolo Gini - preso due pali con Bance nel primo tempo e Venaruzzo nel secondo, ottenuto diverse occasioni offensive con Mior e Mccanick, ma alla fine non siamo riusciti a conservare il vantaggio. Peccato, perché meritavamo i tre punti in palio». Il gol che ha riequilibrato le sorti dell'incontro è arrivato in pieno recupero grazie a un calcio di punizione trasformato da Aldrigo. Il tutto dopo che mister Andrea Zanuttig aveva cambiato in un solo colpo quattro giocatori, dando rinnovata linfa al gioco ospite. Cosa che non ha potuto fare la Sanvitese, che in panchina aveva solo giovani del vivaio in quanto priva di ben sei titolari (Rinaldi, Pontoni, Brusin, Vittore, Cotti Cometti junior e Trevisan, ndr).

BIANCOROSSI
La gioia sanvitese dopo il gol di Venaruzzo (Foto Andrea Nicodemo)

IL RAMMARICO

«La Fincantieri non era mai riuscita a tirare in porta - conclude Gini - ha trovato il bersaglio grosso su calcio di punizione alla fine, che gli ha permesso di pareggiare. Il calcio è anche questo». Nel prossimo turno la Sanvitese sarà di scena a Monrupino per incontrare il Kras Repen, formazione quest'ultima con due lunghezze in meno rispetto ai biancorossi. Il Monfalcone ospiterà invece l'Azzurra.

Nazzareno Loreti

Tra Pro Gorizia e Azzurra a vincere è l'equilibrio

PRO GORIZIA	1
AZZURRA P.	1

GOL: st 14' Kanapari, 20' Corvaglia.
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento, Curumi, Disnan, Krivicic, Politti, Codan (st 34' Medeot), Boschetti (st 40' Male), Pluchino (st 9' Pedrini), Kanapari, Gustin.
Allenatore Sandrin.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Blasizza, Martincigh, Osso Armellino (st 30' Bric), Ranocchi, Cestari, Pagliaro (st 40' Khayi), Condolo (st 10' Nardella), Gashi, Sangiovanni (st 10' Corvaglia), Specogna.
Allenatore Franti.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Disnan e Pagliaro.

SULL'ISONZO

Finisce con un pareggio tutto sommato giusto la sfida tra Pro Gorizia e Azzurra Premariacco, al termine di una partita che non ha regalato grandi emozioni agli spettatori presenti.

Nel corso del primo tempo da registrare una sola occasione degna di nota, al 35', con Kanapari che manca clamorosamente il bersaglio a tu per tu con Alessio. Nella ripresa non si alzano i ritmi del match, ma due lampi, uno per parte, portano ai gol. Il primo è ad opera di Kanapari, che si riscatta dell'errore commesso nella prima frazione realizzando un gran gol da fuori area. Il secondo lo firma Corvaglia, entrato in campo da appena 10 minuti, che insacca con un preciso colpo di testa dopo la punizione calciata da Pagliaro.

M.B.

SAN LUIGI	0
MUGGIA	1

GOL: pt 3' Filippo Trebez.
SAN LUIGI: De Mattia, Brunner (st 1' Falleti), Linussi, Villanovich, Zetto, Giovannini, Di Lenardo (st 1' Marzi), Tonini (st 13' Olio), Cofone, Carlevaris (st 21' Zecchini), Osmani. All. Pocecco.
MUGGIA: Suarez Diaz, Angelini, Millo, Venturini (st 25' Palmegiano), Loschiavo, Sergi (st 21' Botter), Spinelli, Dekovic (st 35' Benvenuto), Paliaga, Crevatin (st 26' Marco Trebez), Filippo Trebez (st 40' Notaro). All. Carola.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
TRIESTE (m.b.) Il San Luigi rinvia ancora l'appuntamento con la prima vittoria 2025, battuto in casa nel derby dal Muggia. Ritrova così il sorriso la squadra di mister Carola dopo due stop consecutivi.

Fontanafredda a Tolmezzo costretta a fermarsi ManiagoVajont, una batosta

TOLMEZZO	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: pt 4' Motta (rigore).
TOLMEZZO: Cristofoli, Leschiutta (st 43' Sabidussi), G. Faleschini, Micelli (st 31' Coradazzi), D. Faleschini, Persello, Toso, Fabris (st 28' Rigo), Garbero, Motta (st 23' Nagostinis), Madi (st 12' Nait). All. Serini.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Cao (st 31' Sautto), Muranella, Cesarin (st 6' Borgobello), Tellan, Monteleone, Valdevit (st 6' Capa), Nadal (st 6' Cendron), Salvado, Zucchiatti, Grotto (st 43' Gregoris). All. Malerba.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
TOLMEZZO (r.v.) Storicamente i carnici sono la bestia nera del Fontanafredda. Sotto tale veste si ripresentano e i rossoneri si rifermano dopo tre risultati utili consecutivi. Si gioca su un campo reso pesante dalla pioggia. Il Fontanafredda cerca punti preziosi per mantenere il contatto con il Codroipo, già vincitore nell'anticipo contro gli altri rossoneri della Pro Fagagna. Il distacco dalla solida capolista arriva a 4 lunghezze. Subito al 4' l'arbitro Gaudino fischia un rigore per i padroni di casa, che Simone Motta trasforma. L'11 rossonero rimette subito ordine, ma il primo tempo frutta solo un paio di conclusioni di Salvador e Grotto, facilmente contenute da Cristofoli. Il secondo tempo è combattuto, con ripetuti capovolgimenti di fronte. Si segnala un palo colpito da Borgobello, subentrato a Cesarin a inizio ripresa, e un salvataggio sulla linea da parte di Persello, autore di una grande prestazione. Fontanafredda ci prova sino alla fine, ma Tolmezzo regge e porta a casa la sua quarta vittoria consecutiva che vale il rilancio verso la zona podio.

MANIAGO VAJONT	0
JUVENTINA	4

GOL: pt 12' e 20' Strukelj, 25' Pillon; st 17' Samotti.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Borda (st 24' Loisotto), Vallerugo (st 30' Mucciolo), Devcic, Pitau, Boskovic, Simonella, Roveredo, Gurgu (st 30' D'Agnolo), Gjini (st 1' Zaami), Delle Donne (st 24' Magris). All. Bari.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani (st 1' Cocetta), Russian, Liut, Jazbar, L. Piscopo, Bonilla, Samotti, Pillon (st 30' Dario), M. Piscopo (st 13' Kerpan), Strukelj (st 24' Rizzi). All. Visintin.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Vallerugo, Pitau e Mucciolo.
MANIAGO Brutta batosta maniaghese in uno scontro pregnante in zona salvezza. La situazione di classifica si fa sempre più impietosa per il club del presidente Demetrio Rovere. Sono 15 le sconfitte dopo 20 turni di un campionato che potrà non più essere della stessa categoria. Dopo una decina di minuti, da un cross sulla destra la palla arriva in area piccola in prossimità del secondo palo. Portiere e difesa di casa si fanno bucare, non ha difficoltà a trasformare Strukelj. La seconda segnatura goriziana arriva quando viene concesso un contropiede alla Juventina. Strukelj entra in area, pennella una palla a giro sul montante più lontano e timbra il bis di squadra e personale. Per il terzo gol, con un tiro da fuori deviato, la palla rimane vicino alla linea bianca della porta di Nutta, il tap in vincente di Pillon. Nella ripresa rova la via della rete Samotti.

R.V.

Il Casarsa fa ancora un giro a vuoto contro il Chiarbola

CHIARBOLA P.	1
CASARSA	0

GOL: pt 8' Sistiani (rigore).
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Lubrano (st 20' Benvenuto), Malandrino, Farosich, Trevisan, Zaro, Pozzan (st 20' Esposito), Delmoro, Perossa (st 25' Schiavon), Sistiani, Casseler. All. Musolino.
CASARSA: Nicodemo, Citron, Petris, Mestre, Tosone, Sbaraini (st 42' Miezan), D'Imporzano (st 25' Dema), Bayire, Valerio, Alfenore, Zavagno (st 14' Birsanu). All. Cocetta.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: spettatori 200 circa.
Ammoniti Esposito e Alfenore.

CORSA SALVEZZA

(ro.vi.) Seconda sconfitta consecutiva per il Casarsa, nuovamente per 1-0. Questa volta il giro a vuoto è in quel di Trieste, dove il Chiarbola Ponziana incanala presto la sfida a proprio favore. Per un fallo in area su Perossa, che Meskovic sanziona, Sistiani porta in vantaggio i suoi superando Nicodemo. Portiere gialloverde richiamato all'intervento sul finire della frazione, da un calcio piazzato di Trevisan. La respinta di Nicodemo diventa un doppio servizio per Sistiani. Il quale viene nuovamente neutralizzato da Nicodemo con l'aiuto del palo, quindi da Mestre in chiusura. La gara resta viva. Il Chiarbola Ponziana dopo l'intervallo si fa notare con una punizione da sinistra di Lubrano, con Perossa che di testa devia poco oltre il palo più lontano. Un'occasione del Casarsa nasce da una palla messa in mezzo da D'Imporzano per Bayre, che però non aggancia. Da parte giuliana, su angolo di Sistiani, Schiavon di testa scheggia la traversa. Negli ultimi minuti la formazione di Ranieri Cocetta ci prova anche con palle lunghe, ma senza sfondare la retroguardia triestina capace di rintuzzare i vari tentativi. Il Chiarbola Ponziana, con questo quarto successo interno sui 7 complessivi, lascia il Casarsa terzultimo, al quinto stop esterno e con 4 punti di separazione dalla salvezza.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Juv.S.Andrea	0-4
Chiarbola Ponziana-Casarsa	1-0
Pol.Codroipo-Pro Fagagna	2-0
Pro Gorizia-Azz.Premariacco	1-1
Rive Flaibano-Kras Repen	1-1
San Luigi-Muggia	0-1
Sanvitese-U.Fin.Monfalcone	1-1
Tamai-Fiume V.Bannia	0-2
Tolmezzo-Com.Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	38	20	10	8	2	24	9
COM.FONTANAFREDDA	34	20	10	4	6	32	25
SAN LUIGI	33	20	9	6	5	27	24
TAMAI	31	20	9	4	7	31	19
TOLMEZZO	31	20	8	7	5	22	18
MUGGIA	31	20	9	4	7	28	25
U.FIN.MONFALCONE	30	20	7	9	4	23	17
SANVITESE	30	20	8	6	6	20	16
PRO GORIZIA	30	20	8	6	6	21	19
CHIARBOLA PONZIANA	28	20	7	7	6	23	21
PRO FAGAGNA	28	20	8	4	8	20	21
KRAS REPEN	28	20	6	10	4	18	19
FIUME V.BANNIA	28	20	8	4	8	22	25
JUV.S.ANDREA	27	20	7	6	7	20	17
AZZ.PREMARIACCO	20	20	4	8	8	12	17
CASARSA	16	20	3	7	10	13	23
RIVE FLAIBANO	14	20	3	5	12	14	28
C.MANIAGO	9	20	2	3	15	19	46

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Casarsa-Pro Gorizia; Com.Fontanafredda-Rive Flaibano; Fiume V.Bannia-C.Maniago; Juv.S.Andrea-Chiarbola Ponziana; Kras Repen-Sanvitese; Muggia-Pol.Codroipo; Pro Fagagna-Tamai; Tolmezzo-San Luigi; U.Fin.Monfalcone-Azz.Premariacco

BRUTTA FRENATA Il Tamai è stato battuto in casa dai fiumani dopo una bella striscia di vittorie consecutive (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

A TAMAI SVENTOLA BANDIERA FIUMANA

▶Dopo cinque vittorie consecutive, stop casalingo per le Furie rosse di De Agostini
La bestia nera è ancora una volta il Fiume Bannia che punge con Barattin e Guizzo

TAMAI	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: st 22' Barattin, 38' Guizzo.
TAMAI: Crespi 5.5, Mariotto 5 (st 32' Sinovic sv), Zossi 6, Parpinel 6.5, Bortolin 6 (st 28' Lirussi 5), Pessot 6, Stiso 5.5, Bougma 6, Zorzetto 6.5, Consorti 5.5, Spadera 6. All. De Agostini.
FIUME VENETO BANNIA: Plai 6, Mascarin 6.5, Brichese 6, Zambon 6.5, Di Lazzaro 6 (st 48' Fabbretto sv), Dassiè 6.5, Barattin 6-5 (st 39' Bigatton sv), Sclippa 6.5 (st 22' Raffin 6), Sellan 6 (st 26' Manzato 6), Alberti 6.5, Guizzo 6.5. All. Muzzin.
ARBITRO: Carpentiere di Barletta 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400 circa. Osservato 1' di silenzio in memoria di Gian Carlo Caliman e Danilo Verardo. Ammonito Zambon. Recupero st 4'.

ARIA DI DERBY

Dopo cinque vittorie consecutive il Tamai perde. Il Fiume Veneto Bannia ha vinto poco sinora, contro la squadra di De Agostini, in campionato, sempre. A differenza dell'andata, stavolta gli uomini di Muzzin incamerano 3 punti con merito. Troppo piatto lo schieramento di casa per graffiare una formazione neroverde più intraprendente. Non sembrerebbe all'inizio: dopo 2' un tiro a giro di capitan Zossi sfuma poco oltre il palo più lontano. Si parte a lanciare lungo per entrambi gli attacchi, imprecisioni e confusioni sono gli altri ingredienti spalmati su tutto il rettangolo. Verso Crepi (18') conclude Sclippa fuori. Stessa sorte al 25' per la conclusione di testa di Sellan, mentre termina fra le braccia di Crespan quella di Dassiè da calcio d'angolo. Tamai fatica a pungere. Poco prima dell'intervallo un'avventata uscita di Plai non è sufficiente per mettere il pallone nel sacco, anche merito del recupero di Zambon.

NELLA RIPRESA

Si ripropongono i rossi pure in avvio di ripresa. Una palla in mezzo di Stiso, Zorzetto la tocca al limite dell'area piccola, contrastato la manda fuori. Per i fiumani ci prova Alberti dalla media distanza, Crespi si salva in angolo. Uno spunto al quarto d'ora, in area dal fondo destro di Bougma, Plai lo allunga in tuffo. A trequarti incontro si scassina il risultato. Barattin appoggia nel sacco di piattone, una sfera arrivata da destra in mezzo all'area infelicemente rintuzzata da Stiso. Dopo la mezz'ora Stiso di prima intenzione non preoccupa Plai. Invece Consorti sulla linea salva la conclusione del neo entrato Manzato, dopo angolo di un persistente Alberti. Il punteggio definitivo lo firma Guizzo, girando a rete da pochi metri un pallone portato avanti da Mascarin, chiudendo la contesa contro un Tamai dissolto. Pochi giri di lancette dopo, un ulteriore tentativo di Guizzo dai 25 metri per Crespi è un problema nella cattura a terra. Nel finale si levano proteste casalinghe per un intervento su Bougma in area e su Zossi: due mini rigorini non fanno un rigore.

Roberto Vicenzotto

Codroipo senza incertezze con la scomoda Pro Fagagna

CODROIPO	2
PRO FAGAGNA	0

GOL: 2' pt Msatfi; st 34' Tonizzo
CODROIPO: Moretti 6.5, Cherubin 7.5, Rizzi 7 (st 31' Mallardo 6), Zanolla 7, Tonizzo 8, Codromaz 6.5, Lascala 7 (st 14' Fraschetti 6.5), Nastri 6.5 (st 25 Nadalini 6), Toffolini 6, Msatfi 7 (st 37' Facchinutti sv), Bertoli 6.5 (st 33 Cassin sv). All. F. Pittilino
PRO FAGAGNA: Nardoni 6, Peressini 7 (st 34' Zaccomer 6), Venuti 6.5 (st 19' Tumiotto 6), Leonarduzzi 7 (st 25' Tuan 6), Merlo 6.5, Iuri 7, Craviari 7, Righini 6.5, Cassin 6.5 (st 42' Cucciardi sv), Clarini D'Angelo 7 (st 30' Bozzo 6), Comuzzo 6. All. A. Leonarduzzi
ARBITRO: Gippetto di Reggio Emilia 6
NOTE: recupero pt 1', st 5'; angoli 1-5; ammoniti: Rizzi, Lascala, Facchinutti, Clarini D'Angelo e Bozzo.

I BIANCOROSSI

Prosegue sicura la marcia del Codroipo al 9° risultato utile consecutivo. Gara vinta mentalmente e fisicamente al cospetto di un avversario tutt'altro che comodo, mai remissivo e qualche problema l'ha creato.

Gran primo tempo delle contendenti, con i biancorossi che si ritrovano la gara su un piano inclinato già al 2', quando una palla filtrante è lavorata da Bertoli, tocco preciso su Msatfi e diagonale ravvicinato imparabile per Nardoni. Non ne risentono i rossoneri, che si proiettano in avanti con Peressini (10') che stanga di una spanna oltre la traversa. Para Moretti su tiro di Clarini D'Angelo e, sull'altro fronte, Cherubin serve Msatfi la cui conclusione in spaccata è contenuta dall'estremo ospite (20'). Ciabatta sul fondo Leonarduzzi, prima della sciocchezza di Codromaz che regala palla a Cassin, il cui tracciante a colpo sicuro scheggia l'incrocio dei pali. Ancora Craviari e Peressini minacciano Moretti, ma l'intervento decisivo lo compie al 43', mettendo in angolo sulla sassata di Leonarduzzi.

I PADRONI DI CASA OTTENGONO IL NONO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO SPETTACOLO NEL PRIMO TEMPO

Meno frizzante la ripresa, con il Codroipo più prudente nelle dinamiche della mediana, con qualche sortita in contropiede. Bertoli al 9' lancia nel vuoto per Msatfi, gran galoppata ma, al momento del dunque, è contrastato da Merlo. Sfiora il montante un gran tiro di Leonarduzzi al 19' e la conclusione di Bertoli sorvola la sbarra. Al 34' l'epilogo: Bozzo mette giù Msatfi centralmente ai 23 metri e, da lì, è una sentenza con Tonizzo che ripropone una parabola delle sue, sfera che bacia l'interno del palo e termina nel sacco nonostante l'impegno dell'incolpevole Nardoni.

Luigino Collovati

Prova di carattere e Pordenone C5 risolleva la testa

▶Mister Hrvatin: «Partita difficile, sono orgoglioso»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Nel momento più difficile della stagione, il Pordenone C5 riscopre il sereno, superando a pieni voti un esame ostico. Lo ha fatto con una prestazione da "big", ripagando così i tifosi sempre presenti al Palaflora. Dopo i due passi falsi in trasferta, tra cui il "tonfo" di Merate contro il Saints Milano (6-1), i ramarri hanno reagito, così come chiesto dal tecnico Marko Hrvatin. Lo Sporting Altamarca, terza forza del campionato nonché una delle squadre candidate al "salto", è stato sconfitto per 4-1 nella seconda giornata di ritorno. Merito, in particolare, del secondo tempo, quando i locali hanno staccato gli avversari, passando dall'1-1 dell'intervallo al 4-1. La prima e l'ultima rete sono di Matteo Grigolon: in mezzo, il gol di Zan Koren (ex di turno) e di Tilen Stendler.

Il tecnico di casa può respirare: «Sono orgoglioso della prestazione dei miei giocatori – ha sottolineato Hrvatin – perché ho visto il carattere, quello degli anni scorsi. La partita è arrivata al termine di una settimana difficile, fatta di preparazione ad una sfida nel quale avremmo dovuto dare una risposta».

E il segnale è arrivato: i tre punti, tra l'altro, alimentano i sogni playoff. Il Pordenone ora ha agganciato altre quattro formazioni, tutte a quota 22: il Cdm Futsal, l'Olympia Rovereto, il Lecco e il Maccan Prata (queste ultime due con una gara in meno). Il passo in avanti è stato fatto: vietati ulteriori cali di concentrazione. «Ora dobbiamo essere costanti – sostiene Hrvatin – non possiamo vincere una partita e poi perdere le altre. Bisogna mantenere la mentalità della gara contro l'Altamarca.» Nel prossimo turno, il Pordenone volerà in Sardegna dove affronterà il Leonardo Cagliari. Al momento preoccupa la differenza di rendimento tra casa e trasferta: 18 dei 22 punti ottenuti fino ad ora sono stati conquistati al Palaflora, appena 4 nelle sfide esterne.

IL MACCAN PRATA SI STA PREPARANDO ALLA SFIDA DI MERCOLEDÌ CON IL LECCO ORA C'È CHILELLI

Nel frattempo, il Maccan si prepara alla sfida con il Lecco, in programma mercoledì sera. Novità sul fronte mercato: salutato Gabriel Eller Focosi (da metà gennaio nuovo acquisto del Napoli Futsal, in A2, la dirigenza giallonera ha accolto Tiziano Chilelli dalla Pirossigeno Cosenza. «Sono un vero pivot, mi piace giocare davanti, spalle alla porta, creando gioco per la squadra, facendo assist e ovviamente gol». Così si è presentato il nuovo volto del Prata, che poi aggiunge: «Sono un agonista, uno che dà tutto in campo fino all'ultima goccia di sudore, non mollo mai».

In serie C1, anche il Naonis Futsal ha invertito la rotta. Dopo il passo falso di Palmanova (4-1), la squadra di Beppe Criscuolo ha avuto la meglio sul Pasiano nel derby. Al Palavallle finisce 5-2 per i padroni di casa, con tripletta di Sergio Ruiz Camino e reti di Serraino e Oshafi. Per gli ospiti non bastano i gol di capitan Borsatti e gol di Giordani. In classifica, Naonis quarto, Pasiano ultimo appaiato con la Gradese.

Alessio Tellan

BALUARDO Marco Vascello, estremo difensore del Pordenone C5, si fa "sentire" dai compagni neroverdi (Foto Pazienti)

PORDENONE FC TORNA IN CAMPO IL CAPITANO

▶Dopo la pausa, si torna al Bottecchia per il derby con Corva Campaner avrà a disposizione la rosa completa: Filippini rientra dopo l'infortunio patito nella gara con la Gemonese

LA PANCHINA Campionato di vertice per i ramarri

IL NUOVO PORDENONE In alto una conclusione, qui sopra i tifosi più "caldi" (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

CALCIO PROMOZIONE

Il Pordenone Fc si ritroverà questo pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno in programma domenica 2 febbraio con il Corva, in occasione della terza giornata di ritorno del girone A del campionato di Promozione. È l'ennesimo inedito derby provinciale della stagione 2024-25 al Bottecchia. L'undici neroverde, capolista del torneo con numeri impetuosi, è reduce dal turno di riposo fissato dal calendario e in precedenza dalla vittoria ottenuta al Simonetti (3-1) sulla Gemonese, nella gara valevole come prima giornata del girone di ritorno, con i giallorossi che hanno sconfitto a sorpresa (3-2) al Nicolè di Azzano Decimo proprio i prossimi avversari del Corva. Il Pordenone Fc ha all'attivo 39 punti conquistati nelle 16 giornate di campionato disputate. Un bottino frutto di 12 vittorie e tre pareggi con una media punti di 2,5 a partita e che vede la formazione di Campaner come l'unica ancora imbattuta, grazie ai 15 risultati utili consecutivi conseguiti sul campo.

MIGLIOR ATTACCO

Inoltre i ramarri sono anche la squadra col miglior attacco (37 reti realizzate), con miglior difesa (solo 9 gol subiti), con migliore differenza reti (ben 27) e formazione che ha portato a segno ben 10 calciatori diversi. Unica nota negativa della giornata della domenica appena trascorsa, dove il Pordenone Fc è rimasto al palo, è la vittoria in trasferta del Tricesimo, che ha superato a domicilio (1-0) l'OL3 con la rete del solito Cavaliere sempre più leader della classifica marcatori e che permette ai tricesimani secondi in classifica, ma con una gara in più rispetto ai ramarri, di accorciare a sette lunghezze. Ritornando ai ramarri, Campaner per la sfida con Corva potrà contare su tutti gli effettivi in rosa. Il dilemma per "Ciccio" potrà presentarsi proprio sull'abbondanza di uomini, tutti abili e arruolati compreso, Alberto Filippini, rientrato a tutti gli effetti a distanza di un mese dall'infortunio proprio a Gemona. Il capitano, vero trascinatore dei neroverdi durante il girone di andata, già a quota 8 centri stagionali, scalpita per una maglia da titolare. Nel reparto offensivo durante sua assenza sono scesi in campo con Marco Facca - miglior realizzatore neroverde con 9 reti -, prima l'ottimo Luca Toffoli sempre pronto e con 6 reti all'attivo, successivamente Davide Carniello, quest'ultimo ancora alla ricerca della prima rete in neroverde, ma solo alla seconda presenza ufficiale (una da titolare) con il Pordenone Fc. È infatti arrivato al De Marchi solo durante la finestra di calciomercato invernale, assieme al giovane Moras a rinforzare una rosa già forte per la categoria. L'esperienza e il talento sono una valida garanzia per Campaner, che vedrà l'estroso fantasista ex Tamai pronto ad aggiungersi presto alle statistiche dei realizzatori neroverdi.

RAMARRE AL BOTTECCHIA

Dopo tanti anni è tornato il calcio "rosa" al Bottecchia. L'ultima formazione femminile a giocare al velodromo fu la Graphistudio del presidente Antonello Colle e del tecnico Fabio Toffolo, oggi al Vigonovo in Prima Categoria. C'era anche una giovane Giugliano, prima donna candidata al Pallone d'Oro. Era il campionato femminile di serie B. Hanno ospitato il quotato SaroneCaneva Femminile nella gara conclusiva della prima parte della stagione del campionato di Eccellenza Veneta. Il derby provinciale, che si è ripetuto appena una settimana dopo la gara di Coppa Italia vinta (3-0) dalle ospiti al comunale di via Kennedy, ha visto nuovamente la vittoria delle "cave". Stavolta col punteggio di 7-2. Hanno timbrato il cartellino Polzot (4 volte), Dall'Arche, Perin e Del Vecchio per il SaroneCaneva mentre sono andate a segno per le neroverdi Amoruso e Guizzo.

Giuseppe Palomba

Allievi Under 16, Sanvitese e Fontanafredda in testa

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Luparense	0-3
Bassano Virtus-Chions	3-1
Campodarsego-Mestre	0-2
Chievo Verona-Montecchio Maggiore	2-0
Lavis-Cjarlins Muzane	2-0
Portogruaro-Este	1-3
Treviso-Dolomiti Bellunesi	4-0
Vigasio-Calvi Noale	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	37	17	12	1	4	43	15
ESTE	34	17	10	4	3	39	17
DOLOMITI BELLUNESI	31	17	9	4	4	34	22
CJARLINS MUZANE	31	17	9	4	4	32	24
MONTECCHIO MAGGIORE	30	17	8	6	3	32	19
BASSANO VIRTUS	29	17	8	5	4	30	21
MESTRE	29	17	8	5	4	28	22
LUPARENSE	28	17	7	7	3	26	10
CHIEVO VERONA	25	17	6	7	4	35	20
CALVI NOALE	25	17	7	4	6	32	31
CAMPODARSEGO	24	17	7	3	7	15	21
CHIONS	16	17	3	7	7	26	29
ADRIESE	16	17	4	4	9	23	35
PORTOGRUARO	10	17	2	4	11	11	32
LAVIS	6	17	1	3	13	15	45
VIGASIO	2	17	0	2	15	13	71

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Calvi Noale-Lavis; Chions-Treviso; Cjarlins Muzane-Chievo Verona; Dolomiti Bellunesi-Adriese; Este-Bassano Virtus; Luparense-Vigasio; Mestre-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Campodarsego

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-C.Bannia	mercoledì
Nuovo Pordenone-Fiume V.Bannia	rinviata
Rorai Porcia-Spal Cordovado	1-2
Sanvitese-Pol.Tamai	3-0
Torre-Liventina S.Odorico	9-2
Riposa: Chions	
Riposa: Com.Fontanafredda	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	37	13	12	1	0	59	7
COM.FONTANAFREDDA	30	11	10	0	1	75	10
TORRE	28	13	9	1	3	44	17
NUOVO PORDENONE	27	12	9	0	3	51	20
FIUME V.BANNIA	23	12	7	2	3	43	20
SPAL CORDOVADO	20	13	6	2	5	26	20
CHIONS	20	12	6	2	4	23	20
POL.TAMAI	12	13	4	0	9	11	41
LIVENTINA S.ODORICO	7	13	2	1	10	12	70
RORAI PORCIA	6	13	2	0	11	17	43
C.BANNIA	4	12	1	1	10	17	69
C.ZOPPOLA	3	11	1	0	10	8	49

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Bannia-Com.Fontanafredda; Fiume V.Bannia-Pol.Tamai; Liventina S.Odorico-Sanvitese; Nuovo Pordenone-C.Zoppola; Spal Cordovado-Torre; Riposa: Chions; Riposa: Rorai Porcia

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-C.Bannia	0-4
Cavolano-Virtus Roveredo	1-5
Chions B-Pol.Codroipo	1-5
Corva-Spal Cordovado	2-4
Liv.S.Odorico A-Liv.S.Odorico B	7-1
Maniago Vajont B-Pol.Tamai	2-2
Prata-San Francesco	0-2
Torre B-Com.Fontanafredda B	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	40	15	13	1	1	82	9
SPAL CORDOVADO	38	15	12	2	1	72	18
LIV.S.ODORICO A	37	15	12	1	2	69	19
TORRE B	33	15	11	0	4	53	21
C.BANNIA	30	15	10	0	5	58	20
POL.CODROIPO	30	15	9	3	3	40	21
C.AVIANO	27	15	9	0	6	65	32
POL.TAMAI	23	15	7	2	6	39	26
CORVA	23	15	7	2	6	26	26
VIRTUS ROVEREDO	16	15	5	1	9	37	52
PRATA	15	15	4	3	8	24	40
SAN FRANCESCO	11	15	3	2	10	16	56
LIV.S.ODORICO B	7	15	2	1	12	19	97
MANIAGO VAJONT B	6	14	1	3	10	10	61
CHIONS B	6	14	2	0	12	18	72
CAVOLANO	4	15	1	1	13	10	68

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Aviano-Liv.S.Odorico B; Cavolano-San Francesco; Chions B-C.Bannia; Com.Fontanafredda B-Pol.Tamai; Corva-Pol.Codroipo; Liv.S.Odorico A-Virtus Roveredo; Maniago Vajont B-Spal Cordovado; Torre B-Prata

MEGA press

L'AVIANO CON UN GOL RITORNA SUL PODIO

▶Complice il rinvio della sfida fra la Bujese e la Cordenonese 3S gli uomini di mister Campaner portano a 29 il bottino, dopo il ko inflitto all'Unione Smt

AL "CECCHELLA"

Complice il rinvio della sfida Bujese - Cordenonese 3S, il Calcio Aviano di mister Mario Campaner ritorna sul podio portando a 29 il bottino totale. Gialloneri che, dopo un paio di passi falsi di fila che hanno aperto il 2025, tornano a correre. Lo fanno facendo inciampare quell'Unione Smt che all'andata, da neofita della categoria, il aveva superati con il più classico dei risultati: 2-0.

LA GARA

Ieri le sorti si sono rovesciate, golden boy De Marchi e a evitare un rovescio più pesante ci ha pensato l'estremo ospite che ha bloccato tutto quello che era possibile bloccare. Guardiano chiamato in causa al 10' su piazzato di Rosa Gastaldo. Palla artigliata a terra.l Al 18' è ancora "duello" Rosa Gastaldo-Manzon. Conclusione dai 20 metri, con il numero uno che alza la sfera sopra la sbarra. Dalla parte opposta, al 25', De Zordo è chiamato in causa da Ez Zalzouli. Su rovesciamento di fronte, ecco il gol dei gialloneri. Lancio di Della Valentina da destra, il cuoio arriva dalla parte opposto dove De Marchi è abile a deviarlo di testa staccando d'imperio da distanza ravvicinata. Alza il ritmo la squadra di Mario Campaner e al 34' è ancora il muro Manzon a opporsi con bravuta. Dolliana, imbeccato da un mobilissimo Rosa Gastaldo, conclude da appena dentro l'area. Il pallone sembra destinato a infilarsi in fondo al sacco. Manzon dice no tra gli applausi birpartisan che piovono dalla tribuna. Ci prova pure Bance 3'dopo con un diagonale secco da sinistra. L'estremo smanaccia e sventa il pericolo spedendo il pallone oltre la traversa.

MISTER Mario Campaner: prima stagione ad Aviano per lui

RIPRESA

Ripresa, pronti via. Al 3' il neo entrato Fox manda il cuoio a fil di palo con una girata di testa si riparte ed al 3' minuto Fox appena entrato sfiora il palo con una girata di testa. All'11' tocca a De Zordo intervenire su un'insidiosa conclusione da sinistra di Camara. Al 20' Manzon si oppone a un'incornata di Della Valentina su invito di Rosa Gastaldo e al 33' è ancora Camara che impegna De Zordo su conclusione dalla distanza. Anche se la squadra di casa cerca il colpo della sicurezza, il risultato non cambia più. Il Calcio Aviano adesso vede da vicino l'argenteo Tricesimo costretto alla divisione della posta da un volitivo Ol3. Per gli uomini di Fabio Rossi, invece, c'è ancora da soffrire. Restano inchiodati a quota 17, e scendono al quartultimo posto.

Cristina Turchet

CALCIO AVIANO 1
UNIONE SMT 0

GOL: pt 26' De Marchi.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, De Luca (st 10' Sulaj), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Marchi, Doliana (st 23' Beggiato, 29' Alietti), Bance (pt 41' Fox), Rosa Gastaldo, Giust (st 44' Tanzi). All. Mario Campaner.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi (st 41' Benedet), Anrwi, Boschian, Fall, Desiderati (st 7' Svetina), Tonon (st 7' Joseph Lenga), Bambore (st 7' Parafina), Camara, Ez Zalzouli (st 22' Fabrice Lenga). All. Rossi.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti De Luca, Tanzi, Joseph Lenga. Recupero pt 3', st 5. Terreno allentato per la pioggia. Spettatori 100.

L'Ol3 pareggia con Tricesimo Posta spartita a Martignacco

BUJESE
CORDENONESE 3S

Rinviata per campo impraticabile
BUJESE: Devetti, Rovere, Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, Ponton, Pinzano, Forte, Bocutti, Del Riccio. Calghero.All. Andriulo.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe, Asamoah, Nsiah, Gangi, Anabi, Billa, Borda. All. Cesco.
ARBITRO: Pedace di Udine

BUJA (c.t.) Buja come a Cussignacco. Partita rinviata per campo allagato e pioggia che continuava a cadere. Per la Cordenonese 3S un'altra trasferta da mettere in conto. Stavolta in un infrasettimanale e alla luce dei fari. Avversari che stazionano sui piani alti della classifica che, all'andata, hanno rifilato una cinquina a quei granata che arrivavano da una rivoluzione totale, o quasi, dei ranghi. Allora con al timone tecnico Pierangelo Moso che successivamente ha lasciato la guida. Al suo posto adesso c'è Ezio Cesco e se, in graduatoria generale, i suoi alfieri sono ancora a più stretto digiuno, c'è da sottolineare che nonostante tutto stanno comunque dando parecchio filo da torcere.

U. MARTIGNACCO 1
MARANESE 1

GOL: pt 26' Flaiban; st 15' Akuako.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Flaiban, Molinaro, Filippo Lavia (Abdulaj), Lizzi, Nobile (Galesso), Reniero (Grillo), Andreutti, Ibraimi, All. Trangoni.
MARANESE: Stanivuk, Regeni (Dal Forno), Massaro, Fredrick (Akuako), Bellina, Zanin, Di Lorenzo, Pez, Malisan (Cervesato), Pavan, Bacinello (Papagna). All. Salgher.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Lizzi, Regeni. Espulso mister Salgher al 37' della ripresa per reiterate proteste. Recupero pt 1', st 4'.

MARTIGNACCO Nell'incrocio in chiave salvezza è divisione della posta in palio tra Union Martignacco che sale a quota 23 e per il momento rimane fuori dalla bagarre passi del gambero. La Maranese replica a 20. Per il momento - in attesa del recupero del Sedegliano (19) - i lagunari si trovano seduti proprio sull'ultima scottante poltrona retrocessione viste le 7 bocciature senza esame di riparazione a fine giro. Ad ogni buon conto per i locali quella di ieri è stata una sfida da "mangiarsi le dita". All'andata avevano dovuto cedere l'intera posta.

OL3 1
TRICESIMO 1

GOL: pt 36' Cavaliere; st 51 Boschi.
OL3: Bovolon, Peressoni, Drecogna, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, La Sorte (Boschi), Scotto Bedrtossi (Iacobucci), Gosparini (Noselli), Sicco, Kristian Panato. All. Gorenszach.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Mossenta, Brichese, Stimoli, Stefanutti, D'Andrea, Dedushaj, Kamagate (Arduini), Cavaliere (Di Tuoro), Costantini (Diallo). All. Simone Bruno.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Drecogna. Scotto Bedrtossi, Boschi, Nardini, Stefanutti, D'Andrea, Di Tuoro. Recupero pt 3', st6'. Terreno allentato.

FAEDIS È Ol3 che, alla seconda di ritorno, in un campo pesante per la pioggia, fa saltare letteralmente il banco. Costretto al pareggio, in pieno recupero, quel Tricesimo che è comunque vestito d'argento (32). Si sfrega le mani il leader Nuovo Pordenone 2024 che, stando in poltrona per turno di riposo, allunga ancora. Per gli uomini di Simone Bruno, quello di Faedis, è il secondo pareggio stagionale, tra l'altro sempre in esterna. Per i padroni di casa un altro punto che li fa stare al di sopra delle sabbie mobili.

CUSSIGNACCO
SEDEGLIANO

Partita rinviata causa maltempo
CUSSIGNACCO: Sandri, Cauto, Silveira Viola, Colautti, De Nardin, Pastorello, Fon Deroux, Luis Gjoni, Llani, Lorenzo Puddu, Emanuele Puddu. All. Caruso.
SEDEGLIANO: Ceka, Donati, Biasucci, Cignola, D'Antoni, Driussi, Muzzolini, Banai, Venuto, Marigo, Morsanutto. All. Peter Livon.
ARBITRO: Zorzon di Trieste

CUSSIGNACCO (c.t.) Una gita fuori porta per entrambe le squadre che si ritroveranno di fronte, molto probabilmente, in notturna, fra due mercoledì. Il confronto che doveva andare in onda ieri, è stato rinvitato causa pioggia e un campo che, già prima dell'eventuale fischio d'inizio, si presentava in formato acquitrino. Dopo il rituale giro con i due capitani, il fischietto triestino ha deciso che non era proprio il caso di cominciare la partita ben conscio che era impossibile portarla a termine. In andata a settembre fu 2-2. Oggi il Cussignacco viaggia poco oltre la zona rossa (21 punti). Il Sedegliano, invece, è seduto sull'ultima scottante poltrona a quota 19. Prossimo turno un pirotecnico Tricesimo (argento) - Cussignacco con il Sedegliano che ospiterà l'Union Martignacco.

La Spal esce con le ossa rotte

GIALLOROSSI Il giovane portiere cordovadese Cover sventa un'incursione degli avversari (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

I CANARINI

(C.T.) Rientro dopo la sosta traumatico per la Spal Cordovado di Alberto Rorato. I giallorossi, nella sfida diretta in chiave punti salvezza con ospite il Torre, escono con le ossa rotte. Perentorio il 3-0 dei viola targati mister Michele Giordano. Punteggio che si arrotonda nella ripresa con la doppietta di un ritrovato Jordan Avitabile. Un'iniezione di fiducia per gli alfieri di via Peruzza che sbloccano la partita al 25' del primo tempo con Furlanetto su un pallone respinto dalla difesa. Dai 25 metri il numero 8 ospite fa partire un tiro potente e il pallone che s'insacca alle spalle dell'esterrefatto Cover. Nella ripresa la musica cambia con il neo entrato Jordan Avitabile che al 20', arpiona un cross dalla destra di De Benedet in mezzo all'area. Il bomber ha il tempo di addomesticare il cuoio, girarsi e spedirlo dove l'estremo di casa non può arrivare. Sotto di 2 gol la Spal si getta con orgoglio e cuore in avanti, ma non basta. Tutt'altro! Allo scadere ecco che è ancora Jordan Avitabile, con un repentino contropiede, a sigillare il match portando quei pesantissimi 3 punti nella sacca dei viola. In gara uno, tra Torre e Spal Cordovado era stata divisione della posta in palio. Allora con entrambi i portieri sugli scudi. Stavolta, in un turno "zoppo" caratterizzato da due rinvii, la vittoria esterna del Torre fa il paio con quella della Gemonese in quel di Corva. E la classifica, nelle zone paludose, vede i viola agganciare momentaneamente il Sedegliano a quota 19. Lidi tranquilli a 21, con turno di riposo forzato, nell'ormai prossimo turno. In casa Spal, invece, si continua a masticare amaro. Giallorossi sempre penultimi a quota 10.

C.T.

SPAL CORDOVADO 0
TORRE 3

GOL: pt 25' Furlanetto; st 20' e 45' Avitabile.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli (st 13' Facco), Bolzon (st 24' Fantin), Vivan, Bortolussi (st 26' Calzone); Rinaldi, Ruffato, Tedino (st 26' Tajariol), Puppo, Valerio (st 26' Pertoldi), Lucon. All. Rorato.
TORRE: Dal Mas, Ros (st 15' Avitabile), Spader, Pramparo, Gaiotto (st 41' Riccardo Giordano), Bernardotto, Bucciol, Furlanetto, Zaramella, Prekaj (st 34' Simonaj), Brait (st 22' Francescut). All. Michele Giordano.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Puppo, Calzone, Prekaj e Francescut. Recupero pt 2', st 4'.

I GIALLOROSSI DI CASA SI FANNO BATTERE SONORAMENTE DAL TORRE CHE METTE A SEGNO UN TRIS IN CAMPO

CORVA 2
GEMONESE 3

GOL: pt 31' Zuliani, 45' Gregorutti, 48' El Kayar; st 48' Coulibaly, 53' Perisutti
CORVA: Della Mora, Bortolussi, Magli, Dei Negri, Bortolin, Zorzetto (Gurizzan), Cameli (De Piero), El Kayar, Marchiori, Vaccher (Balliu), Coulibaly. All. Stoico.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perisutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Pavlica (Timeus), Buzzi, Gregorutti, Zivec, Piccoli. All. Polonia
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.

CORVA Biancocelesti di casa in versione moderna Penelope. Per gli uomini di Gianluca Stoico, neo rientrato alla sua seconda gara, quella di ieri è stata una domenica horror. In doppio svantaggio erano riusciti a raddrizzare la barca nel 3' di recupero. Al minuto 53' eccoli di nuovo definitivamente sotto. A far ingoiare un calice di fiele, ci ha pensato una Gemonese che si trova dimenarsi nelle sabbie mobili della classifica da terzultima della classe. Per i carnici è vendetta servita su un piatto freddo. A settembre erano stati superati per 0-2. Di contro il Corva resta nei piani alti della graduatoria (26), staccata dall'ex gemello siamese Calcio Aviano (29, bronzo).

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Cordenonese	rinviata
C.Aviano-Unione SMT	1-0
Corva-Gemonese	2-3
Cussignacco-Sedegliano	rinviata
Ol3-Tricesimo	1-1
Spal Cordovado-Torre	0-3
Un.Martignacco-Maranese	1-1

Riposa: Nuovo Pordenone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	39	15	12	3	0	37	9
TRICESIMO	32	16	10	2	4	33	21
C.AVIANO	29	16	9	2	5	18	14
BUIESE	28	15	8	4	3	26	14
CORVA	26	16	8	2	6	23	21
UN.MARTIGNACCO	23	16	6	5	5	18	14
OL3	22	16	6	4	6	22	22
CUSSIGNACCO	21	15	5	6	4	18	19
MARANESE	20	16	4	8	4	15	17
SEDEGLIANO	19	15	5	4	6	16	16
TORRE	19	16	4	7	5	22	24
UNIONE SMT	17	16	4	5	7	20	24
GEMONESE	16	16	4	4	8	19	25
SPAL CORDOVADO	10	15	2	4	9	11	23
CORDENONESE	0	15	0	0	15	9	44

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Cordenonese-Spal Cordovado; Gemonese-C.Aviano; Maranese-Buiese; Nuovo Pordenone-Corva; Sedegliano-Un.Martignacco; Tricesimo-Cussignacco; Unione SMT-Ol3; Riposa: Torre

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Sevegliano F.	1-6
Lavarian-Anc.Lumignacco	2-2
Manzanese-Forum Julii	1-2
Ronchi-Pro Cervignano	1-2
Sangiorgina-Cormonese	2-0
Trieste Victory-Corno	2-3
Union 91-Fiumicello	0-2

Riposa: Sistiana S.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	44	16	14	2	0	49	11
FORUM JULII	34	16	11	1	4	31	16
CORNO	32	16	10	2	4	27	15
FIUMICELLO	27	16	8	3	5	21	15
SISTIANA S.	26	15	7	5	3	20	13
SEVEGLIANO F.	25	16	6	7	3	22	15
PRO CERVIGNANO	24	16	7	3	6	22	19
TRIESTE VICTORY	24	16	6	6	4	25	26
SANGIORGINA	18	16	4	6	6	13	14
RONCHI	17	15	4	5	6	16	22
AZZURRA	15	16	4	3	9	15	32
CORMONESE	12	16	3	3	10	11	33
ANC.LUMIGNACCO	10	16	2	4	10	20	25
UNION 91	10	16	2	4	10	9	26
MANZANESE	10	16	2	4	10	17	36

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Ronchi; Cormonese-Azzurra; Corno-Sangiorgina; Fiumicello-Trieste Victory; Forum Julii-Lavarian; Sevegliano F.-Manzanese; Sistiana S.-Union 91; Riposa: Pro Cervignano

IL VIGONOVO FA SUO IL DERBY CON PASIANO

▶Quarta vittoria consecutiva per gli uomini guidati da Toffolo, dopo gli altri successi su Azzanese, Aquileia e Rauscedo. Si decide tutto nella ripresa

ROSSOBLÙ **Federico Termentini dell'Union Pasiano festeggia un gol**

COPPA PRIMA

Continua il buon momento del Vigonovo in questo scorcio di anno nuovo. Dopo i successi conquistati su Azzanese (3-1) e Aquileia (2-0) in Coppa Regione e quello dell'ultimo turno di campionato di Prima Categoria con il blitz di Rauscedo (3-1), i biancoazzurri trovano anche la quarta vittoria consecutiva grazie al 3-1 conquistato nel derby contro l'Union Pasiano nella gara valevole come ultima giornata della competizione.

L'ANALISI

La vittoria se da un lato porta continuità e ripaga il duro lavoro sul campo del tecnico Fabio Toffolo che può lasciarsi definitivamente alle spalle un difficile 2024 con la squadra in crisi di risultati, dall'altro non garantisce al Vigonovo la certezza di poter proseguire il suo percorso nella manifestazione. Per effetto della classifica avulsa, sarà il Pravis 1971 ad accedere al turno successivo in virtù della vittoria (1-0) conquistata a settembre al comunale Silvano Pignat di Fontanafredda. Tornando alla gara il derby si è deciso tutto nella seconda frazione. Dopo un primo tempo contratto dove sono stati gli ospiti pasianesi ad avere il predominio territoriale rendendosi più volte pericolosi colpendo anche due traverse, nella ripresa si sveglia il Vigonovo e dopo aver fallito un rigore con Borda (ex di turno) il cui tiro si infrange sulla traversa, legittima il successo grazie ai centri di Tassan Toffola al minuto 30, e la doppietta del subentrato Lorenzon a segno un minuto e al minuto 50 su calcio di rigore. Di De Marchi subentrato a Montagner al minuto 46 le rete degli ospiti.

PER EFFETTO DELLA CLASSIFICA AVULSA SARÀ IL PRAVIS AD ACCEDERE AL PROSSIMO TURNO

VIGONOVO	3
U. PASIANO	1

GOL: st 30' Tassan Toffola, 31' Lorenzon, 46' De Marchi, 50' Lorenzon (rig.).

VIGONOVO: Flaiban 6, Corazza 6, Bruseghin 6, Paro 6 (Rover 6,5), Liggieri 6, Ferrara 6, Tassan Toffola 7, Piccolo 6 (Zanchetta 6,5), Borda 6 (Lorenzon 7,5), Biscontin 6, Bidinost 6 (Pezzot 6,5). All. Toffolo.

UNION PASIANO: Zanchetta 6, A. Faccini 6, G. Faccini 6 (Bobbo 6), Da Ros 6, Popa 6, Pase 6, Pizzioli 6 (Caldarelli 6), Ervis Haxhiraj 6 (Termentini 6), Benedetti 6, Ermal Haxhiraj 6, Montagner 6 (De Marchi 6,5). All. Lazzer.

ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo 6.

NOTE: ammoniti Liggieri, Tassan Toffola, Corazza, Zanchetta, Biscontin, Ervis Haxhiraj, Benedetti, Montagner, mister Lazzer.

MISTER

«Siamo stati bravi a rimanere concentrati e sul pezzo in una partita dove abbiamo sofferto nel primo tempo la qualità dell'Union Pasiano - ha ammesso a fine gara mister Fabio Toffolo -. Devo complimentarmi con i miei ragazzi, sono stati veramente bravi. Inoltre - aggiunge - con questa di oggi abbiamo trovato la quarta vittoria consecutiva, segno che il vento sta cambiando. Adesso - traccia la strada il tecnico del Vigonovo - dobbiamo concentrarci per domenica prossima, ritorna il campionato e il nostro obiettivo è continuare su questa strada, perché vogliamo risalire dai bassifondi della classifica e quindi dobbiamo fare non bene, ma benissimo». Completano il quadro dell'ultimo turno del girone C: Pravis 1971-San Gottardo 1-1 e Unione Basso Friuli-Aquileia 2-3. La classifica finale vede al comando Pravis 1971 e Vigonovo con 13 punti. Seguono Union Pasiano con 12 punti, il San Gottardo con 9, l'Aquileia 7 e l'Azzanese con 4. Chiude la graduatoria l'Unione Basso Friuli con un solo punto all'attivo.

Giuseppe Palomba

Teor pigliatutto, ecco il segreto

GIALLOROSSI **La squadra della Bassa friulana si è aggiudicata il titolo d'inverno e viaggia a gonfie vele** (Foto Nicodemo)

CANNONIERE **L'over 40 Mehdi Kabine, bomber del Teor** (Foto Nicodemo)

COPPA SECONDA

Il Calcio Teor, resuscitato dalle ceneri della scorsa stagione, sta sbalordendo il mondo del calcio dilettantistico regionale per quanto fatto in questa prima parte di campionato. Inserito nel girone A di Prima categoria, si è laureato campione d'inverno con anticipo vantando, tra le altre cose, l'imbattibilità assoluta dell'intera categoria. Miglior attacco, miglior difesa, in testa anche nel girone di Coppa Regione con buone possibilità di successo finale. A illustrarci questo exploit, con qualche dettaglio in più Sergio Zuccolo, presidente del sodalizio giallorosso.

Allora presidente, ottima stagione agonistica e ampio consenso popolare, non solo per i risultati sportivi. Come la vede?

«Diciamo che mi godo il momento - sorride -. Però vorrei fare un passo indietro, per spiegare come ci si è arrivati. Tutto parte nel cuore della passata stagione quando le aspettative erano altre rispetto al vissuto. Convinti di poterci salvare, del resto la squadra era stata allestita per quello; poi qualcosa non ha funzionato. Abbiamo implementato l' organico nel mercato invernale e sostituito, a malincuore, mister Pittana con Vespero. Infine ci siamo affidati a Berlasso».

Però era troppo tardi.

«Tutto ormai era compromesso. Così abbiamo deciso di gettare le basi per una pronta risalita, confermando mister Pittana e affidandoci alla competenza di Enrico Grossi, direttore sportivo».

La dirigenza quindi non si è smarrita per le difficoltà. Anzi, ha mostrato subito idee chiare sul da farsi: rimboccarsi le maniche e lavorare. Dopo il girone d'andata si capisce che l'unico avversario per la sua squadra è proprio il Teor?

«No, calma - il presidente si "copre" -. Non per scaramanzia, perché oggettivamente le trappole per una capolista sono disseminate ovunque. Il vantaggio c'è, però bisognerà fare i conti con squadre che nel frattempo si sono rinforzate. Prevedo un girone di ritorno ostico, nonostante il nostro organico sia di prim'ordine. Kabine, Nardella, Benedetti e Osagiede, solo per citarne alcuni, sono di categoria superiore, sperando di averli sempre a disposizione. È normale fare gli scongiuri, anche se la rosa è profonda e competitiva».

Qualora centrasse la promozione, come si approccerebbe alla nuova realtà?

«C'è la ferma volontà di consolidare e rinforzare la rosa per un campionato di Promozione che io reputo ormai una sorta di "Eccellenza 2". Lo sforzo, sotto tutti i punti di vista, non sarà di poco conto. In buona sostanza, cercheremo di mantenere la categoria, possibilmente con continuità. È vero che sono ambizioso, ma ci sono elementi che mi trasmettono fiducia. Ho il pieno appoggio di Claudio Lunardelli, una bandiera per il club, che è più di un direttore tecnico».

Altri punti di forza?

«Abbiamo un impianto sportivo che tutti ci invidiano e un settore giovanile che stiamo coltivando con passione. Ricordo che il nostro "green" ospita il campionato Under 15 dell'Udinese e ogni gara con le big nazionali è un trionfo di un pubblico entusiasta».

C'è un grazie speciale da dire nell'occasione?

«Semplicemente, vorrei ringraziare pubblicamente i dirigenti, i collaboratori e i volontari che, grazie ai loro sacrifici, consentono la buona riuscita dell' attività. Un grazie particolare all'Amministrazione comunale per l'attenzione dimostrata nei nostri confronti. E certamente non posso dimenticare gli sponsor, che sono sempre linfa vitale per noi, sia adesso che nel futuro».

Luigino Collovati

IL PRESIDENTE SERGIO ZUCCOLO: «CON LA NUOVA DIRIGENZA È STATO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO»

PRESIDENTE **Sergio Zuccolo racconta con orgoglio il nuovo corso del Calcio Teor, campione d'inverno in anticipo**

«STIAMO COLTIVANDO CON PASSIONE IL SETTORE GIOVANILE E OSPITIAMO GLI UNDER 15 DELL'UDINESE»

IL RORAI PORCIA PASSA AI QUARTI IN PIENO RECUPERO

▶Fino alla mezz'ora del secondo tempo il Sarone aveva la qualificazione in mano
Ma nel finale di una partita ricca di gol ed episodi sono stati gli ospiti a spuntarla

DERBY Qui sopra Davide Zampirollo, classe 2007, del Sarone; sotto il tecnico purliliese Andrea Biscontin

SARONE	3
RORAI PORCIA	3

GOL: pt 4' Vladi (rig.), 9' Sfreddo (rig); st 1' De Oliveira (rig.), 24' Martin, 33' Pederiva, 49' Diallo (aut.)
SARONE CANEVA: Schincariol, Bizatoski (st 19' Corso), Vicenzi (st 1' Bongiorno), Sist (st 12' Tote), Sfreddo, Diallo, Zampirollo, Pederiva, Martin, Stoicuta (st 41' Breda), Casetta (st 12' De Angelis). All: Esposito
RORAI PORCIA: Zanese, Piani, Del Bel Belluz (st 36' Querin), Coletto, Sist, Soldan, Vladi, Pezzutti (st 39' Acheampong), De Oliveira (st 30' Marinelli), Barbui, Moras. All: Biscontin
ARBITRO: Memori di Pordenone Ammoniti: Diallo, Martin, Corso, Soldan
NOTE: espulsi: Moras al 32' st per doppia ammonizione e Schincariol al 41' st.

L'INCROCIO

Incredibile partita quella tra Sarone Caneva 1975-2017 e Rorai Porcia, ricca di gol, episodi e di capovolgimenti di fronte. In palio c'era la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Regione di Seconda Categoria e, alla fine, il risultato ha arriso agli ospiti di Biscontin, ma fino alla mezz'ora del secondo tempo il Sarone aveva la qualificazione in mano e ha accarezzato il sogno di passare al turno successivo.

RIGORI

Partita ricca di rigori: 3 segnati e 2 sbagliati (con Vladi e Barbui) da parte del Rorai Porcia che parte subito in vantaggio. Dopo 4' Vladi ubriaca il giovane Vicenzi che è costretto al rigore, trasformato dal numero 7 ospite. Pareggiano dopo pochi minuti i padroni di casa sempre dagli undici metri. Mantiene fede al suo cognome Sfreddo che si dimostra glaciale: 1-1. La ripresa si apre e c'è subito un altro penalty, questa volta trasformato da De Oliveira. Il Rorai Porcia attacca e si vede annullati due gol: il primo per un fuorigioco di Barbui e il secondo per un fallo di De Oliveira su un difensore. A passare avanti è quindi il Sarone Caneva che con un paio di azioni corale al 24' manda in porta Martin. Piove sul bagnato in casa purliliese. Moras viene espulso per doppia ammonizione e un minuto dopo Pederiva segna il goal del 3-2 per i biancorossi di casa.

POLEMICHE

Potrebbe essere il colpo del ko, ma la 41' il Sarone manda la palla in fallo laterale. Schincariol esce credendo che gli ospiti gli restituiscano palla e nel farlo travolge un avversario. Polemiche e rosso per l'estremo difensore saronese. La parità numerica è ristabilita, ma non ancora quella sul tabellone visto che il neo entrato Breda ipnotizza il tiratore e para il rigore. Ci vuole un episodio per portare la partita verso gli uomini di Biscontin e questo si materializza in pieno recupero grazie alla sfortunata deviazione di Diallo che manda la palla dentro la sua porta. Disperazione biancorossa, con i ragazzi di Mister Esposito che fino alla fine avevano creduto fortemente nell'impresa e scatta la festa tra gli ospiti che in questa maniera si qualificano al turno successivo della manifestazione assieme a Real Castellana, Spilimbergo, United Rizzi Cormor, Comunale Gonars, Torreanese, Unione Friuli Isontina e Costalunga.

SONO STATI MOLTI I RIGORI NEL MATCH TRE SEGNATI E DUE SBAGLIATI DAGLI UOMINI ALLENATI DA BISCONTIN

Mauro Rossato

Il clou di Terza, neanche San Quirino può fermare la marcia del Montereale

TERZA CATEGORIA La sfida tra San Quirino e Montereale

SAN QUIRINO	0
MONTEREALE V.	2

GOL: st 17' Tomè, 41' Marson
SAN QUIRINO: Morinelli 6, Borile 6 (st 10' Baldo 6), Bigatton 6.5 (st 30' Hafsi 6), De Piero 6, Pascarella 6, Zanardo 6, Gardonio 6, Rossetti 6 (pt 22' Turrin 6), Carrer 6.5 (st 15' Della Zotta 6), Rossetton 6 (st 10' Canton 6), Crespi 6.5. All. Corazza.
MONTEREALE: Zanetti 6, Paroni 6.5, Mario 6, Marson 7, Rabacchin 5.5, Cappella 6, Roman 6 (st 4' Crovatto 6), Tomè 7 (st 43' Mella sv), Brun 6 (st 42' Magris sv), Carlon 6 (st 22' Rossi 6), Del Pizzo 6 (st 4' Pierro 6.5). All. Rosa.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Zanardo, Borile, Carlon, Canton, Gardonio. Espulsi Rabacchin (32') e Zanardo (82'). Angoli 2-7. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 200.

LA SFIDA CLOU

Continua la marcia inferma-bile della squadra di mister Rosa, che conquista la sesta vittoria consecutiva, dopo aver pareggiato 1-1 con il Cavolano. Questa volta, a doversi arrendere è il San Quirino, che resiste per poco più di un'ora grazie anche alla superiorità numerica per l'espulsione di Rabacchin. Padroni di casa che giocano una discreta partita nel loro fortino, nel quale hanno conquistato 13 dei 14 punti finora guadagnati, ma sbagliano troppe scelte per far male agli avversari nei momenti cruciali. Il campo reso pesante a causa della pioggia, non agevola il bel gioco, ma comunque permette alla capolista di insistere già dai primi minuti. Zanardo salva sulla linea di porta una palla velenosa e bomber Brun da fuori non inquadra lo specchio. Occasioni alle quali risponde la bella punizione di Carrer che sfiora di pochissimo l'incrocio dei pali.

L'episodio chiave che può compromettere i piani valcellinesi arriva al 32': contropiede ben gestito da Crespi e Carrer che porta il primo ad involarsi verso Zanetti. Al limite dell'area però il numero 11 viene steso da Rabacchin, che finisce inevitabilmente sotto la doccia e costringe i suoi all'uomo in meno per quasi un'ora. De Piero a fine frazione rischia la malaugurata autorete, ma fortunatamente per lui, il pallone termina sul fondo. Dagli spogliatoi escono meglio gli ospiti che, noncuranti della inferiorità numerica, premono sull'acceleratore. Roman sulla destra, da posizione defilata, si crea lo spazio per calciare ma Morinelli con un buon riflesso va giù bene e respinge la minaccia. La macchina da gol, ben 54 reti siglate in 13 partite, si è inceppata? Solo per una frazione. Infatti, in un batti e ribatti in area sanquirinese, Tomè è il più lesto di tutti a trovare il pallone e spedirlo alle spalle dell'estremo difensore.

Crespi non ci sta e dopo un bello spunto sull'out di destra, converge in area e spara. La conclusione è potente ma finisce alta sopra la traversa. Da una punizione monterealina di Marson, forte ma centrale, ripartono gli avversari. Gardonio però, poco lucido nella circostanza, sbaglia l'ultimo dribbling e Paroni salva il risultato spedendo in calcio d'angolo. Al 41' il solito Marson chiude i conti con uno stacco imperioso di testa sul secondo palo dopo un corner. Il centrocampista goleador realizza così il suo diciassettesimo sigillo stagionale, di cui 15 centri in campionato: media pazzesca di oltre una rete a sfida per il tuttocampista in mezzo al campo e, all'occorrenza anche difensore.

I PADRONI DI CASA RESISTONO UN'ORA AGEVOLATI ANCHE DALL'ESPULSIONE DI RABACCHIN

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Virtus U21 cala il poker e Sesto Bagnarola non molla

Nell'ultimo anticipo della fase di andata, giocato venerdì sera a Roveredo sotto una nebbia fitta, la Virtus U21 si impone in casa contro la giovane Spal Cordovado per 4-2. Per i padroni di casa, in gol Gattel due volte, Liani e un autogol mentre per gli ospiti segnano Montesano e Morasutti. Biancoblù che agganciano così un duetto in ultima posizione, formato da Varmese e Torre B. Non molla la presa il Sesto Bagnarola, che vincendo 2-1 con il Polcenigo Budoia, supera ufficialmente in classifica il Cavolano, fermo per il turno di riposo. Aufiero e Sosa rispondono alla rete di Silvestrini. Il girone di andata si chiude come meglio non si poteva per il Maniago, quattro reti al Torre giovanile con tanto di inviolabilità della porta, e quarto posto. A segno per i coltellinai Rossetto, De Fiorido e la doppietta di Quinzio che si prende anche il secondo gradino nei marcatori. Crolla la Vivarina per 4-2 sotto ai colpi del Pordenone U21. Music, Gobbat, Centazzo e Bonan per i ramarri mentre Schinella di testa e Gibilaro su ribattino gli autori delle segnature nella contesa. Anche lo Zoppola viene sorprendentemente sconfitto in casa 1-2, dal Vivai Rauscedo U21. Amadio e Zanet firmano il successo degli amaranto. Infine, la Nuova Villanova batte con un secco 0-2 la Varmese grazie alla doppietta di Scian che porta gli arancioneri all'undicesimo posto. Metà stagione che porta con sé alcuni verdetti importanti: prime 5 squadre in 8 punti davanti a contendersi il titolo, 3 formazioni nel limbo, e poi 7 rose a contendersi le restanti posizioni cercando di evitare la maglia nera del ciclismo.

Is.Rov.

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Vivai Rauscedo B	1-2
Maniago-Torre B	4-0
Nuovo Pordenone-Vivarina	4-2
S.Quirino-Montereale	0-2
Sesto Bagnarola-Polcenigo Budoia	2-1
Varmese-Nuova Villanova	0-2
Virtus Roveredo U21-Spal Cordovado U21	4-2

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	35	14	11	2	1	56	15
SESTO BAGNAROLA	32	14	10	2	2	33	24
CAVOLANO	31	14	9	4	1	39	16
MANIAGO	29	14	9	2	3	51	26
VIVARINA	27	14	9	0	5	36	32
C.ZOPPOLA	23	14	6	5	3	20	14
NUOVO PORDENONE	21	14	5	6	3	20	16
POLCENIGO BUDOIA	20	14	6	2	6	29	17
VIVAI RAUSCEDO B	15	14	4	3	7	17	24
S.QUIRINO	14	14	4	2	8	20	26
NUOVA VILLANOVA	13	14	4	1	9	18	32
SPAL CORDOVADO U21	10	14	3	1	10	11	43
VARMESE	9	14	2	3	9	14	35
TORRE B	9	14	2	3	9	14	35
VIRTUS ROVEREDO U21	9	14	3	0	11	17	40

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Zoppola-Vivarina; Maniago-Cavolano; Nuovo Pordenone-Montereale; Sesto Bagnarola-Vivai Rauscedo B; Spal Cordovado U21-Torre B; Varmese-Polcenigo Budoia; Virtus Roveredo U21-S.Quirino; Riposa: Nuova Villanova

MEGA press

CICLOCROSS, GIUSEPPIN RE DEL TRIVENETO

▶Il corridore della Delizia Bike si è aggiudicato anche la Coppa di leader degli F3: dieci vittorie su tredici tappe Sul podio anche i naoniani Borile, Bagnariol e Maniago

CAMPIONE Sergio Giuseppin grazie ai 321 punti finali ha vinto la maglia del Trofeo Triveneto

LE DUE RUOTE

I naoniani Alessio Borile (Dp66, allievi primo anno), Massimo Bagnariol (Project San Martino al Tagliamento, allievi secondo anno), Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, master woman) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike) hanno vinto a Cordignano l'ultima tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross, legato alla 32^ edizione del Meschio, Memorial Daniele De Re.

LA DOPPIETTA

Doppietta per il casarsese che si è portato a casa anche la Coppa di leader degli F3. Oro anche per Julia Magdalena Mitan Marano (Jam's Buja, juniores). Molti i friulani piazzati, tra cui Daniele Braidot (Carabinieri, open), Alice Sabatino (KiCoSys Friuli Tricesimo), Nadia Casasola (Project, donne juniores), Tommaso Argenton (Project, juniores), Pietro Bandiziol (Project, allievi primo anno), Lorenzo Scian (Project, allievi secondo anno) e Emma Deotto (Valvasone, esordienti secondo anno), Stefania Leschiutta (Project, master woman) tutti al secondo posto. Medaglia di bronzo invece per Sofia Caruso (Project, esordienti), Luca Carli (La Roccia Team Bannia, F3), Riccardo Gregoris (Cycling, F1) e Gianpiero Dapretto (Trieste, F2). Appena fuori dal podio Noah Oro (Dp66, esordienti anno, quarto), Giorgio Pivetta (Acido Lattico Pordenone, F2, quarto), Luca Montagner (Dp66, allievi primo anno, quarto), Matteo Bulfon (Project, allievi secondo anno, quinto), Emanuele Pittoni (Jam's Buja, esordienti primo anno, quinto), Bryan Piotto (Project, F2, quinto), Alice Viezzi (Project, allieve, sesta) e Giacomo Moni Bidin (Bannia, allievi secondo anno, sesto).

IL SOLITARIO

Nella gara regina netta vittoria dell'ex portacolori del Caneva, Filippo Fontana (ora in forza ai Carabinieri), solitario al comando per gran parte della gara. Da rilevare che il pluricampione italiano aveva vinto anche l'edizione 2024. Piazza d'onore per il compagno di squadra, l'isontino Daniele Braidot. Nella gara riservata alle donne l'ha spuntata Gaia Santin (Bosco Orsago). Azzeccato anche il percorso, reso ancora più duro dalla pioggia.

CLASSIFICHE FINALI

Il casarsese Giuseppin grazie ai 321 punti finali ha vinto la maglia del Trofeo Triveneto nella sua categoria grazie alle 10 vittorie su 13 tappe. Nulla da fare invece per Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, 304)) che con la terza piazza ottenuta sul circuito di Ponte della Muda non è riuscito a sorpassare il suo antagonista Flavio Zoppas: il veneto ha così vinto la classifica corsa finale del fango con 337 punti. Molto bene per l'ex portacolori del Bannia, Micolò Marzinotto (ora alla Sorgente Pradipozzo) che pur ottenendo la terza piazza tra gli allievi del secondo anno, è riuscito a conservare la leadership (266 punti). Hanno chiuso in bellezza anche Alice Sabatino (KiCoSys) prima tra le open con 244 punti e Julia Magdalena Mitan Marano (Jam's Buja) leader delle juniores a quota 266. Questi gli altri vincitori del Trofeo Triveneto 2025: Martino Fruet (Trentino, open, 191), Pietro Cao (Orsago, juniores, 240), Asia Gava (Orsago, allieva secondo anno, 288), Elena Miglioranza (Pradipozzo, allieva 1 anno, 269), Enrico Mazzoccato (Ponte, allievi 1, 169), Zoe Del Ponte (Orsago, esordienti, 298), Samuel Dal Molin (Borgo, esordienti, 290), Lorena Zocca (Barbieri, master woman, 230), Marco Gazzola (Bibione, F1, 277) e Carmine Del Riccio (Sunshine, F2, 300). Splendida l'organizzazione dell'epilogo, curato dal Team Bosco Orsago in collaborazione con il Pro Ponte. Una tappa storica quella della Muda in quanto resse con grande successo per un trentennio (dal 1971 al 2000).

Nazzareno Loreti

Autoscuola Tavella esordisce con una splendida vittoria contro la favorita Breganze

TAVELLA	3
BREGANZE	2

GOL: pt pt 13'13" Colli, 18'33" Mion; st 6'32" Zucchiatti, 18'29" Volpe, 24'56" Enrico Sergi.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Bortolus, Enrico Sergi, De Cianni, Zucchiatti, Grizzo, Feletto. All. enrico Zucchiatti.
BREGANZE: Battistin, Calderone, Gasparotto, Mion, Montini, Bordignon, Grazian, Volpe, Agostini, Belvedere. All. Fabio Agostini.
ARBITRO: Damiano Chiminazzo di Bassano.
NOTE: primo tempo 1-1. Falli: 7-8.

IN PISTA Enrico Sergi con la fascia di capitano

SERIE B

Splendida vittoria dell'Autoscuola Tavella nella prima giornata del campionato di serie B di hockey su pista, in un palaMarrone ricolmo di tifosi. Il Pordenone ha superato proprio negli ultimi secondi di gioco il Breganze dopo una partita equilibrata, ma giocata sempre ad alti ritmi. I vicentini, che partivano con i favori del pronostico, hanno dovuto sempre inseguire e alla fine con un gol di Enrico Sergi, quando mancavano solo 4" al suono della sirena, si sono dovuti arrendere ai naoniani. Ad andare in vantaggio sono stati i gialloblù con una bella marcatura di Colli, anche se gli ospiti, prima della pausa, hanno pareggiato grazie a una fortunata deviazione di Mion che ha beffato l'estremo difensore di casa. Nella ripresa Zucchiatti ha riportato in vantaggio i locali, ma ancora una volta i veneti hanno saputo riequilibrare le sorti dell'incontro con Volpi.

Nel finale una prodezza di Sergi ha condannato la squadra guidata da Agostini. Da rilevare che a metà del secondo tempo il portiere Lieffort ha parato un tiro diretto di Grazian.

Gli altri risultati della giornata: Bassano - Montebello 6-0, Thiene - Roller Bassano B 0-7. Nel prossimo turno il Pordenone sarà di scena a Bassano con il Roller B.

In occasione della prima giornata di campionato si è rinnovata l'iniziativa "In pista con la Prima squadra": le giovani promesse del vivaio, atleti dei Primi Passi, del Minihockey, dell'Under 11 e 13, hanno accompagnato i giocatori della serie cadetta in pista. Prima della partita le squadre hanno osservato un minuto di silenzio in memoria di Leo Siegel, ex presidente della Lega Nazionale Hockey, scomparso negli scorsi giorni. Nel frangente è stato dedicato anche un pensiero a Gian Carlo Caliman, per molti anni infaticabile delegato provinciale Coni e stimatissimo dirigente sportivo.

Naz. Lor.

Sara Scattolo, due medaglie europee bagnate dalle lacrime per la biathleta

MONDO NEVE

Nel gennaio 2024 Sara Scattolo esordiva a soli 20 anni nella Coppa del Mondo di biathlon grazie agli ottimi risultati ottenuti in Ibu Cup, il circuito di secondo livello della disciplina. Una prima volta forse un po' troppo anticipata nei tempi, ma era comunque un modo per far conoscere alla ragazza di Forni Avoltri un'atmosfera che non aveva mai vissuto, dato che si trattava della tappa di casa, quella di Anterselva. Di certo molti immaginavano che la giovane alpina, dopo il ritorno in Ibu Cup, nella stagione successiva (cioè questa) avrebbe trovato diverse volte i pettorali del massimo circuito. Cosa che però non è avvenuta.

Anzi, finora non ha partecipato a nessuna gara nemmeno di Ibu Cup, trovando spazio solo nell'Ibu Cup Junior, il circuito riservato alle Juniores. Il tutto mentre la sorella minore Ilaria vinceva nel circuito continentale maggiore e esordiva in Coppa del Mondo. Insomma, questa è la fase più delicata della carriera di Scattolo senior ed ecco perché le due medaglie conquistate ai Campionati Europei Juniores disputati a Altenberg (Germania) hanno un significato che va al di là del mero risultato. Certo, avrebbe preferito trovare spazio agli Europei Assoluti, al via mercoledì in Val Martello (dove ci saranno la sorella e Nicola Romanin, anche lui di Forni Avoltri), ma le lacrime con cui ha accolto i due bronzi dicono tanto: «Queste medaglie mi danno tanto gioia in un periodo che, per diversi motivi, non è semplice - conferma -. Non posso che ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con me e creduto in me».

Il primo podio è arrivato nella staffetta mista, ottenuto assieme a Davide Compagnoni, Felix Ratschiller e Fabiana Carpella. In quell'occasione Scattolo si era presentata all'ultimo poligono in testa, ma due giri di penalità avevano compromesso le speranze di titolo. «Inevitabilmente c'è un po' di rammarico per come è andata la gara a squadre, perché poteva arrivare l'oro - racconta -. Dispiace soprattutto per i miei compagni, ma il biathlon è questo, lo sappiamo». Anche ieri nella mass start 60 l'ultima serie di tiro, sempre in piedi, è stata decisiva per l'esito finale, considerando i due errori e il distacco dalla vetta di 23". Con un 4 su 5 Sara Scattolo avrebbe lottato per il successo, invece ha dovuto sudare per salire in podio, conquistato per un nulla allo sprint su Sophia Zardini, ragazza altoatesina che da questa stagione si allena con la squadra regionale friulana ed è tesserata con la Monte Coglians, la società dove sono cresciute le Scattolo e che ha sede proprio a Forni Avoltri. «Dopo i due errori non ho pensato a cosa sarebbe potuto accadere, ma solo a sciare come so fare e alla fine è andata bene», commenta Sara. E aggiunge: «Da adesso fino al termine della stagione non mi aspetto nulla. Vado avanti giorno dopo giorno, continuando a lavorare sodo».

AL TIRO Sara Scattolo, la biathleta di Forni Avoltri conquista due bronzi nelle gare europee

Intanto Daniele Cappellari ha vissuto a Anterselva la settimana più intensa della carriera: 35° nella sprint, 4° in staffetta con un'ottima prova al lancio e podio mancato di pochi secondi, 32° nell'inseguimento, miglior risultato di sempre in Coppa del Mondo. «Mi definisco abbastanza soddisfatto, considerando che a causa di tosse e raffreddore non sono riuscito a dare il cento per cento - riferisce il ventisettenne di Forni di Sopra -. Spero in futuro di fare meglio, a partire dai Mondiali di Lenzerheide, che sarà il prossimo grande appuntamento». Quella svizzera sarà la seconda partecipazione del poliziotto di Forni di Sopra a una manifestazione iridata dopo l'esperienza proprio ad Anterselva nel 2020. La bella prestazione nella staffetta dovrebbe aprirgli le porte a un inserimento nel quartetto azzurro e in quel caso una medaglia non sarebbe certamente un'utopia.

Bruno Tavosanis

PANCHINA L'allenatore Adriano Vertemati spiega ai cestisti bianconeri dell'Old Wild West Udine gli schemi da applicare sul parquet (Foto Lodolo)

IL COACH: «BRINDISI È FORTE MA POTEVAMO FARE MEGLIO»

▶Vertemati analizza la gara dopo che gli avversari hanno espugnato il Carnera
Anche la Gesteco si lecca le ferite. Pillastrini: «La Sebastiani ha fatto un gioco solido»

A2 MASCHILE

Era cominciato con delle ottime premesse il fine settimana di campionato, con la sconfitta subìta venerdì dall'Acqua San Bernardo Cantù nel derby a Milano. La possibilità di staccare di quattro punti in classifica la principale rivale per la promozione diretta era altresì molto allettante, ma tra il dire e il fare ci si è messa di mezzo la Valtur Brindisi, venendo a espugnare un pala-Carnera che fino a sabato sera aveva sempre retto, confermandosi come la roccaforte dell'Oww.

VERTEMATI

L'head coach bianconero Adriano Vertemati a fine gara ha ammesso la superiorità dell'avversario: «Brindisi ha meritato di vincere qua a Udine giocando un ultimo quarto molto buono, riuscendo a metterci in difficoltà in diverse situazioni. Noi abbiamo chiuso il terzo quarto avanti di cinque e ciò nonostante io non avevo la sensazione che la nostra difesa fosse oggi consistente. Devo riflettere, devo capire che cosa avremmo potuto fare meglio, ma sicuramente, pur provando due o tre opzioni diverse sul pick and roll, non siamo stati efficaci. Abbiamo avuto un inizio di terzo quarto eccellente, di energia, di garra, dove abbiamo mosso molto bene il pallone, però tutto per noi parte da dietro e nel momento in cui non abbiamo una sicurezza difensiva come è successo dalla metà del terzo quarto in poi per noi diventa molto complicato anche muovere la palla in attacco e avere la possibilità di correre come siamo abituati a fare». «Tutto ciò premesso - ha aggiunto Vertemati - è chiaro che la partita sia totalmente cambiata dopo l'espulsione di Johnson. Tiri liberi, tiri liberi, perso un giocatore che stava nella partita, di conseguenza loro hanno preso un margine di vantaggio che ci ha mandati fuori equilibrio e questo ci ha portati a volte a concedere loro dei tiri aperti. Devo dire anche una cosa: Brindisi è una squadra molto forte, contro cui si può perdere, contro cui non ci accoppiamo bene per determinati motivi e lo si era visto anche nella gara dell'andata. Ribadisco che dovevamo fare meglio dal punto di vista difensivo e questo ha influito sul nostro attacco, anche se in fondo di punti ne abbiamo segnati settantanove e in media ne realizziamo ottantatré, però credo che bisogna anche riconoscere il valore dei propri avversari: questa è una squadra che è tornata al completo, ha un americano nuovo che si è subito inserito bene. Brindisi era partita per fare un campionato di tutt'altro livello e adesso dovranno fare tutti quanti i conti con lei».

GESTECO

Non è andata bene nemmeno alla Gesteco Cividale, che è tornata a casa con le ossa rotte da Rieti e questo è stato il commento del tecnico Stefano Pillastrini a bocce ferme: «La Sebastiani ha giocato una partita molto solida, molto agonistica. Per noi era difficilissimo giocare in queste condizioni, viste le assenze dei nostri lunghi. Abbiamo giocato con un quintetto bassissimo. All'inizio abbiamo subito le scorribande di Harris con l'area praticamente aperta perché era difficile fare un aiuto. Poi, quando ci siamo chiusi molto, i tiri da tre punti, di Viglianisi prima di tutto ma anche di tutti gli altri, non ci hanno consentito di prendere le misure. In attacco abbiamo provato ad aprire il campo, a giocare larghi perché la differenza di fisicità era enorme, mentre le percentuali al tiro, anche quando ne abbiamo costruiti di buoni, erano veramente basse. Lo scarto si è quindi allargato e alla fine abbiamo anche perso la differenza punti. Abbiamo tentato l'impresa, ma Rieti è stata brava a impedircelo». «Ci sarà da combattere fino alla fine del campionato - ha sottolineato Pillastrini - siamo contenti di essere riusciti a vincere tanto, ma sappiamo che sarà durissima e speriamo di recuperare i nostri lunghi perché è ovvio che sia davvero difficile competere con una differenza di fisicità così marcata. Gli infortuni incidono molto e stare bene, allenarsi bene durante la settimana è fondamentale per tutti».

Carlo Alberto Sindici

IL "CERVELLO" DELL'OWW Il play Lorenzo Caroti è il giocatore chiamato a far "girare" palla e squadra (Foto Lodolo)

La Delser Apu compie l'impresa ed espugna Roseto

▶Gianolla e Bovenzi mettono la firma sulla vittoria udinese

ROSETO	**57**
DELSER UDINE	**69**

ARAN CUCINE ROSETO: Lucantoni 3, Sorrentino 17, Caloro 9, Sakeviciute 2, Coser 5, Espedale 12, Lizzi 4, Bardaré 5, Kraujunaite n.e., Falgiatore n.e., Capra n.e.. All. Righi.
DELSER UDINE: Bovenzi 14, Bacchini 9, Gianolla 28, Bianchi 2, Obouh Fegue 8, Penna 4, Sasso, Cancelli 4, Casella, Gregori, Zanelli n.e.. All. Riga.
ARBITRI: Lanciotti di Porto San Giorgio (Fm) e Antimiani di Montegranaro (Fm).
NOTE: parziali: 18-17, 43-40, 51-62. Tiri liberi: Roseto 9/13, Udine 15/22. Tiri da due: Roseto 12/32, Udine 24/48. Tiri da tre: Roseto 8/27, Udine 2/12.

A2 ROSA

Non si è ancora stancata di sorprenderci, evidentemente, questa Delser Udine, che nella tana delle Panthers compie l'ennesima grande prestazione stagionale e allungano inoltre a +4 al comando della classifica del girone B. A trascinare la squadra di Massimo Riga sono state ancora una volta Carlotta Gianolla (un'altra prestazione da Mvp del campionato: 28 punti e 14 rimbalzi) e Giorgia Bovenzi, playmaker dalle batterie inesauribili. Un dato che più di ogni altro esprime la superiorità delle friulane è quello relativo ai rimbalzi: 46 a 31. La Delser impone il suo ritmo all'inizio della prima frazione: con Obouh Fegue, Gianolla e Bovenzi accumula subito sette lunghezze di vantaggio (4-11 al 5'), che però vengono presto annullate dalle padrone di casa e in particolare da Coser, che chiude una combinazione canestro più libero aggiuntivo per il +1 interno a meno di due minuti dalla sirena (15-14).

Nel secondo quarto alle triple di Sorrentino e Bardaré (26-22) replica Gianolla producendo da sola un mini break di 6-0 che riporta avanti Udine, ma l'equilibrio verrà comunque spezzato da Sorrentino ed Espedale (43-36). La Delser non fa una piega: Bovenzi e Penna la riavvicinano all'avversario, dopo di che all'inizio della ripresa sulla formazione abruzzese si abbatte il tornado Gianolla, che con nove punti consecutivi cambia volto alla gara (45-49). Si accende pure Bovenzi, che assieme alla stessa Gianolla fa volare la capolista (49-62), nonostante gli sforzi dell'ex bianconera Eva Lizzi, oggi a Roseto, di limitarne il furore agonistico.

La superiorità delle friulane non tarda a tradursi in un vero e proprio dominio sul rettangolo di gara e, quando sul 51-66 la sua squadra perde pure palla per un'infrazione di 24 secondi, coach Righi non può esimersi dallo spendere uno dei timeout a sua disposizione. Serve in realtà a poco, dato che ormai i buoi sono lanciati verso l'uscita del recinto e per rimediare al danno ci vorrebbe ben altro rispetto alla reazione delle padrone di casa. Queste ultime si affidano soprattutto al tiro da tre, con risultati però insufficienti e la tripla di Espedale è la rondine che non fa primavera. Dati i presupposti l'epilogo non potrebbe essere più sereno di così per le Apu Women, che mantengono il loro canestro ben sigillato.

C.A.S.

OBIETTIVO A1 Il tecnico udinese Massimo Riga "carica" le ragazze della Delser Apu Women (Foto Comuzzo)

Spilimbergo verso la vetta

C REGIONALE

Al palaCrisafulli di Pordenone è arrivata la vittoria consecutiva numero sette per questa Vis Spilimbergo che adesso è pronta a giocarsi le chance di primo posto nelle prossime due sfide contro Intermek e Bvo. Il derby con il Sacile Basket - tutt'altro che scontato sulla carta - vede la formazione ospite prendere qualche lunghezza di vantaggio nel finale del primo quarto grazie a un minibreak di 6-0 firmato da Studzinskij e Passudetti (13-20). Sono le avvisaglie di quanto sarebbe avvenuto nella frazione successiva: con Passudetti che infila subito altri quattro punti e i mosaicisti che dopo avere ottenuto il vantaggio in doppia cifra lo alimentano andando addirittura a toccare il +18, sul parziale di 19-37.

MARTINEL SACILE	**61**
VIS SPILIMBERGO	**73**

ARREDAMENTI MARTINEL SACILE: De Jesus Polanco 2, Colomberotto, Paciotti Iachelli 6, Trevisini 8, Solfa 8, Jovancic 17, Ripa 2, Cantoni 2, Crestan 16, Vicentini n.e., Bariviera n.e. Ramadi n.e.. All. Pennazzato.
VIS SPILIMBERGO: Alessio Gallizia, Bertuzzi 6, Considine 4, Passudetti 10, Varuzza 6, Morello 12, Studzinskij 12, Tommaso Gallizia 19, Baldin 2, Sovran 2. All. Starnoni.
ARBITRI: Colombo (Pn) e Dalibert (Ts).
NOTE: parziali 15-20, 26-40, 46-58.

Sono trascorsi appena 17 minuti e già il match sembra avere trovato un proprietario. Bertuzzi spara da tre e fa 22-40; Ripa e Solfa salvano il salvabile prima che la sirena venga in soccorso dei padroni di casa in affanno (26-40 al riposo). Due centri di Jovancic dalla lunga distanza in apertura di ripresa suggeriscono che forse non tutto è ancora perduto per la Martinel, che si riavvicina a -7 grazie a una ulteriore tripla di Crestan (35-42) ed è Tommaso Gallizia a tenere a distanza l'avversario. Si entra quindi nel quarto periodo con gli ospiti avanti di 12 lunghezze, margine consistente che però i locali erodono con Crestan (57-62 al 34'). A rimettere le cose a posto sono Studzinskij e Tommaso Gallizia, evitando ulteriori brutte sorprese ai sacilesi.

C.A.S.

Intermek, il solito rullo

C REGIONALE

Il rettangolo delle Bermuda di via Avellaneda inghiotte anche la Calligaris. Da queste parti, del resto, è una maledizione per tutti: sono otto le vittorie interne consecutive dell'Intermek da inizio stagione. Tanto più che coach D'Amelio doveva rinunciare al capitano Massimiliano Bosio, ossia la sua principale arma offensiva e secondo miglior marcatore del girone E con una media di 18,4 punti realizzati a partita. Averlo o non averlo non è esattamente la stessa cosa e lo si capisce già nel corso di una frazione iniziale in cui a emergere è soprattutto la difesa biancoverde (13-8 il parziale). Nella seconda metà di quella successiva i padroni di casa "strappano" andando a raggiungere un vantaggio di 11 lunghezze, che viene pure ribadito dalla sirena di metà confronto. Nella ripresa i seggiolai cominciano a trovare il canestro dalla lunga distanza con una certa continuità e lo scarto tra le due squadre si assottiglia (46-41 al 29'). Silvestri e Tossut (tripla) in avvio di quarto periodo riportano sotto la Calligaris (48-46), ma Paradiso e Di Bin sparano dall'arco i palloni che riallontanano la minaccia. L'attacco degli ospiti perde di nuovo ritmo e l'Intermek avrà gioco abbastanza facile.

INTERMEK	**67**
CALLIGARIS	**55**

INTERMEK CORDENONS: Paradiso 11, Girardo 9, Modolo 2, Di Bin 9, Casara 11, Corazza 9, Pivetta 6, Surbone 2, Di Prampero 8, Basso-Luca n.e., Cozzarin n.e.. All. Celotto.
CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Soncin 10, Mainardi 15, Tossut 15, Poboni, Silvestri 6, Baissero 2, Leban, Paunovic 2, Maiola 5, Braidotti n.e., Novello n.e., Fadini n.e.. All. D'Amelio.
ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 13-8, 33-22, 48-41.

Gli altri risultati: Faber Cividale-Agenzia Lampo Bvo Caorle 72-109, Kontovel-Humus Sacile 64-78, BaskeTrieste-New Basket San Donà 52-74, Fly Solartech San Daniele-Neonis Vallenoncello 72-86.

C.A.S.

CDA, LA SALVEZZA È POSSIBILE

▶Le Pink Panthers di Talmassons si impongono su Pinerolo e agganciano la Roma in classifica: i giochi sono ancora aperti

▶Strantzali la migliore in campo: a segno diciotto volte Coach Barbieri: «Una giusta combinazione muro-difesa»

CDA TALMASSONS	3
PINEROLO	0

CDA TALMASSONS VOLLEY FVG: Pamio 13, Kocic 8, Eze 4, Strantzali 18, Botezat 9, Storck 10, Ferrara (L), Gannar, Bucciarelli. Non entrate: Feruglio, Piomboni, Gazzola (L). All. Barbieri.

WASH4GREEN PINEROLO: Sorokaite 15, Cosi 1, Cambi, Smarzek 19, Akrari 3, Perinelli, Moro (L), Sylves 5, D'Odorico 5, Avenia 1, Moreno 2, Bracchi. Non entrate: Rubright, Bussoli (L). All. Marchiaro.

ARBITRI: Brunelli Michele, Zavater Marco.

NOTE: 25/13, 29/27, 25/21. Durata set: 23', 34', 27'. Tot 84'. MVP: Olga Strantzali. Spettatori: 1.050.

PANTERE Vittoria che dà speranze alle ragazze della Cda Talmassons

A1 ROSA

La 21^ giornata segna una serata da ricordare per la Cda Talmassons, che sfata finalmente il tabù casalingo imponendosi con un netto 3-0 sulla Wash4Green Pinerolo. Una vittoria che non solo regala i primi tre punti stagionali davanti al pubblico di Latisana, ma riapre i giochi nella corsa salvezza, mantenendo vive le speranze a poche giornate dal termine del campionato. Nel primo set le friulane impongono un ritmo incalzante, sfruttando al massimo le proprie attaccanti e costruendo un margine rassicurante sul 20-10. Le ospiti provano a reagire, ma la superiorità della Cda è schiacciante: il parziale si chiude con un eloquente 25-13. Più combattuto il secondo set, dove Pinerolo si affida all'esperienza di Smarzek, che trascina le compagne in un punto a punto serrato. Tuttavia, la regia precisa di Eze e l'efficacia delle attaccanti friulane tengono testa alle piemontesi. Dopo aver annullato due set-point sul 24-22, le avversarie trascinano il set ai vantaggi, ma un muro di Strantzali sigilla il 29-27 per Talmassons.

MURI VINCENTI

Nel terzo parziale, la Cda riparte con determinazione, grazie ai muri vincenti di Botezat che consolidano un iniziale 8-3. Pinerolo tenta l'aggancio, arrivando a due punti di distanza, ma questa volta le Pink Panthers non si fanno sorprendere. Sul finale è Maja Storck a prendersi la scena, con due punti chiave che portano le friulane al match point. Il 25-21 finale sancisce la prima storica vittoria casalinga in Serie A1. Mvp dell'incontro è stata Olga Strantzali, autrice di 18 punti con un impressionante 60% di efficacia offensiva e il 59% in ricezione. Ottime anche le prestazioni di Pamio (13 punti) e Storck (10 punti). In difesa si è distinta tutta la squadra con 11 muri vincenti (4 firmati da Botezat).

FELICITÀ

A fine gara, Strantzali ha espresso tutta la sua soddisfazione: «Sono molto felice, erano mesi che aspettavamo questa vittoria. È stato il nostro giorno: stiamo giocando sempre meglio e lavorando duramente. Questi tre punti sono fondamentali, ma dobbiamo continuare a migliorare. La salvezza è possibile, dobbiamo lottare fino alla fine». Anche coach Leonardo Barbieri ha sottolineato l'importanza di questo successo: «Voglio ringraziare il pubblico, non è la prima volta che ci sostiene in questo modo. Questi tre punti sono vitali contro una squadra difficile da leggere come Pinerolo. La nostra combinazione muro-difesa ha fatto la differenza. Ora ci aspetta un rush finale importante: gli scontri diretti saranno decisivi. Dobbiamo affrontare le prossime gare con la giusta mentalità, spregiudicati e sereni, cercando di rosicchiare punti anche alle big». Con la vittoria la Cda si rilancia nella corsa salvezza agganciando Roma e rosicchiando punti al terzetto Firenze, Perugia e Cuneo. Il cammino resta complesso: ogni punto sarà cruciale nelle prossime settimane. Le Pink Panthers, però, hanno dimostrato di avere il carattere e la determinazione necessarie per raggiungere l'obiettivo. Davanti al proprio pubblico, con prestazioni di questo livello, nulla sembra impossibile.

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

Una bella Tinet Prata torna dalla Brianza con tre punti e migliora la classifica

CAMPI REALI	0
TINET PRATA	3

CAMPI REALI LIBERTAS CANTÙ VOLLEY: Cottarelli, Caletti (L), Butti (L), Tiozzo 13, Cormio, Martinelli, Bragatto 2, Quagliozzi, Galliani, Candeli 2, Marzorati, Novello 13, Bacco 9.
Allenatore Mattiroli

TINET: Katalan 8, Alberini 3, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 3, Ernastowicz 12, Aiello (L), Meneghel, Terpin 11, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 15.
Allenatore Di Pietro

ARBITRI: Lentini di Milano e Nava di Monza

NOTE: parziali 19-25 / 23-25 / 19-25.

IN LOMBARDIA

La Tinet torna dalla Brianza con tre punti e una bella impressione generale. Miglioramento anche in classifica, dove i ragazzi di coach Mario Di Pietro rosicchiano un punticino sulla Consar Ravenna, che vince, ma solo al tie break sul campo di Palmi. Partenza sprint della Tinet che scatta sullo 0-3. Tiozzo suona la carica per i suoi e raggiunge il pareggio sul 5-5. Lo stesso schiacciatore chioggiotto manda avanti i suoi con un ace su Ernastowicz. La battuta Tinet fa la differenza con tre ace in sequenza, uno di Alberini e due consecutivi di Scopelliti: 11-14. Un positivo Ernastowicz si fa vedere: 13-18. La Tinet si diverte e Alberini innesca Katalan in contrattacco. Entra Meneghel in battuta e il suo servizio propizia l'errore in attacco di Bacco e Mattiroli chiama tempo sul massimo vantaggio Tinet: 15-21. Si rientra Meneghel fa un'altra buona battuta che arriva direttamente nel campo gialloblù. Alberini ringrazia e la mette a terra: 15-22. Gamba manda la situazione a set point con un mani out: 18-24. Il parziale si chiude con un'invasione a rete canturina: 19-25. Il secondo set non vuole saperne di trovare un padrone. Bene o male le due squadre fanno con estrema regolarità la propria fase di cambio palla. Il primo break lo propizia con un bel lungolinea da seconda linea l'ex Marco Novello: 16-14. È poi Tiozzo a mandare a +3 i suoi. Gamba restituisce subito il favore a muro. Poi Novello sbaglia e la Tinet è lì: 18-17. Gamba poi mette a terra il contrattacco del pareggio. Il pallonetto di Tiozzo spedisce i suoi: 20-18. Le azioni sono lunghe, le difese importanti ed Ernastowicz mette a terra il 20-20. Ruggisce il muro a tre gialloblù: 22-23. Altro muro Tinet con la complicità tra Katalan e Alberini: 22-24 e set point. Chiude i giochi l'ottimo diagonale lungo di Terpin: 23-25. Alberini non ha perso le misure del campo di Cantù e inizia il terzo parziale facendo fuoco dalla linea dei 9 metri. Si esalta Ernastowicz in attacco: 4-6. Gamba alza addirittura in ginocchio e Terpin ringrazia suggellando l'azione del 7-11 con un poderoso diagonale. Un paio di imprecisioni pratesi riportano sotto Cantù: 10-12. Katalan blocca a muro Novello e Prata torna a correre: 13-16. Gamba tira fuori dal cilindro la battuta salto float e mette il punto del 13-17. Dopo una bella azione difensiva di squadra Gamba fa entrare la Tinet nella zona rossa del set avanti di 5 lunghezze: 15-20. Terpin segna il mani fuori del 16-22. Novello prova la rimonta, ma Scopelliti marca col primo tempo il 18-23. Mani fuori di Gamba e la Tinet ha una bella dose di match point: 18-24. Novello sbaglia in battuta consegnando il 19-25 finale ai gialloblù. Domenica si torna al PalaPrata per affrontare Pineto, squadra in piena lotta per agguantare i play off.

Mauro Rossato

TINET IN TIME-OUT Il tecnico pratese Di Pietro a colloquio con Scopelliti e Benedicenti (Foto Moret)

Le mosaiciste vincono il derby e allungano in classifica

SERIE C E D

I campionati regionali di Volley si confermano territorio di caccia quasi esclusivo delle squadre della Destra Tagliamento che dominano le classifiche di Serie C Femminile (con Spilimbergo e Porcia), Serie C Maschile (Fiume Veneto e Serie D Maschile (Favria San Vito al Tagliamento). Non c'è settimana senza cambi di fronte in Serie C Femminile. Prosegue a distanza il duello tra Autotorino Spilimbergo e Domovip Porcia. Ad allungare di un punticino in questo weekend sono le mosaiciste di Michelangelo Moretto che vincono in maniera non banale il derby con la Gis Sacile. Vince anche Porcia, ma solo al tie break sul difficilissimo campo di Villa Vicentina. Entrambi i team pordenonesi fanno una gara di rincorsa. L'Autotorino perde il primo set 25-21 e poi acciuffa il secondo 26-24. E' il punto di svolta perché terzo e quarto set sono più agevoli. Ancora più complicata la questione per la Domovip che si trova sotto per 0-2. Poi dimostra grandissimo carattere e si impone in un match non adatto ai deboli di cuore con il quarto parziale finito 25-27 e il tie break 14-16. Cede per 3-0 a Tarcento la Julia Gas Roveredo che dopo un primo set da dimenticare cede per 26-24 e 27-25. La Serie C Maschile per le pordenonesi è interamente domenicale. Mantiene la testa della classifica la Libertas Fiume Veneto che batte per 3-1 l'Insieme per Pordenone nel classico derby. Dopo una partita combattuta e godibile i ragazzi di Erika Montino restano in testa al raggruppamento conservando 6 punti di vantaggio sul Soca a due giornate dal termine della Regular Season. La Tinet Prata che osservava il turno di riposo ha giocato contro la Rappresentativa FVG, come farà il Fiume Veneto la prossima settimana. In Serie D Femminile secondo stop consecutivo per la Chions Fiume Volley IZC Costruzioni che dopo due set da dimenticare lotta nel terzo, terminato 28-30, ma lascia i tre punti alla Ottogalli Latisana. Vittoria convincente per 3-0 quella ottenuta dall'APC Innova Cinto che non lascia scampo all'Aiello e mantiene un'ottima settima piazza in classifica. Pieno di vittorie pordenonesi in Serie D Maschile.A cominciare l'ottimo weekend è la APM Prata che nell'anticipo di venerdì ha la meglio in esterna sullo Sloga per 2-3 al termine di una partita molto avvincente. Nel big match tra prime della classe si impone il Favria San Vito che porta a casa tre punti di platino contro il Pozzo Pradamano staccando di tre punti in classifica proprio gli udinesi e mantenendosi saldamente in testa. Si fa sotto anche il Travesio che consolida la terza piazza dopo la bella vittoria per 3-1 sul Gradisca Torriana.

PROSEGUE IL DUELLO A DISTANZA FRA AUTOTORINO SPILIMBERGO E DOMOVIP PORCIA IN SERIE C FEMMINILE

M.R.

AQUILE L'Autotorino Spilimbergo è protagonista in serie C